

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 maggio 1965

Anno LXXXIV Lira 50
Spedizione in abbonamento postale Gruppo I
N. 5721 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o postazione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5958): ITALIA annuo L. 12.000, sem. 6.750, trim. L. 3.900 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.500, 4.100) - ESTERO: annuo L. 28.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copie arretrate il doppio

FANFANI ESPONE LA QUESTIONE DEL DISARMO DINANZI ALLA COMMISSIONE DEI 114 ALL'O.N.U.

L'ITALIA È PER UN RITORNO ALLE TRATTATIVE IN SEDE RISTRETTA

Ribadita la necessità di un rapido accordo per il blocco delle armi nucleari
Una colazione offerta dal Ministro degli esteri a bordo della «Michelangelo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha concluso a New York il suo soggiorno nel Nord America, che l'ha condotto negli ultimi dieci giorni nel Messico e negli Stati Uniti. L'ha concluso al Palazzo di vetro, pronunciando un discorso dinanzi alla Commissione plenaria per il disarmo di 114 Paesi, e sul transatlantico «Michelangelo», all'ancora presso i moli del fiume Hudson.

Sull'ammiraglia della Marina Mercantile italiana, il Ministro Fanfani ha ricevuto per una colazione i delegati della Commissione di Ginevra, rappresentanti di vari Paesi dell'ONU.

Funzionari del segretario dei sovietici Fedorenko e Tzarakin, agli americani Plimpton e Yost, al ministro messicano Campos Salas, al presidente del gruppo latino-americano Alvarez Vidourne, a Hoffman, Prebisch e Heurtematte, dirigenti dei programmi ONU di cooperazione economica. La grande nave italiana, che del momento del suo attracco al 20 maggio presso il molo 81 del «Waterfront» di Hudson, richiama l'attenzione di migliaia di visitatori della stampa e delle autorità della metropoli, ha svolto così in modo diverso la sua funzione di mezzo d'Unione fra popoli e Paesi. Mentre gli ospiti guardavano dal ponte la baia, hanno visto avvicinarsi l'immensa mole del «Queen Mary» che entrava in porto. Molti hanno fatto dei raffronti tra il vecchio ma sempre superbo transatlantico inglese e la nuova missina motonave italiana. Lo ha visto Fanfani: «Quel che importa è che le due navi adesso navigano sulla stessa rotta».

Il Ministro Fanfani, giunto questa notte da Washington, dove si era incontrato ieri col Presidente Johnson, e col Segretario di Stato Rusk, ha aperto la giornata parlando questa mattina davanti alla Commissione dei 114, convocata, come è noto, su iniziativa sovietica, al Consiglio della Commissione del 18 di Ginevra. Pur esprimendo un giudizio positivo sull'attività della «superconferenza», Fanfani ha raccomandato un sollecito ritorno ai lavori nella sede ristretta e tecnica di Ginevra, la cui composizione è equilibrata sulla base degli effettivi interessi e delle diverse aree geografiche. La Commissione di Ginevra, ha detto Fanfani, riceverebbe nuova materia dalle idee e preoccupazioni emerse dai lavori della «superconferenza».

Il Ministro italiano, che ha pronunciato il suo discorso in spagnolo, una delle cinque lingue ufficiali dell'ONU, ha sottolineato come particolarmente urgenti e sentite la necessità di un accordo per il blocco delle armi atomiche, contro la loro ulteriore diffusione, dell'avvio del disarmo delle forze convenzionali, che sottraggono ora immense risorse e impieghi di

Uomini, tanto per essersi, e di misure equilibratrici intese ad attenuare il privilegio delle superpotenze, che conserverebbero pur sempre grandi forze nucleari.

L'on. Fanfani ha aperto il suo discorso affermando che l'Italia è favorevole a «negoziati incessanti, riconoscendo che l'andamento della trattativa sul disarmo è influenzata da altri fattori politici, ma anche constatando che può essere vero il contrario: nel 1963, fu il bando nucleare di Mosca a infuocare l'attentamente sul tono dei rapporti Est-Ovest».

Fanfani ha preso nota poi della proposta per una Conferenza mondiale per il disarmo, avanzata dai Paesi non impegnati al Cairo e sostenuta ieri dal delegato sovietico Fedorenko. Il Ministro italiano ha rilevato però che una conferenza così impegnativa se non fosse coronata da successo sfocerebbe in una penosa e difficilmente riparabile «debacle» per la intera causa del disarmo. Occorrerebbe preparare solide basi per una simile conferenza, ha proseguito, e tale compito potrebbe essere svolto proprio dalla Commissione del 18.

Nell'illustrare altri motivi per cui la Commissione di Ginevra appare tuttora la sede più costruttiva per il dibattito sul disarmo, Fanfani ha ricordato che quell'organismo ha già un ordine del giorno concordemente definito in dodici punti, del quale solo tre sono stati esaminati. Cruciale è il punto quarto, relativo al disarmo nucleare, per il quale si dovranno attendere le diverse formule americana e sovietica per la massima riduzione possibile dei veicoli nucleari.

Sulla necessità del blocco delle armi atomiche, il Ministro Fanfani ha quindi detto: «Nel campo delle misure collaterali, la grande maggioranza delle delegazioni di questa Commissione ha indicato che l'accordo di non disseminazione dell'arma nucleare si presenta come la questione più urgente e da trattarsi con priorità. L'Italia si associa a questo punto di vista e ritiene che il Comitato di Ginevra dovrebbe informarsi a tale direttiva. Nuove proposte — ha aggiunto — potrebbero dare al negoziato rinnovati impulsi, facilitando la realizzazione di accordi parziali».

Qui il Ministro ha espresso l'esigenza di non creare, col blocco delle armi atomiche, gravi squilibri permanenti tra le potenze grandi e piccole: «Si impone — egli ha detto — l'imperiosa necessità di arrestare al più presto la diffusione dell'

arma nucleare, come si impone la necessità di adottare alcune garanzie richieste da Paesi non nucleari. Tenendo però presente che l'elaborazione di esse non potrebbe essere immediata, si potrebbe pensare all'opportunità di concludere immediatamente un accordo di non disseminazione, collegandolo a un termine prefissato, entro il quale ci si impegna a concludere accordi relativi alle suddette esigenze. Questa idea, già accennata dal delegato del Canada, generale Burns, sembra meritevole di essere approfondita dal Comitato di Ginevra».

L'on. Fanfani ha voluto esprimere innanzi un sincero ringraziamento alle numerose delegazioni che hanno ripreso ed espressamente appoggiato le proposte avanzate dal delegato italiano Cavalletti per devolve-

re al progresso economico e sociale dei Paesi in via di sviluppo le risorse liberate dalle prime misure parziali di disarmo, nello spirito dell'appello lanciato da Paolo VI a Bombay.

Nel corso della giornata, il Ministro Fanfani ha avuto colloqui col Segretario generale U. Thant, col delegato americano Adlai Stevenson e con quello britannico Lord Caradon. I temi principali di questi scambi di vedute sono stati il disarmo, la crisi finanziaria dell'ONU e più in generale i problemi delle missioni ONU per il mantenimento della pace, cui come si sa è legata la questione dei pagamenti arretrati e quella della competenza del Consiglio di Sicurezza ovvero dell'Assemblea generale.

Dopo aver lasciato U. Thant, il Ministro degli esteri ha dichiarato: «Abbiamo parlato dei vari problemi del momento e in primo luogo dei due argomenti di maggiore attualità, ossia il conflitto vietnamita e la crisi dell'Italia su questi due problemi sono ben conosciute perché spesso in questi ultimi tempi il Presidente del Consiglio, e io stesso, le abbiamo espresse in Parlamento. L'incontro col Segretario generale aveva uno scopo di reciproca informazione ed esso ha permesso suggerimenti reciproci su future possibili azioni volte a riportare la pace e la libertà sia nella Repubblica dominicana che nel Vietnam. Il Ministro Fanfani ha concluso rilevando che il fatto che due volte nel corso di un mese rappresentanti del Governo italiano si siano scontrati con i ministri delle Nazioni Unite di questo ente».

Il Ministro Fanfani è ripartito questa sera in aereo alla volta di Roma, concludendo il viaggio che dal Messico l'ha visto passare a nord del Rio Grande, per le visite a Washington e New York.

Vice
Ambasciatore a Parigi non reso noto, in base a segnalazioni autorevoli, che Johnson non verrà in Europa l'estate prossima. E' difficile che egli possa muoversi dagli Stati Uniti entro il 1965. Praticamente, quindi, egli visiterà l'Italia nei primi mesi del 1966.

E' stato confermato, intanto, che l'on. Saragat si recerà nell'America latina nel mese di settembre e non in novembre, come è stato pubblicato erroneamente da vari giornali. Egli, oltre all'Uruguay, visiterà l'Argentina.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

re al progresso economico e sociale dei Paesi in via di sviluppo le risorse liberate dalle prime misure parziali di disarmo, nello spirito dell'appello lanciato da Paolo VI a Bombay.

Nel corso della giornata, il Ministro Fanfani ha avuto colloqui col Segretario generale U. Thant, col delegato americano Adlai Stevenson e con quello britannico Lord Caradon. I temi principali di questi scambi di vedute sono stati il disarmo, la crisi finanziaria dell'ONU e più in generale i problemi delle missioni ONU per il mantenimento della pace, cui come si sa è legata la questione dei pagamenti arretrati e quella della competenza del Consiglio di Sicurezza ovvero dell'Assemblea generale.

Dopo aver lasciato U. Thant, il Ministro degli esteri ha dichiarato: «Abbiamo parlato dei vari problemi del momento e in primo luogo dei due argomenti di maggiore attualità, ossia il conflitto vietnamita e la crisi dell'Italia su questi due problemi sono ben conosciute perché spesso in questi ultimi tempi il Presidente del Consiglio, e io stesso, le abbiamo espresse in Parlamento. L'incontro col Segretario generale aveva uno scopo di reciproca informazione ed esso ha permesso suggerimenti reciproci su future possibili azioni volte a riportare la pace e la libertà sia nella Repubblica dominicana che nel Vietnam. Il Ministro Fanfani ha concluso rilevando che il fatto che due volte nel corso di un mese rappresentanti del Governo italiano si siano scontrati con i ministri delle Nazioni Unite di questo ente».

Il Ministro Fanfani è ripartito questa sera in aereo alla volta di Roma, concludendo il viaggio che dal Messico l'ha visto passare a nord del Rio Grande, per le visite a Washington e New York.

Vice
Ambasciatore a Parigi non reso noto, in base a segnalazioni autorevoli, che Johnson non verrà in Europa l'estate prossima. E' difficile che egli possa muoversi dagli Stati Uniti entro il 1965. Praticamente, quindi, egli visiterà l'Italia nei primi mesi del 1966.

E' stato confermato, intanto, che l'on. Saragat si recerà nell'America latina nel mese di settembre e non in novembre, come è stato pubblicato erroneamente da vari giornali. Egli, oltre all'Uruguay, visiterà l'Argentina.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò dovrebbe avvenire non solo al Senato, dove è già previsto un dibattito alla Commissione Esteri, ma nuovamente alla Camera dove il gruppo del PCI e del PSIUP chiederebbero che il Ministro Fanfani illustri alla Commissione Esteri i risultati dei suoi viaggi nel continente americano.

Intanto a quanto si è appreso i comunisti avrebbero intenzione di riaprire il dibattito sulla politica estera. Ciò

«Furia d'Estaa»

UN NUOVO libro di poesie dialettali milanesi di Emilio Guicciardi («Furia d'estaa») mi ha procurato oltre al consueto godimento, anche il modo di riconsiderare la sua poetica da un punto di vista per me nuovo, ma che a un osservatore superficiale potrebbe apparire polemico. Ma polemico, invece, non lo è.

A dar mi l'avvio è stata la presentazione editoriale del libro, stampata con molto gusto nella copertina, nel verso e nel retro. Bisognerebbe osservare la regola di non leggere mai le presentazioni editoriali chissà se sia stato a ispirarle o a scriverle perché peccano sempre in qualche cosa, se non in troppe cose: esaltazione eccessiva di un particolare stato d'animo dell'autore; proiezione dell'opera in una spaziosa epoca; paragoni fallaci con antenati e contemporanei; improvvisazioni di giudizi; valorizzazioni enfatiche ecc. ecc. In questa presentazione di Emilio Guicciardi ci sono però due illuminazioni validissime, e cioè: il suo anarchismo e la validità futuristica del suo temperamento che non consiste in reminiscenze, ma in una vera e propria coscienza creativa che si manifesta evolvendosi con vitalità di forma e sostanza. Tale constatazione è però in contrasto con l'altra che vorrebbe far consentire il Guicciardi ad una affermazione del poeta milanese Delfo Tessa il quale dichiarava di riconoscere e di onorare come maestro soltanto il popolo. Per lui può darsi benissimo che così fosse, ma non per il Guicciardi; e per essere convinti non occorre un approfondito studio della poetica, ma basta una semplice lettura: Emilio Guicciardi non è mai, come suoi dissi e come diceva il Tessa, con «il popolo che parla»; c'è in lui qualche cosa di più e di meglio: c'è una trasfigurazione creativa tutta propria di chi appartiene a quella aristocrazia anarchica che il Futurismo (e in specie nel Futurismo italiano) ebbe le sue manifestazioni migliori e più valide. Il «Maestro, popolo che parla» è tutt'altra cosa, appartiene a un altro discorso; si trabocca nel «realismo», in quella corrente, cioè, nella quale sbocca quasi sempre il dialettalismo. E meglio ancora che «realismo» si può dire «verismo», proprio quel «verismo» del Delfo Tessa nominato nella presentazione e la cui poesia meneghina è detta come appartenente al «grand guignol». Esatto o quasi perché il Tessa va lasciato nella sua ristretta cerchia di poeta casalingo milanese, con il suo verismo di qualche vigore, ma che però non persuade mai completamente proprio a causa di quel granguignolismo borghese che pare fatto su misura. Esaminando l'opera di Emilio Guicciardi, o presentandola, bisogna proprio lasciare da parte il Tessa e anche il Porta che è citato alla fine per dire che in lui «è assente la corrodente arma dell'ironia» posseduta «in pieno» invece, da Emilio Guicciardi. Ora il discorso minaccia di farsi troppo lungo, e quindi è meglio interromperlo; però è utile avvertire che l'abbaglio preso per il Porta è grosso davvero. Il poeta Carlo Porta, con buona pace del presentatore, è un satirico formidabile (e questo lo sanno anche i ragazzini delle scuole medie o ginnasiali), quindi è un ironico, un sarcastico, un beffeggiatore. Non si tratta di mettere in fila dei sinonimi, ma di ricondurre il Porta sulla via maestra che è sua nella storia e nella poesia.

Se si vuole proprio ad ogni costo mettere Emilio Guicciardi in compagnia di qualcuno, io direi piuttosto di affiancarlo a Umberto Saba e a Virgilio Giotti; perché, mi pare di averlo già scritto altra volta, Emilio Guicciardi è nel dialetto soltanto come forma di espressione; ossia: dialetto o lingua letteraria sono tutto una cosa, proprio come avveniva nel Giotti e, all'incontrario, nel Saba. Sono tre poeti che non sopportano etichette. Ma io, spero che mi si intenda, non ho messo il Guicciardi in quella compagnia per paragonarlo ai due poeti triestini, ma soltanto perché anche lui partecipa di quell'anima creativa che fu l'essenziale tormento e universale pensiero del Saba e del Giotti.

Più che altrove in questa «Furia d'estaa» (Il Nuovo Cracas Editore in Roma) che è poi una esasperata, e stilizzata nello stesso tempo, tragicommedia densa di quelle assurdità che compongono la vita di tutti e di tutti i giorni; più che altrove, ripeto, il lettore si sorprende trafitto da un uggolito crudele che dilaga implacabile, mulinando nello spirito già sbilottato ma che pur nonostante rimane terso come un cielo notturno gremito di stelle.

Questa non è, naturalmente, una valutazione critica (non ci mancherebbe altro) né un apprezzamento personale della poesia di Emilio Guicciardi, ma soltanto una visione intima che in un certo senso si riconnette con il pensiero più recondito del poeta, che però si rivela quasi con un candore primigenio allorché la sua creazione si anima, si muove, parla, agisce, e vibra di quella vitalità immacolata che fu certo lo sbalordimento di Eva e di Adamo. E' proprio allora che avviene lo spettacolo, o il fenomeno, che oggi è la classica potenza della penetrazione dei piani, delle luci e dei colori della pittura futurista di Umberto Boccioni, insieme alla svagata coloritura dinamica dei «chimismi lirici» di Ardengo Soffici. Ecco Guicciardi: è proprio in questa atmosfera dove è il suo poetico vivere che avvenimento gli sviluppi impensati di una simultaneità che né il Porta né il Tessa conobbero (e moltissimi altri ancora) e che forse anche conoscendo non l'avrebbero amata né considerata elemento di validità creativa.

E' tutta così la poesia di Guicciardi: una simultaneità di contrasti, un accavallarsi di luci e di sagome che attraverso bagliori e riflessi si rivelano creature-personaggi, elementi musicali e sonori: una sonorità diffusa con una sechezza di sintassi che a volte esplode in un improvviso scintillio di frasi fatte e di ripetizioni, proprio come il martellamento esasperante di una tavola parolibera o tuffile.

Anche per questo Emilio Guicciardi va lasciato alla poesia senza classificazione né accostamenti, ed è necessario dire di lui ciò che si conviene affinché, sopportando le lusinghe degli accostamenti non si ritrovi anche lui in combattimento con i cosiddetti «antichi suoi» a fare il «sesto» tra co-tempo senno come Dante nella «luma». «Ognun dà sé e Dio per tutti» consiglia un antichissimo proverbio nostrale che è poi di tutto il mondo. Guicciardi è solo con il suo anarchismo poetico individualista, e sfido chiunque a provare il contrario: perché dunque ostinarsi a farlo camminare appaiato con i «grandi» e i non grandi, perché volergli appiccicare una etichetta che è un po' quella degli uni e un po' quella degli altri, con in più o in meno qualche cosa? Egli dice e canta da solo, benissimo, arie nuove e inconsuete, e meno gente che si ritrova intorno e più che mai farà spicco la sua assoluta originalità che è sempre un poco oltre il suo e il nostro tempo.

Alberto Viviani

Primo ciak a «Con rispetto parlando»

Roma, 25. Si sono iniziate oggi, in interni nei teatri di posa Incir De Paolis, le riprese del film «Con rispetto parlando» scritto e diretto da Marcello Giordani. Il film, che vuole essere una satira delle convenzioni e luoghi comuni, si svolge tutto in una piccola città di provincia ed è interpretato da Katina Ranieri, Arnoldo Thiery, Scilla Gabel, Ave Ninchi, Dominique Boscherò, Francesco Mule, Umberto D'Orosi, Renzo Palmer, Carlo Giuffrè, Gianni Raspanti Dandolo. «Con rispetto parlando» è prodotto dalla Turris Film-Zama Cinematografica.



Il robot che cucina questi nuovi complessi di fabbricazione americana costa quasi mezzo milione e offre tutti i servizi delle consuete cucine. Si trova nelle due versioni a gas ed elettrico

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA CHE SI CHIAMA CINA

SOTTOPOSERO I PRETALI MASAGGIO CEREBRALE OTTENENDO SERVI DOCILI E MOLTO SPESSE FANATICI

Il regime proletario non ha speso un soldo per restaurare i templi cattolici, che tuttavia sono molto ben tenuti Lindi, lustrati, tirati a cera, sono però quasi sempre vuoti - Niente oratorio per i bambini, ma solo la «casa dei pionieri»

DAL NOSTRO INVIATO

Pechino, maggio. Tutte le volte che i cinesi scendono in piazza per manifestare contro gli americani per il Congo, il Vietnam, Cuba o Santo Domingo — e capita almeno ogni paio di settimane —, dentro il rosso mare di bandiere potete sempre scorgere qualche prete e, nelle grandi occasioni, anche qualche vescovo. Piccolo, tozzo e ben vestito, in un clericalismo di ottimo taglio, l'arcivescovo di Pechino, il cardinale di Pechino, viene invitato ai banchetti ufficiali e siede al tavolo d'onore quando l'ospite è, come il presidente della Tanzania, di religione cattolica. Due vescovi sono deputati all'Assemblea nazionale e partecipano regolarmente ai congressi, la croce d'oro sul petto e l'anello di ammettita al dito li distinguono dagli altri rappresentanti del popolo. Sono i vescovi e i preti della cosiddetta chiesa cattolica cinese, ribelle a Roma e dominata dai comunisti.

Le religioni esistono, in Cina, sotto la tutela del regime attraverso un apposito Ministero dei culti. Il Governo le lascia agitare per non guastarsi i superstiti del mezzo secolo di buddisti e taoisti che vi erano alla fine della guerra, riservandosi di tenere bonzi e fedeli in un attento controllo: politico e amministrativo a poco a poco la propaganda atea e gli altri efficaci strumenti di cui dispone. Ma con le religioni tradizionali una metodo dolci e generosi. Dal principio della Repubblica ha speso decine di milioni di yuan per restaurare i templi, le pagode, gli edifici sacri. La statua alla ventiduesima metri del «Budda che arriva», a Pechino, e la statua alta ventidues metri del «Budda navigante», ad Hangchow, sono state ricostruite per l'intervento di Cui En-lai in persona, che ha fatto ricostruire anche i templi della «eterna armonia», della «luminosa pietà filiale», della «nuvola di giada verde», della «sorgente del drago» e del «mistico demone» sulle colline ad Ovest della capitale, e gli antichissimi e superbi templi di Hangchow, Suchow e Nanchino — per non citare che i più reputati. Una parte non trascurabile del bilancio statale è andata ai buddisti e ai taoisti, anche se oggi i templi sono deserti ed i bonzi, più che sacerdoti, sono custodi di musei.

Dei cattolici, al regime, importava assai meno che dei buddisti e dei taoisti. Intanto erano una piccola minoranza, circa tre milioni di battezzati al momento della presa del potere, e una minoranza atterita dalle sanguinose persecuzioni che si abbatterono contro i missionari, i preti cinesi ed i fedeli non entusiasti del comunismo. Pagine note, queste delle persecuzioni, narrate dai sopravvissuti e dagli esuli a testimonianza di altri atroci. Con-

una calcolata freddezza il regime si sbarazzò degli eventuali oppositori e di coloro dei quali temeva anche solo l'indifferenza. Li colpì uno per uno. Non tentò neppure, come in altri paesi marxisti, un compromesso: il marxismo asiatico è impastato di xenofobia e di istinti nazionalistici. Allontanato nel 1960 l'ultimo missionario, messo in carcere l'ultimo prete straniero, il vescovo americano mons. James Walsh, con una condanna a vent'anni per spionaggio, e l'ultimo prete cinese, il vescovo Ignazio King Ping-mei, con una condanna all'ergastolo per tradimento, il regime ebbe subito in mano il clero disposto ad una resa senza condizioni.

Rese incondizionata

Di esso si occupò il Ministero dei culti che lo prese, possiamo dire, a carico. Gli confiscò tutti i beni, le scuole, i laboratori, gli orfanotrofi, gli istituti benefici e gli passò in compenso un buon mensile. Chiuse tutti i seminari e le chiese rimaste prive di parroci. Impedì di svolgere l'apostolato sotto qualsiasi forma. Permise di celebrare le Messe e di impartire i Sacramenti all'interno dei templi ma vietò di spiegare il catechismo. Sottopose i preti al massaggio cerebrale per il «recupero» del pensiero ottenendo dei servi docili e spesso fanatici. Per meglio sorvegliarli li riunì, assieme ai fedeli, in una «associazione patriottica cattolica cinese» che è sempre in prima linea quando il Governo fa l'appello. Proibì ai preti e ai cattolici di aderire al partito comunista ma li utilizzò eleggendoli deputati, consiglieri comunali, infiltrandoli nella conferenza consultiva politica del popolo, che è una specie di fronte popolare. Non volge a sostenere che l'adesione al regime sia avvenuta «volontaria» e con estrema facilità, che siano mancati travagli e crisi di coscienza. Però i sacerdoti cui repugnava sottoporsi sono stati tolti di mezzo e quelli che ho incontrato, se mai avevano avuto crisi, mostravano di averle disinvoltamente dimenticate.

Benché il regime non abbia speso un soldo per restaurare i templi cattolici, devo ammettere che sono molto ben tenuti. Lindi, lustrati, tirati a cera; e vuoti. Ho assistito nella chiesa di San Pietro a Pechino ad una Messa domenicale ed eravamo in nove, il prete, il sacrestano, sei cinesi di cui quattro donne anziane e due uomini sui cinquant'anni, ed io. Mi spiegarono che per trovare la realtà del sedicente cristianesimo cinese dovevano andare a Scianghai dove vi erano centomila cattolici, dodici i templi e settanta preti. In passato Scianghai aveva avuto la percentuale di cattolici più elevata, le vocazioni erano numerose, il suo era stato un seminario di prim'ordine. In quella città, qualora vi fossero tracce di fede autentica, le avrei presto scoperte. Sicché, appena giunta, un mattino mi spinai nella cattedrale di San Wei.

E' una grande chiesa di mattoni bruni, costruita cinquant'anni fa dai padri gesuiti nel perimetro della concessione francese. La circondano un prato, giardini, edifici severi, vecchie cappelle. Dietro ha il cortile dell'oratorio e non ci va nessuno, i bimbi non lo possono frequentare: per essi c'è, nel quartiere, la bella «casa dei pionieri». Aspettavamo l'inizio della Messa e frattanto percorrevo il tempio. Ero solo. I confessionali sembravano oggetti senza significato e comunque anacronistici: dato che fuori, nelle fabbriche e nelle scuole, i cinesi d'oggi devono confessarsi ogni giorno ai compagni; e l'intimizzazione del prete, anche se devoto al regime, negli affari dei cittadini è considerata un gesto da spia. Gli alari alati avevano mazzi di loto già un po' marci. Pioveva dalle vetrate a colori festosi una luce gaia, e andava a posarsi sull'altare maggiore, sormontato dal simulacro della Vergine Immacolata. Non un granello di polvere. Sulla balaustra il segno d'un cencio passato e ripassato per scrupolo. Udii un passo alle mie spalle e mi volsi. Il sacrestano mi osservava con gli occhi sbarrati. Presi posto ad un banco verso il fondo, vicino ad una statua di Sant'Ignazio a cui era stata data la sede della cattedrale; Sant'Ignazio essendo uno straniero, adesso il tem-

pio è dedicato alla Vergine. Entrarono tre donne, una trascinando le gambe, e il sacrestano offrì il campanello e lo scosse. Poi venne il prete, un uomo sulla quarantina, con piglio energico ed anche egli mi guardò con stupore. Aveva i paramenti in ordine, con leggiadri ricami dorati sul violetto quaresimale. Posò il messale e cominciò, leggendo un poco in latino e recitando un poco in cinese. Li lasciai dopo il Vangelo, come si lasciano dei naufraghi su un mare in bonaccia, e la cantilena del prete mi accompagnò fin sulla soglia. Vidi che s'era voltato e, interrotte le preghiere, continuava a guardarmi.

Ebbi la ventura di ritrovarlo. Avevo chiesto all'ufficiale che si occupa degli affari esteri, e quindi delle visite degli stranieri, di combinarmi un incontro con il vescovo di Scianghai, Ciang Chai-chi, che sapevo deputato all'Assemblea e strenuo difensore dei punti di vista del regime. All'epoca del sesto fior, nel 1957, Mao permise qualche critica al sistema e furono convocati a Pechino vescovi e preti cattolici per una riunione generale. Parlarono di scioglimento dei termini polemici verso il clero troppo ossequioso al regime. L'atteggiamento di Ciang Chai-chi, che allora era semplice parroco della chiesa cinese di San Pietro ed aspirava forse ad una carica più qualificata, valse ad una condanna dei critici (alcuni furono espulsi e incarcerati) ed alla nomina del parroco a vescovo di Scianghai, posto vacante dopo la cattura di mons. Ignazio. Ma il buon pastore non si fece trovare, accompagnando una improvvisa malattia. Mandò all'appuntamento il suo braccio destro: il prete che aveva celebrato la Messa il giorno della mia visita a Zi Ka Wei.

Il colloquio si svolse nella canonica della cattedrale, un salone con molte immagini sacre e la fotografia di Mao Tse-tung. Oltre a me e al prete erano presenti l'interprete, un funzionario del partito e, non invitato né richiesto, un laico il cui ardore patriottico superava a tratti l'ardore patriottico del prete. Voglio riferire il nostro dialogo con la massima precisione. Poiché l'interprete ignorava gran parte dei termini che s'impiegavano, ma, diocesi, seminario, immacolata concezione ecc.) ho tentato di parlare in un rozzo latino ma il prete s'affrettava a tradurre al laico e al funzionario le mie domande e le sue risposte. Il nome dell'interlocutore è Scen Pao-te. Funge da segretario vescovile. Ha quarant'anni.

Prete: «Dopo la liberazione la vita spirituale dei fedeli è migliorata. Un tempo non vi era libertà religiosa. I missionari costringevano i fedeli cinesi ad assistere alla Messa e li ricattavano minacciando di farli licenziare dal posto di lavoro. Adesso i cattolici godono della più assoluta libertà. Vi sono in Cina circa cento sacerdoti, tre milioni di credenti. A Scianghai i cattolici sono centomila, le chiese aperte una dozzina e sempre piene di fedeli. Il mattino che lei è venuto a Zi Ka Wei era piovoso, e feriale, perciò vi era poca gente, ma la domenica abbiamo le chiese gremite. La propaganda anticomunista sosteneva che l'Armata rossa avrebbe bruciato i templi e proibito ai cattolici di pregare. Calunnie. Lei ha visto che le chiese funzionano. Possiamo pregare a nostro piacimento. Siamo liberi. Lo stesso sono diventati sacerdoti dopo la liberazione».

Contro il Papa

Domanda: «Ora che i seminari sono chiusi, come si diventa sacerdoti?»

Prete: «Abbiamo in mente di riaprire almeno un seminario a Pechino. Quello di Scianghai fu abolito su nostra richiesta, perché era un covo di spie. In attesa del seminario, alcuni giovani vengono consacrati dai vescovi».

Domanda: «E come si diventa vescovi, ora che i rapporti con Roma sono interrotti?»

Prete: «Interrotti? Dica pure definitivamente spezzati. Non abbiamo bisogno di Roma, né del Vaticano, né dei suoi vescovi. Preti e vescovi da noi, preti e vescovi secondo due criteri: religiosi e patriottici. Siamo orgogliosi di avere tolto al Papa questo diritto. Il Papa è un imperialista. Non abbiamo

più sopra di noi l'autorità degli imperialisti, nemmeno nel campo della religione. Ogni diocesi è autonoma e il popolo elegge i suoi pastori».

Domanda: «Perché vi siete staccati da Roma?»

Prete: «Il Vaticano ha riconosciuto il Governo di Formosa. Il Vaticano ha ordinato al clero cinese di non appoggiare il partito e il governo comunista. Il Vaticano è ostile al popolo cinese. Noi non abbiamo tollerato tale ostilità. Nel 1958 Pio XII ci ha minacciati di scomunica se non avessimo obbedito: Pio XII ci chiedeva di diventare dei controrivoluzionari. La sua enciclica gli aveva ispirato gli imperialisti americani. Anche Giovanni XXIII ha continuato a condannare la Cina e il clero cinese. Giovanni XXIII ha calunniato la nostra Repubblica, ha scritto a Ciang Chai-chi di esser lieto dei preparativi per invadere la Cina. Ecco perché abbiamo disubbidito a Roma».

(Ho evitato, parendomi inutile, di ricordare al signor Scen Pao-te che Giovanni XXIII in vita sua aveva parlato una sola volta della Cina, nel radiomessaggio natalizio del 1959, in questi termini: «In Cina e in altri Paesi ciò che da anni si compie è troppo conosciuto perché occorra farne una più ampia illustrazione. Niente di militare o di violento nei nostri atteggiamenti di uomini di fede. E' però necessario vegliare nella notte che si addensa, saperci rendere conto delle insidie di quanti sono nemici di Dio, prima ancora che di noi, e prepararci ad ogni difesa dei principi cristiani che sono l'usbergo della vera giustizia, ora e sempre. Non vi era nulla di aggressivo, anzi escludeva fermamente qualsiasi tentazione di aggressività»).

Domanda: «E quelli che potranno essere stabiliti in futuro da Roma?»

Prete: «No. Noi siamo cattolici punto basta. Non siamo una chiesa riformata. Accettiamo tutti i dogmi, tutti gli articoli di fede stabiliti in passato».

Domanda: «E quelli che potranno essere stabiliti in futuro da Roma?»

Prete: «No. Noi siamo cattolici punto basta. Non siamo una chiesa riformata. Accettiamo tutti i dogmi, tutti gli articoli di fede stabiliti in passato».

Domanda: «E quelli che potranno essere stabiliti in futuro da Roma?»

Prete: «No. Noi siamo cattolici punto basta. Non siamo una chiesa riformata. Accettiamo tutti i dogmi, tutti gli articoli di fede stabiliti in passato».

A questo punto intervengo il laico, e il prete tace. I rapporti con Roma sono rotti e non vogliamo riprenderli. Ciò che il Papa fa, non ci interessa. Per Roma, religione e politica sono una sola cosa. Non accetteremo mai i dogmi futuri. Già eravamo incerti se accettare quello dell'Assunzione di Maria, perché il Papa lo ha stabilito proprio per allontanare i cinesi dalla realtà del loro Paese. Noi consideriamo l'attività del Vaticano come legata e sottomessa agli interessi americani... Il prete annuisce.

Domanda: «Come potete conciliare doveri religiosi e lealtà verso il comunismo ateo?»

Prete: «E' una domanda sciocca. Il regime ci aiuta, ci permette di partecipare alla vita attiva della Repubblica».

Domanda: «Ma non vi è consentito di far proseliti, di propagandare la fede: siete destinati, presto o tardi, a scomparire?»

Prete: «Falso! In chiesa possiamo fare dell'apostolato. Fuori delle chiese sarebbe difficile perché in Cina abbiamo varie religioni e ne sarebbe un grave disordine. Ma più che propagare la fede è all'unità del popolo che noi guardiamo. Questo sì, è molto più importante».

Domanda: «Il Vangelo insegna l'amore, la tolleranza per tutti gli uomini, mentre il marxismo di Mao Tse-tung insegna ad amare solo la propria classe e ad odiare le altre. C'è una contraddizione...»

Prete: «Nessuna contraddizione. Il Vangelo bisogna saperlo interpretare. L'odio per i capitalisti burocrati e gli imperialisti è legittimo per

un cattolico. Noi spieghiamo questo nelle nostre prediche, e non siamo marxisti ma cattolici. Il nostro futuro è il futuro del popolo cinese».

Domanda: «Vi sono ancora sacerdoti stranieri in Cina?»

Prete: «Le laico insieme! «Fortunatamente nessuno. A meno che lei voglia considerare sacerdoti l'americano Walsh e il traditore Ignazio. Erano spie e noi abbiamo approvato la loro giusta condanna. Così potremmo mettere in carcere anche Paul Yun-ping, che è fuggito dalla Cina per diventare vescovo di Formosa».

Domanda: «Perché non volete sacerdoti stranieri nel vostro Paese?»

Risposta: «Servivano i capitalisti e i colonialisti. Non avevano nessuna simpatia per il comunismo. Erano dei nemici».

Domanda: «E quanti ne sono stati uccisi?»

Il laico, al quale si unisce il funzionario del partito, balza sulla sua poltrona. «Non abbiamo mai sentito dire né letto sui giornali di preti uccisi. Sono falsità della vostra propaganda. Poi il prete prende con voce soave: «I sacerdoti stranieri erano pericolosi. Guardate Walsh: era contro la riforma agraria, contro la guerra di Corea e faceva lo spionaggio. Ora la chiesa cattolica cinese vive in un clima sereno e fiducioso. Non più spie, non più oppositori. I fedeli sono finalmente liberi di frequentare le chiese».

E di non frequentarle, di disprezzare i loro pastori. Il colloquio è finito, il funzionario mi chiede se sono soddisfatto. Che mi aspettavo di trovare nelle sacrestie della Cina? Lui comunque lo è. Ha toccato con mano la vittoria del regime, una vittoria ottenuta con l'aiuto di questi vescovi e di questi preti, se mi è concesso di chiamarli così. Forse in qualche angolo di Scianghai, in qualche angolo della Cina vi sono ancora dei credenti che non hanno perduto la fede. Io posso dire soltanto che i pastori l'hanno perduta.

Gino Nebiolo

(Copyright «La Gazzetta del Popolo» e «Il Piccolo»)

ANNA MAGNANI TORNA AL TEATRO CON «LA LUPA» DI GIOVANNI VERGA

«MI STANNO ADDOSSO CON I FUCILI PUNTATI»

Vivissima attenzione a Firenze per la nuova difficile prova dell'attrice diretta da Franco Zeffirelli - Tragedia della sensualità piena di pudore

Firenze, maggio. «Ancora bella e provocante, malgrado i suoi trentacinque anni suonati, col seno fermo da vergine, gli occhi luminosi in fondo alle occhiaie scure, e il bel fiore carnoso della bocca, nel palcoscenico di viale Mazzini, dove si svolgeva la prima, Cosi' Giovanni Verga descrive «la lupa», ovvero Gna Pina, a ragione uno dei personaggi più famosi della raccolta di novelle intitolata «Vita dei campi» e in seguito «L'arte della guerra», ma che qui, in questa «La lupa», è la tragedia della sensualità, della lotta per la sopravvivenza, della lotta per il potere, della lotta per la vita. E' una storia semplice, vera, ma con una forza di suggestione che non si può negare. E' una storia di amore, di odio, di vendetta, di potere, di vita e di morte. E' una storia che ha fatto di «La lupa» una delle opere più importanti di Giovanni Verga.

Questo personaggio così tragicamente istintivo segna il ritorno, al Teatro Comunale di Firenze, di una grande attrice: Anna Magnani. Dopo la «prima» torinese del 1964 ad opera della compagnia Ando-Leighin in cui la lupa fu Virginia Reller (i critici dell'epoca ne lodarono le forme femminili materne e la voce accesa dai sensi in combustione), la protagonista del dramma fu interpretata da poche e non fortunate attrici, la Balistreri e la Melato, nessuna delle quali ottenne un successo strepitoso. Dopo molti anni e dopo alcune esperienze non troppo felici, «Nannarella» ha affrontato quest'ardua prova alla quale si è preparata, sotto l'attenta guida di Franco Zeffirelli, con quella puntigliosità e quella scrupolosa dedizione professionale che le sono proprie.

«Mi stanno addosso — ha dichiarato la Magnani — con i fucili puntati, ma è sempre stato così. Tutta la vita. Mi pare di sentirli: «Ohissà se questa volta ci sbatte il muso!». Non me ne importa proprio niente. Quello che conta è il successo e questa volta non può essere un successo così così, come al tempo, deve essere un grande successo. Per Zeffirelli, naturalmente, ma soprattutto per me, ho proprio bisogno. Io sono un'attrice difficile, sono poche le storie che vanno bene per me, tanto al cinema come nel teatro. Una donna come me può forse recitare qualunque testo?».

La lupa, della novella più tumultuosa nella sua concisione, più passionale e vemente di «Vita dei campi», Verga trasse dapprima un libretto d'opera in collaborazione con Federico De Roberto, l'autore del «Vincenzo», nella speranza che Puccini volesse musicarlo (il progetto fu invece realizzato da un certo Tascia), e in seguito questo dramma in due atti, che non riuscì mai a rinnovare il successo di «Cavalleria rusticana» scrisse dodici anni prima con Eleonora Duse superba Santuzza. Non è un testo qualunque, «La lupa» è un bozzetto rapido, intenso e coerente. E' la tragedia della sensualità, della lotta per la sopravvivenza, della lotta per il potere, della lotta per la vita. E' una storia semplice, vera, ma con una forza di suggestione che non si può negare. E' una storia di amore, di odio, di vendetta, di potere, di vita e di morte. E' una storia che ha fatto di «La lupa» una delle opere più importanti di Giovanni Verga.

Al suo apparire sulle scene, «La lupa» rinfocola le polemiche. Ojetti in testa — contro la poesia del verismo e contro la suggestione popolare che malgrado tutto continuava ad esercitare. I critici non furono mai troppo teneri col teatro verghiano, e non parlo dei deliranti di romanzi. Parlo proprio degli amici più cari o dei più accesi sostenitori della

sua arte. Luigi Russo e Natalino Sogno, ai quali maggiormente si deve l'approfondimento storico-critico del Verga, considerano il suo teatro con severità. Lo stesso autore di «La lupa» sembrava d'altra parte dar loro ragione, quando scrisse, nel 1904, ad Ugo Ojetti: «Ho scritto, è vero, per il teatro, ma non lo credo certo una forma d'arte superiore al romanzo, anzi lo stimo una forma inferiore e primitiva, sopra tutto per alcune ragioni che dirò brevemente. Due, massime. La necessità di un intermediario-attore; la necessità di scrivere non per un lettore ideale come avviene nel romanzo, ma per un pubblico radunato a folla, così da dover pensare a una «media» d'intelligenza e di gusto. Osservazioni abbastanza plausibili, specie quelle dei suoi critici, che si considerano «l'opera teatrale di Verga in rapporto alla sua produzione narrativa: altra cosa è invece considerarla in rapporto al teatro italiano del tempo, di fronte al quale la complessità umana del Verga pigrieggia senza ombra di dubbio».

Parente di tanti personaggi simili, da Jeli il pastore a Rosso Malpelo, da Nedda a Turiddu e Alfio, la Gna Pina è la «lupa» che anch'essa parte dalla lunga galleria dei «vinti»: matura ma non vecchia, sensuale ma insaziabile. «Al villaggio la chiamavano «la lupa» perché non era senza giaccai di nuda. Le donne si facevano la croce quando la vedevano passare, sola come una cagnaccia, con quell'andare randagio e sospettoso della lupa affamata; ella si spolverava i loro figlioli e i loro mariti in un batter d'occhio, con le sue labbra rosse, e se li tirava dietro alla gonna, nella solitudine a guardarli con quegli occhi da satanasso, foderati di nero, davanti all'altare di Santa Agrippina».

L'amore è umiliato da una sorta di dura fatalità. «La lupa» combina il matrimonio della figliola Mara, timida e riluttante, con un bel giovane, Nanni Lascia, che la madre desidera in realtà per sé. Non è facile re-

sistere a quella strana donna. La tragedia piomba cupa e violenta, sotto il sole torido, tra le vigne e i seminati verdi.

Personaggio scultoreo, «La lupa» ha offerto alla Magnani una grande occasione: quella che è stata sicuramente la più grande satira italiana del cinema. La sua «poderosa ginnastica» è stata, oltre alle prime esperienze e alle riviste satiriche dell'immediato dopoguerra, non si dimentica la sua Anna Christie di O'Neill: ma è altrettanto certo che «Nannarella» rimane indimenticabile per «Roma, città aperta» e per «Amore» (per «Bellissima» e per «La rosa tatuata»); per «Nella città dell'inferno» e per «Mamma Roma». «La lupa» — dice Franco Zeffirelli — è un testo tutto per la Magnani, e lo spettacolo è quasi interamente costruito attorno a lei».

Il regista fiorentino, ex «enfant prodige» del teatro italiano, è oggi più che mai sulla cresta dell'onda. Da «Amleto» a «Giulietta e Romeo», da «Chi ha paura di Virginia Woolf?» a «Dopo la caduta», i suoi allestimenti, eclettici e discutibili, danno un'immagine di un regista che, oltre a essere un attore, è anche un regista. La Magnani, Anna Maria Guarnieri, delicata interprete shakespeariana di Ofelia e Giulietta, veste i panni di Mara, e Osvaldo Ruggeri è Nanni. Zeffirelli ha disegnato anche la scenografia, mentre i costumi portano la firma di Danilo Donati, eccellente vincitore dell'ultimo «Nastro d'argento» per il miglior costume di scena. La Magnani è affidata uno dei ruoli più importanti dello spettacolo, che è dominato da capo a fondo da canzoni popolari e danze al tempo, da madrigali d'amore, tintinnio di campanacci, feste religiose.

Giorgio Polacco

CRONACA DELLA CITTÀ

LA PRIMA PIETRA DELL'EDIFICIO IN VIA CANTÙ

Sorge un convitto modello nel nome di Nazario Sauro

Rilevati durante la significativa cerimonia i meriti dell'Opera di Assistenza ai profughi giuliano-dalmati

Gioriana particolarmente intensa, ieri, per l'Opera profughi giuliani e dalmati. La presenza a Trieste del suo presidente, prof. Ernesto Manuelli, e del segretario generale, comm. Clemente, è coincisa con una serie di manifestazioni che portano lustro all'attività continua e feconda di questo benemerito ente.

Nel primo pomeriggio l'Arcivescovo, accompagnato dai dirigenti dell'Opera, ha benedetto la rinnovata chiesa di borgo San Nazario, a Prosecco, i cui lavori di ampliamento si devono all'Opera stessa. Successivamente, alla Casa del fanciullo della stessa località, si è svolta la festa di chiusura di tutte le Case dell'ente: è stata inaugurata una mostra di lavori e si è svolto un simpatico trattenimento.

La manifestazione più importante della giornata si è concretata

Manuelli ha ringraziato, nell'occasione, i Ministri della pubblica Istruzione e degli Interni, larghi di aiuti, arrivati attraverso il Commissario di Governo Mazza, «fedele interprete del Governo per assicurare all'Opera, con profonda sensibilità e con personale interesse, i necessari aiuti». Ha ricordato, inoltre, la proposta di legge dei deputati triestini Belci e Bologna, approvata dal Parlamento, che ha permesso di aprire le porte del convitto «N. Sauro» e del «Filizi» di Gorizia non solo ai giovani profughi ma a tutti gli studenti appartenenti a famiglie bisognose delle province di Trieste e Gorizia. Si sottolinea così — ha affermato — in modo sempre più completo il definitivo reinserimento degli 80.000 profughi nella vita della Regione: ciò sarà completato non appena il problema assistenziale verrà del tutto risolto; e lo sarà presto.

Il presidente Manuelli ha reso poi noto che per i soli ricoverati nei centri di raccolta profughi e negli alloggi d'emergenza si sono reperiti ben 1093 alloggi; per il saldo di 449 abitazioni, sia il Governo nazionale sia quello regionale hanno concretamente accolto le proposte dell'Opera e dei rappresentanti politici dei profughi.

Per le famiglie senza tetto fuori campo si provvederà con urgenza almeno per 850 casi più gravi individui, per i quali sono in costruzione 237 case. E' in atto anche un programma particolare, di 82 alloggi, finanziato per il 75 per cento dalla stessa Opera, Fondo di rotazione per i profughi che, avendo ricevuto il corrispettivo dei beni abbandonati, desidera investire in una casa.

Di particolare rilievo la notizia resa nota ieri dal prof. Manuelli, che il Governo ha approvato una delibera del Consiglio d'amministrazione dell'Opera, con la quale i profughi che lo desiderano potranno ottenere il riscatto delle case: si tratta — ha rilevato — di un provvedimento di eccezionale importanza, che non è stato facile varare, per la complessità delle procedure e dei costi. Si è voluto soprattutto fare in modo che, a prescindere dal tipo di finanziamento, la casa sia realizzata, le case ai profughi fossero assegnate uguali.

Orari dei negozi per l'Ascensione

I negozi di tutti i settori dell'alimentazione applicheranno oggi, mercoledì, in deroga alle disposizioni vigenti in materia di settimana santificata, l'orario normale, cioè saranno aperti anche nel pomeriggio.

Domani giovedì, festa dell'Ascensione, tutti i negozi saranno chiusi, tranne le rivendite pane, che lavorano aperte dalle 7.30 alle 12; le latterie (aperte dalle 7 alle 12); i fiorai (aperti dalle 8 alle 13); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticceria (aperte dalle 8 alle 21.30).

Per le macellerie valgono i seguenti orari: ogni apertura dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; domani chiusura totale.

Tutti i chioschi di distribuzione di carburante rimarranno aperti nella giornata di domani.

tata nel tardo pomeriggio, in via Cantù, per la posa della prima pietra del nuovo convitto «Nazario Sauro»; vi hanno presenziato le maggiori autorità cittadine e numerosi invitati, che hanno affollato il palco eretto sullo spiazzo antistante l'ampio zona — donata con squisita sensibilità dal Comune — sul quale campeggiavano le bandiere delle varie istituzioni dell'Opera.

Il convitto accoglierà 80 studenti delle scuole medie superiori, profughi o residenti nelle province di Trieste e Gorizia, e sarà dotato di tutte le attrezzature necessarie ad una moderna comunità di questo tipo. La spesa prevista è di 200 milioni di lire per le opere murarie, di 30 milioni per l'arredamento; il finanziamento della prima somma è stato assicurato dal Commissariato di Governo e per la seconda si confida in un contributo della Regione.

La prima pietra, nella quale era stata posta la pergamena vergata dal consigliere d'amministrazione Gianni Bartoli, ha ricevuto la benedizione del Vicerettore generale mons. Fornasiero, che ha voluto — anche a nome dell'Arcivescovo — rendere atto all'Opera dell'attività altamente benemerita, svolta in vari settori.

Un fervido saluto augurale è stato inviato dal Ministro alla pubblica Istruzione, on. Gul, cui sono seguiti attimi di intensa commozione, durante la lettura fatta dall'Arcivescovo del testamento spirituale di Nazario Sauro. Applausi, quindi, allo studente Livio Fabbris, al quale è stata assegnata dal Ministero italiano una borsa di studio di 100.000 lire, e allo stesso Fabi, a Gaetano Pirello e Pietro Petronio per l'attribuzione di premi di studio, consegnati dal comandante Libero Sauri.

Molto festeggiati, anche i benemeriti dell'Opera profughi, che hanno svolto 10 anni di servizio e ai quali è stata consegnata una medaglia d'oro. Nella delegazione di Trieste hanno avuto l'onore di riconoscimento Antonio Maor, Lucia Depasse, Natale Barbieri e Giovanni Meriglioli; della Casa del giovane, Elpidio e Maria Brodan; del convitto Umberto Zocchi, il quale ha rilevato anche che i giovani affidati alle sue cure costituiscono il patrimonio che si deve custodire e far fruttare.

Quanto l'Opera profughi ha fatto in questi tre, specialmente, è stato illustrato dal suo presidente Cavaliere del lavoro Ernesto Manuelli: il convitto, la casa del giovane per lavoratori e universitari, le case del fanciullo che completano le strutture sociali dei borghi sorti sull'altipiano, le scuole materne, le colonie estive, per cui nella sola Trieste, per il settore educativo, l'O.A. P.G.D. ha assistito, nel 1964, 1383 minori.

Orari dei negozi per l'Ascensione

I negozi di tutti i settori dell'alimentazione applicheranno oggi, mercoledì, in deroga alle disposizioni vigenti in materia di settimana santificata, l'orario normale, cioè saranno aperti anche nel pomeriggio.

Domani giovedì, festa dell'Ascensione, tutti i negozi saranno chiusi, tranne le rivendite pane, che lavorano aperte dalle 7.30 alle 12; le latterie (aperte dalle 7 alle 12); i fiorai (aperti dalle 8 alle 13); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticceria (aperte dalle 8 alle 21.30).

Per le macellerie valgono i seguenti orari: ogni apertura dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; domani chiusura totale.

Tutti i chioschi di distribuzione di carburante rimarranno aperti nella giornata di domani.

tata nel tardo pomeriggio, in via Cantù, per la posa della prima pietra del nuovo convitto «Nazario Sauro»; vi hanno presenziato le maggiori autorità cittadine e numerosi invitati, che hanno affollato il palco eretto sullo spiazzo antistante l'ampio zona — donata con squisita sensibilità dal Comune — sul quale campeggiavano le bandiere delle varie istituzioni dell'Opera.

Il convitto accoglierà 80 studenti delle scuole medie superiori, profughi o residenti nelle province di Trieste e Gorizia, e sarà dotato di tutte le attrezzature necessarie ad una moderna comunità di questo tipo. La spesa prevista è di 200 milioni di lire per le opere murarie, di 30 milioni per l'arredamento; il finanziamento della prima somma è stato assicurato dal Commissariato di Governo e per la seconda si confida in un contributo della Regione.

La prima pietra, nella quale era stata posta la pergamena vergata dal consigliere d'amministrazione Gianni Bartoli, ha ricevuto la benedizione del Vicerettore generale mons. Fornasiero, che ha voluto — anche a nome dell'Arcivescovo — rendere atto all'Opera dell'attività altamente benemerita, svolta in vari settori.

Un fervido saluto augurale è stato inviato dal Ministro alla pubblica Istruzione, on. Gul, cui sono seguiti attimi di intensa commozione, durante la lettura fatta dall'Arcivescovo del testamento spirituale di Nazario Sauro. Applausi, quindi, allo studente Livio Fabbris, al quale è stata assegnata dal Ministero italiano una borsa di studio di 100.000 lire, e allo stesso Fabi, a Gaetano Pirello e Pietro Petronio per l'attribuzione di premi di studio, consegnati dal comandante Libero Sauri.

Molto festeggiati, anche i benemeriti dell'Opera profughi, che hanno svolto 10 anni di servizio e ai quali è stata consegnata una medaglia d'oro. Nella delegazione di Trieste hanno avuto l'onore di riconoscimento Antonio Maor, Lucia Depasse, Natale Barbieri e Giovanni Meriglioli; della Casa del giovane, Elpidio e Maria Brodan; del convitto Umberto Zocchi, il quale ha rilevato anche che i giovani affidati alle sue cure costituiscono il patrimonio che si deve custodire e far fruttare.

Quanto l'Opera profughi ha fatto in questi tre, specialmente, è stato illustrato dal suo presidente Cavaliere del lavoro Ernesto Manuelli: il convitto, la casa del giovane per lavoratori e universitari, le case del fanciullo che completano le strutture sociali dei borghi sorti sull'altipiano, le scuole materne, le colonie estive, per cui nella sola Trieste, per il settore educativo, l'O.A. P.G.D. ha assistito, nel 1964, 1383 minori.

ASSEGNAZIONE DELLE CARICHE DOPO IL CONGRESSO

Riconfermato il dott. Botteri segretario provinciale della D.C.

La corrente di minoranza «Centrismo popolare» non ha accettato di far parte dell'Esecutivo

Segretario provinciale della Democrazia cristiana di Trieste e Istria è stato riconfermato il dott. Guido Botteri; segretario amministrativo è stato eletto Antonio Colodro. Queste designazioni sono avvenute ieri sera a Palazzo Diana dove si è tenuta l'annunciata seduta del comitato provinciale del partito eletto dal recente congresso.

In un comunicato emesso dalla D.C. al termine della riunione viene riferita la sostanza della dichiarazione fatta dal dott. Botteri dopo la sua riconferma. Il rieletto segretario provinciale si è impegnato a presidiare la linea politica — che il congresso, in così larga misura, ha approvato.

«Le indicazioni programmatiche emerse dal dibattito e riassunte nelle mozioni approvate, sul piano politico e su quello economico — ha detto il dott. Botteri —, tracciano la linea d'azione che la D.C. dovrà seguire nei prossimi due anni. Il Parlamento diffuso ieri, in forma ufficiale, che per la costituzione dell'esecutivo era stata

offerta alla minoranza di «centrismo popolare» di essere presente con un suo rappresentante: con autonomia valutazione la minoranza non ha accettato l'offerta della maggioranza unitaria di centro-sinistra.

Per quanto riguarda l'atteggiamento assunto dai rappresentanti della corrente di «centrismo popolare» è da aggiungere che essi si sono astenuti dal voto, depedendo nell'urna scheda bianca.

L'esecutivo provinciale, riunitosi dopo la seduta del comitato provinciale ha così distribuito gli incarichi: vicesegretario Sergio Coloni, con il partito, e l'incarico di dirigente organizzativo; problemi dell'economia: Ennio Antonini; Enti locali: Nicola Ramani; Lavoro: Mario Decarli; Propaganda e formazione: Dino Nodari; ufficio quadri: il consigliere nazionale del partito Dario Rinaldi; problemi amministrativi: Mario Gallopin; vicesegretario organizzativo: Porfirio Onor.

L'esecutivo, che ha affidato al dott. Giordano Delise di predisporre la costituzione del comitato provinciale per le attività sociali, assegnerà — nella sua prossima riunione — gli altri incarichi a dirigenti provinciali.

Il dott. Guido Botteri è nato il 2 maggio 1927 a Trieste. Laureato in lettere, con una tesi di storia, sul movimento politico dei cattolici nella Venezia Giulia e in Trentino; è giornalista professionista dal 1948. Ha fatto parte della redazione di numerosi quotidiani — per un anno è stato anche cronista de «Il Piccolo» — ed attualmente lavora presso i servizi giornalistici della RAI. E' anche direttore della rivista «Trieste». Ha pubblicato e curato la pubblicazione di studi e di inchieste, come quella sul comunismo a Trieste e sulla partecipazione dei cattolici triestini alla Resistenza. Ha collaborato al volume sui 160 anni del Teatro Verdi, di cui è membro della commissione amministrativa — ed ha raccolto in volume, in occasione del 25.º di episcopato, i documenti sull'attività di mons. Santin dal 1943 al 1945.

Scritto alla D.C. da vent'anni, era già stato eletto segretario provinciale dopo il ventunesimo congresso del 1962. E' sposato ed ha due figli.

La realtà regionale in risalto al PSDI

Il segretario regionale del PSDI Giorgio Cesare ha voluto sottolineare ieri il significato del primo anniversario dell'insediamento del consiglio del Friuli-Venezia Giulia, rimarcando fra l'altro che nei primi dodici mesi di vita è già emerso l'interesse politico e ammi-

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 6. Lo studio rimane aperto domani dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

nistrativo della formazione della Regione». Il Friuli-Venezia Giulia ha avuto — ha aggiunto Cesare — un governo democratico stabile, basato su una sicura maggioranza consiliare. La stabilità politica ha consentito alla Giunta e al Consiglio di lavorare speditamente e di approvare dopo soli undici mesi alcune delle più importanti leggi a statuto speciale aveva saputo fare — i primi bilanci, premessa per i primi massicci investimenti finanziari nelle nostre tre province.

La Regione — ha proseguito Cesare — ha avuto anche una rilevanza psicologica, avendo inserito più compiutamente Trieste nell'ambito nazionale e contribuendo al superamento del complesso di «marginalità» che pesava sul Friuli-Venezia Giulia. La Regione — ha fatto presente Cesare — favorisce anche positive iniziative legislative, come la legge sulla tutela, in altre, in fase di maturazione, e assicura alle nostre popolazioni la insostituibile funzione di «ponte italiano» verso i paesi del bacino danubiano.

PLEBISCITARIO LO SCIOPERO AL SAN MARCO

Unanimità di appelli in difesa del Cantiere

Firmata dall'Arcivescovo la pubblica petizione

La più alta autorità della nostra Diocesi ha dato ieri un'altra chiara dimostrazione di rispetto per quelli che sono gli interessi del cantiere del San Marco. E' ieri, con significativo gesto, che ha offerto un'ulteriore prova.

Dai calcoli fatti, si è potuto constatare che in poche ore, dalle 11 alle 21 — sono state raccolte oltre 50.000 firme, che sono depositate nelle sedi sindacali. Come noto, infatti, l'iniziativa è partita, unitariamente, dalle due organizzazioni sindacali, le cui segreterie, in consiglio, hanno deciso di dare un contributo di notevole e continuo afflusso di firme, hanno ritenuto di continuare la raccolta in una giornata molto prossima, che sarà tempestivamente comunicata.

Lo sciopero al San Marco è stato plebiscitario tra gli operai, gli impiegati si sono astenuti dal lavoro nella misura dell'80 per cento.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta da formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi in vendita nelle profumerie e farmacie.

SCIAGURA MORTALE DAVANTI A UNA STAZIONE DI SERVIZIO

Rotolato da un ponte di lavaggio un autocarro schiaccia una donna

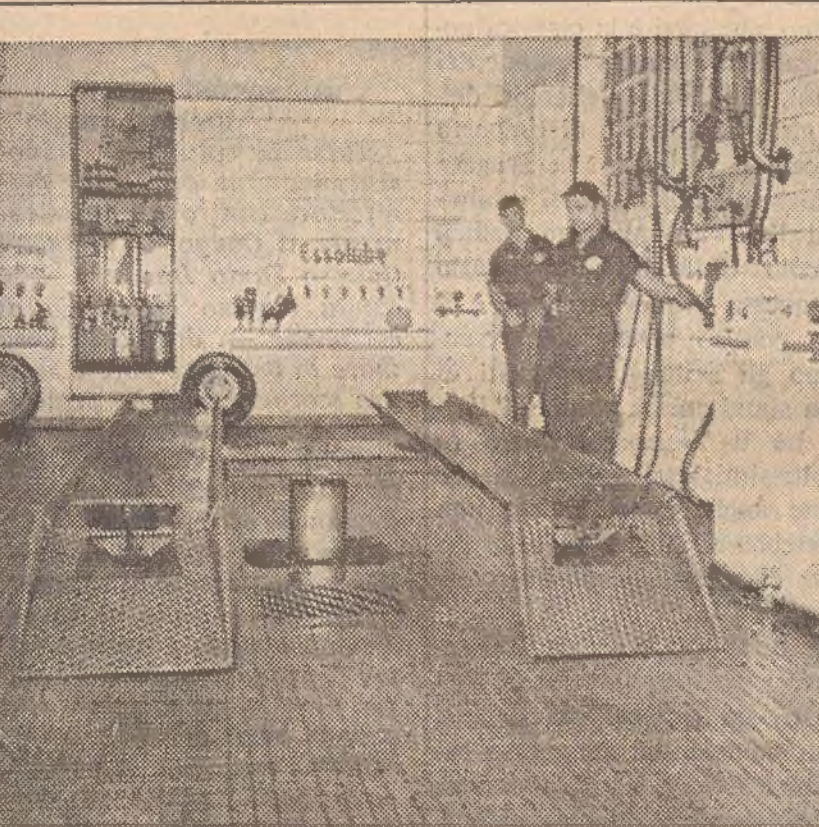
Il veicolo è piombato su una passante settantenne che stava attendendo il filobus in Piazza Foraggi

Un autocarro, rotolato dal ponte di lavaggio di una stazione di servizio è piombato su di un salvagente ed ha schiacciato un'anziana signora che stava attendendo il filobus. Mezz'ora dopo l'incidente la sventurata passante è deceduta all'ospedale.

La riaccompagnata disgraziata è avvenuta ieri sera, alle 18, in piazza Foraggi. A quell'ora, Regina de Lorenzi, pensionata, nata il 6 luglio di 71 anni or sono, si trovava sul salvagente centrale della piazza ed era in attesa del filobus «19» per ritornare a casa. Con il veicolo pubblico sarebbe andata sino al capolinea di piazza della Libertà e poi avrebbe fatto quattro passi sino alla via Udine, dove abitava al terzo piano del stabile numero 4. Assieme ai suoi cugini, che non si sono ancora mossi, la signora stava per ghermirla. La sciagura è stata fulminea: e si è svolta sotto gli occhi atterriti di decine di persone. Purtroppo nessuno ha potuto fare nulla per scongiurare il pesante veicolo che è sceso dal sollevatore, ha preso l'abbrivio e si è arrestato solo dopo aver travolto la sventurata signora.

Come è potuto accadere la disgrazia? Nessuno ancora ha dato una risposta. Si sospetta — così hanno dichiarato i carabinieri e il gerente della stazione di servizio — che il sollevatore non abbia funzionato regolarmente o, meglio, che non siano sollevate le due «dalle» d'acciaio che si alzano ogni qualvolta il ponte di lavaggio si mette in movimento. Probabilmente dalla sala non hanno avuto la forza necessaria per trattenere l'autocarro. Queste, naturalmente, non sono che le prime impressioni raccolte. Per ricostruire esattamente la dinamica del tragico incidente e cercare l'origine saranno necessarie perizie tecniche e occorrerà ascoltare i testimoni oculari. Tale lavoro spetta ora ai carabinieri della stazione di via Tomizza, i militari, cui sono affide le indagini, hanno già riferito alcuni testimoni e raccolto alcuni indizi.

Il veicolo aveva bisogno d'essere lavato e lubrificato e il Ramallo s'era già accordato in proposito con il responsabile della stazione di servizio. Il gestore, Renato Pellarini, nato a Udine, aveva appena finito di lavare l'autocarro e stava in via del Ghirlandaio 5 aveva



«Il sollevatore» sul quale era stato posto l'autocarro della triestina per essere lavato e lubrificato nella stazione di servizio

scolto il primo dei due box per compiere l'operazione. Il camion era stato sistemato sulle grosse ruote del sollevatore ed era stato quindi azionato la leva di comando che mette in movimento il ponte di lavaggio. La macchina si è mossa lentamente e il camion è incominciato a salire, oscillando leggermente. Devono essere stati quei sobbalzi a far muovere e quindi rotolare all'indietro, verso il salvagente.

Prima che il Pellarini se ne accorgesse, le ruote posteriori del veicolo erano già sul piano inclinato del sollevatore; hanno poi compiuto un balzo di una decina di centimetri accendendo così la tragica corsa all'indietro. All'uscita dal box di lavaggio c'è ancora una breve discesa di notevole pendenza che ha fatto acquistare velocità al veicolo. In pochi secondi l'autocarro ha percorso i venti metri circa che dividevano la stazione di servizio dal marciapiede di attesa per le filovie ed è piombato addosso alla signora de Lorenzi. Con un grido di terrore l'anziana pensionata è finita sotto il veicolo; la gente che si trovava nelle vicinanze è corsa in suo aiuto, ma non è bastato. L'intervento della Croce Rossa. Un'autoleggera con a bordo il medico di turno dott. Russi è intervenuta sul posto: le condizioni della signora erano disperate. Trasportata all'ospedale, Regina de Lorenzi è stata ricoverata nella corsia di degenza neurochirurgica, con prognosi riservata, per trauma cranico, ferite al volto, contusioni e lussazioni multiple al tronco e agli arti con sospette lesioni interne. Trenta minuti dopo l'accoglimento la vittima della disgrazia di piazza Foraggi ha cessato di vivere.

Sul posto del mortale incidente sono accorsi anche i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto minuziosi rilievi tecnici e fotografici.

Un dito mutilato dal cavo della gru

Un dolorosissimo infortunio sul lavoro è avvenuto al cantiere Carlo Cosulich, abitante in Strada del Friuli 475. Ieri pomeriggio egli si trovava al Porto Nuovo e stava sistemando un'imbragatura di legname quando è rimasto imprigionato con il dito medio della mano sinistra tra il cavo e il gancio della gru. Il carico è stato sollevato di colpo e la repentina manovra gli ha quasi staccato il dito. Il medico che ha curato la ferita, il dott. Russo, ha riferito che il suo compagno di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale, dove ha trovato accoglienza nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese circa l'ammontare subitole di due falangi.

Interrogazione a Fanfani sui cimiteri in Istria

Il parlamentare democristiano on. Bartole ha presentato un'interrogazione al Ministro degli Esteri on. Fanfani sulla sorte delle sepolture dei nostri connazionali nell'Istria amministrata dagli jugoslavi.

L'on. Bartole chiede in particolare se debba ritenersi legittima la pretesa restituita avanzata nei confronti dei profughi della Zona B da parte dei «Comitati popolari di notabili» che, nel maggio 1955 (data ora differita di qualche giorno) hanno varato un piano di 15.000 dinari per poter conservare il diritto alla proprietà delle tombe di famiglia, pena l'abbandono del proprio e conseguente dispersione dei poveri resti umani. Il parlamentare vuol sapere inoltre: «Se possa considerarsi legittima la notificazione che l'acquisto di proprietà tombale non potrà comunque protrarsi oltre il decennio dell'effettuato riscatto, quantunque le tombe di cui trattasi risultino in regolare proprietà perpetua dei danti». L'interrogazione prosegue formulando le seguenti richieste: «Se risulti che la autorità anzidette intenderebbero esigere anche un ulteriore pagamento per la ammantazione delle tombe stesse in quanto i profughi non vi possono e per ovvie ragioni direttamente provvedere; se non abbia a ravvi-

sede di via Fabio Severo n. 46, dell'Ufficio regionale del lavoro, dalle 9 alle 13.30, dei seguenti giorni: martedì 1.º giugno per i marittimi; giovedì 3.º per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; venerdì 4.º con cognomi D-L; lunedì 7.º con cognomi M-R; martedì 8.º con cognomi S-Z.

Un messaggio della FNSI ai giornalisti triestini

La Federazione nazionale della stampa italiana ha inviato, a firma di Mario Missiroli e Adriano Falvo, un affettuoso saluto ai giornalisti triestini, indirizzando al presidente dell'Associazione stampa giuliana, Granbassi, un nobile telegramma nella ricorrenza della distruzione del «Il Piccolo» che fu questa mente considerato il primo atto di guerra del nemico nel maggio di cinquant'anni fa.

Chiamata di imbarco per il giorno 26 cor. alle ore 10. Turno generale. Contratto a comparsa: 3 mar. rinal.

R.C.C. 410/61 Sent. 20/63 TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 6 giugno 1965, è stata dichiarata dal Tribunale Civile e Penale di Trieste, la morte presunta di ANTONIO GRANDI, nato a Caranto di Bula il 17.1.1887 e già residente, avvenuta alla mezzanotte del 31.12.1915.

Trieste, 17.5.1965
Avv. Ferruccio Stradella

DICHIARAZIONE

La signora MARIA SHISBERA in GREGORI rende noto agli interessati che non risponde per nessun impegno contratto al sig. Vittorio Gregori di anni 48 in quanto separata legalmente dallo stesso.

N. 1314/65 R.G. N. 147/65 D.P. IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 30.3.1965 ha condannato LUISA TOMMASINI in CASTELLANO, n. 8, Assessorio di Romagna (FO) il 17.7.1921, residente a Trieste, via A. Oriani n. 2, alla pena di L. 30.000 di ammenda perché colpevole di aver posto in vendita, in Trieste il 10.12.1964, del vino in bottiglie senza indicazioni del grado alcolico nonché del nome e del produttore.

Per estratto conforme
Trieste, 18 maggio 1965
L.A. CANCELLIERE
F. Scheriani

XI MOSTRA DEL FIORE

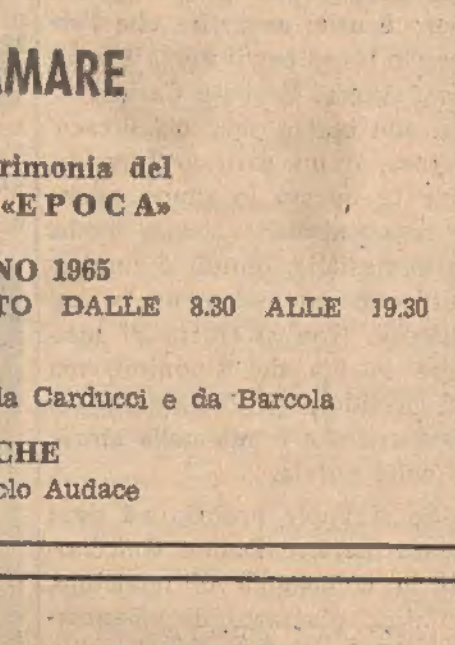
PARCO DI MIRAMARE

OGGI alle ore 17 la cerimonia del «battesimo» della rosa «EPOCA»

22 MAGGIO - 6 GIUGNO 1965
ORARIO ININTERROTTO DALLE 8.30 ALLE 19.30

SERVIZIO PULLMAN
partenze continue da via Carducci e da Barcola

SERVIZIO MOTOBARCHE
partenze continue dal Molo Audace



Autovetture svedesi

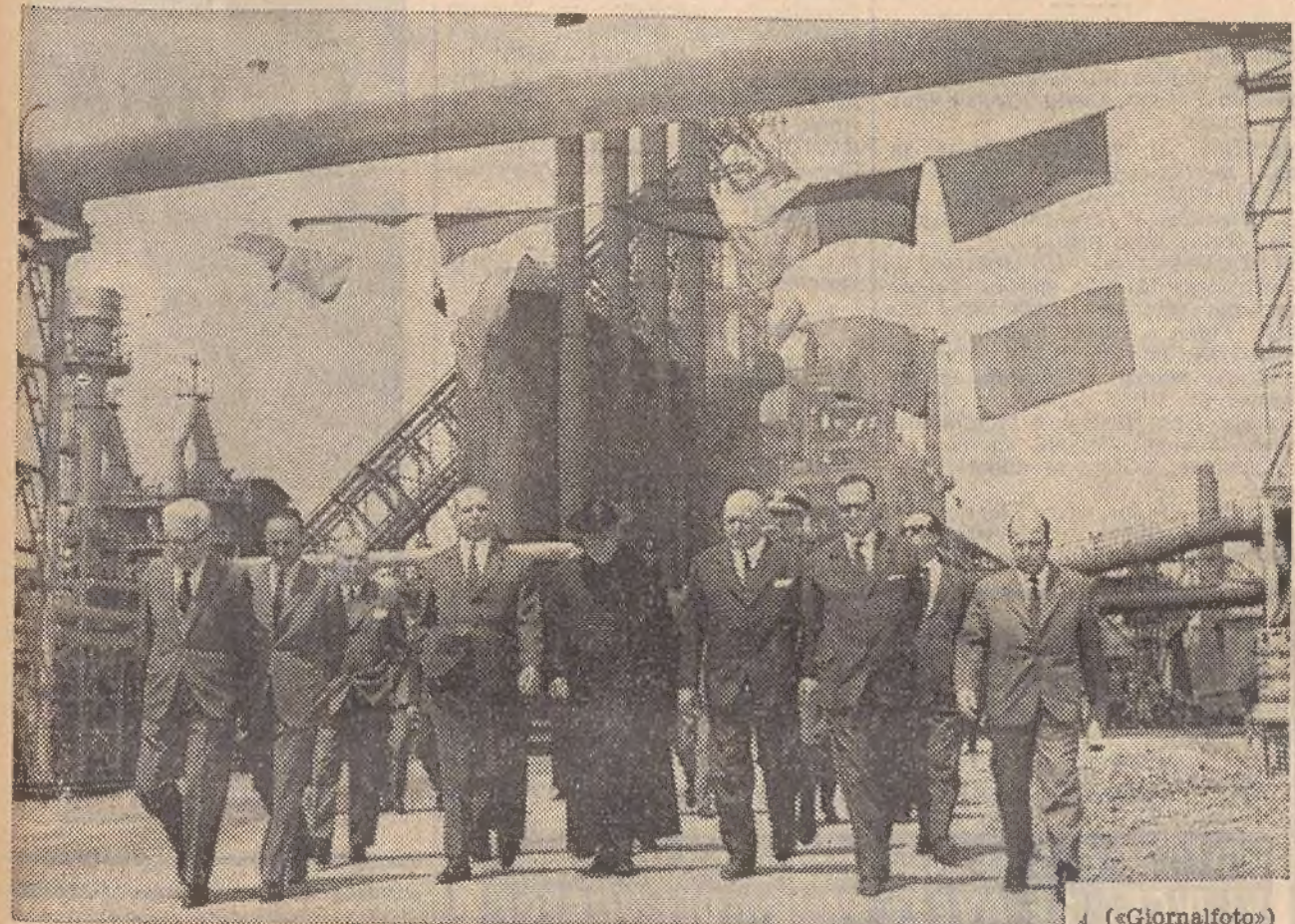
AUTOSERVIZIO DERBY

Esposizione - vendite:
Riva Tommaso Gulli 12, tel. 69815
Ombra ricambi
Salita Promontorio 9, tel. 24574

SCAFFALI METALLICI secco

AGENTE PER IL FRIULI - VEN. GIULIA
S.p.A. F.LLI CANESSA - UDINE
viale ferriere, 20 (con deposito) - tel. 56.809

DUPLICE FESTA DEL LAVORO ALL'ITALSIDER NASCITA DI UN ALTOFORNO E PREMI AI PIÙ ANZIANI



Duplici, significativa cerimonia, ieri mattina, all'Italsider di Servola: la prima colata del nuovo altoforno e la premiazione degli anziani degli stabilimenti di tutta Italia. Un'antica festa del lavoro, quindi, e un'altra tappa del lungo, laborioso cammino che lo stabilimento di Servola ha intrapreso per la sua rinascita e il suo potenziamento.

Autorità e invitati hanno potuto prendere visione di quanto è stato realizzato in questi ultimi tempi all'Italsider, e in particolare del nuovo altoforno, che ha un'altezza di 36 metri e un diametro di cirologio di 8 metri. L'aria calda arriva alla tubazione collettoria ad anello del diametro esterno di quasi 1 metro e mezzo, ad una temperatura di 1.100 gradi, ed è insufflata nell'altiforno attraverso dieci tubi. Le materie prime — minerali di ferro, agglomerato e coke — vengono avviate e immesse nell'altiforno con un sistema di nastri trasportatori a comando automatico.

Altri dati tecnici — a quanto è stato illustrato durante la visita — sono offerti dalla programmazione delle cariche, che è effettuata da un moderno sistema centralizzato automatico elettronico a nastro magnetico. L'altiforno produce giornalmente, a regime normale di esercizio 600 tonnellate di ghisa, ed è dotato di attrezzature per la depurazione del gas d'altiforno, che comprendono lavatori e filtri elettrostatici.

Completate le visite agli impianti, la cerimonia si è svolta nel capannone modelli fondaria, per la premiazione degli anziani. Dada lettura del telegramma inviato dal presidente della Repubblica, il presidente della Italsider, Edoardo Ursich, ha riconosciuto le realizzazioni della Italsider e dell'Italsider per il potenziamento della siderurgia italiana e del progresso sociale ed economico del nostro Paese. L'amministratore delegato dell'Italsider, dott. Enrico Redaelli, ha rilevato che la siderurgia italiana sta attraversando un periodo spiccatamente rivoluzionario, tutto è in rapidissimo movimento, impianti, tecniche, organizzazione aziendale.

Lo stabilimento triestino, che ha una lunga e gloriosa tradizione e una travagliatissima storia, rispecchia oggi questa rapida evoluzione tecnologica. Esso è stato specializzato nella produzione di ghisa, perché così vuole la moderna organizzazione di gruppo che non consente più — sotto pena di perdite — un'attività produttiva dispersa. Lo stabilimento può contare su impianti moderni ed efficienti, e vive, grazie alle profonde innovazioni apportate alle sue strutture, la seconda giovinezza, costruita pertanto un elemento positivo nel futuro dell'economia triestina.

Il suo destino è ora nelle mani dei giovani; e qui entra in campo la formazione delle nuove leve, che è uno dei più importanti compiti della nostra epoca. Non è una questione puramente tecnologica, ma di uomini. Ed ecco perché la lunga esperienza professionale degli anziani rende prezioso il loro apporto anche per l'addestramento di giovani che possono offrire ai giovani lavoratori.

Il saluto e l'augurio fervido della Giunta regionale è stato portato dal vicepresidente, prof. Dulci.

Alla manifestazione di ieri era presente anche il presidente della Italsider, prof. Ernesto Manuelli, il quale ha rilevato che attualmente Trieste rappresenta un anello di quella lunga e complessa catena di attività che va dalle miniere oltremare, dall'Africa e dall'India, alle navali e alla produzione di ghisa, di acciaio e di prodotti finiti, che sono una linfa vitale per altre categorie di lavoratori.

«L'acciaio — ha continuato — non è un prodotto fine a se stesso, ma una materia prima per altre trasformazioni, è viene venduto oggi largamente in Italia e in 50 Paesi esteri. Una vendita così diffusa sta a dimostrare che la nostra siderurgia ha raggiunto quella efficienza e quella economicità che devono essere alla base di ogni attività produttiva. Ma efficienza ed economicità testimoniano anche della validità di un programma di espansione, per cui il gruppo sta portando la sua produzione da 5 milioni di tonnellate nel '67-'68. A questa produzione, però, non si può pensare di fermarsi. La siderurgia italiana, e tra non molto, la prima anche in campo europeo.

Conducente dell'Acgat davanti al Pretore

E' finita in una bolla di sapone la causa nei confronti di un autista dell'Acgat chiamato a rispondere in Pretura di lesioni colpose ai danni di una ragazza che si trovava sul marciapiede di piazza Goldoni, molto vicina al centro storico, tanto che al sopraggiungere di un autobus della linea 29, spaventata dal movimento del veicolo di cui forse non aveva visto l'arrivo, aveva avuto uno scarto, andando così a battere la spalla contro la fiancata dell'autobus. Tutto si era risolto con molta paura ma con pochi danni.

A distanza di una quarantina di giorni dall'accaduto, la Muzza aveva presentato però querela per lesioni nei confronti del conducente dell'autobus, Ferruccio Debelli, di 50 anni, Rinvio a giudizio per rispondere di lesioni personali colpose, il Debelli è comparso davanti al Pretore dott. De Carlo. Ma il procedimento si è sgonfiato fin dalle prime battute, allorché è stata presentata al Pretore la remissione di querela della Muzza.

Data la lievità delle lesioni il reato non era perseguibile di ufficio, per cui lo stesso P. M. ha chiesto che sia dichiarato non doversi procedere nei confronti dell'imputato per remissione di querela.

IN APPELLO L'AUTOMOBILISTA DELLA TRAGEDIA SULLA COSTIERA

Slittò provocando la morte La pena gli è stata ridotta

La condanna a sedici mesi è stata portata a un anno e la patente, già revocata, viene ora sospesa per tre anni

Aveva suscitato una vasta eco di rimpianto la tragica scomparsa del cameriere Lucio Uicigral, occupato presso un esercizio pubblico di Grignano. Finito il servizio, il pomeriggio del 13 giugno dello scorso anno, era salito sulla sua utilitaria, per dirigersi a Santa Croce, verso la sua abitazione. Ma la morte lo attendeva al varco al km. 144 della costiera. Una autovettura, che procedeva in senso inverso, forse scivolando sul manto stradale, poiché era appena piovuto, con una paurosa carambola era andata a sbattere contro l'utilitaria. L'urto era stato di particolare violenza e si era risolto tragicamente per il conducente della utilitaria. Entrò l'ammasso delle lamiere contorte dell'Uicigral era deceduto all'istante. Il guidatore del veicolo investitore era Marino Spica, 22 anni, di Lovo 50, che nell'imboccare una curva violenta a sinistra era finito completamente a sinistra, aveva pure riportato serie lesioni; meno gravemente era rimasta infortunata invece una ragazza che sedeva al suo fianco al momento dell'incidente.

Lo Spica era finito comunemente all'ospedale, ma ancor prima della completa guarigione aveva dovuto trovare diritto

la strada del carcere, in esecuzione di un ordine del Procuratore della Repubblica, che aveva ravvisato nella sua condotta colposa gli estremi per grave provvedimento. Il responsabile dell'incidente era stato rinviato pertanto a giudizio per direttissima, in stato di detenzione, per rispondere di omicidio colposo, nonché di lesioni colpose nei confronti della ragazza (reato quest'ultimo che non aveva prodotto conseguenze penali all'imputato).

Al dibattimento lo Spica aveva respinto le principali accuse che gli erano state mosse in ordine alla colposità della sua condotta, da cui era derivato il decesso dell'Uicigral. Aveva dichiarato cioè di avere perso il controllo della vettura a causa del suolo stradale sdrucciolevole e non per eccesso di velocità né per avere avuto troppo loggiori i pneumatici, il cui battistrada, a sua detta, aveva un sufficiente spessore. Il Tribunale aveva però ritenuto provata la colposità dell'imputato in ordine all'omicidio colposo e lo aveva condannato a un anno e 4 mesi di reclusione nonché alla revoca della patente di guida.

La sentenza era stata appellata dall'imputato, il cui difen-

SI SONO INCROCIATE LE ROTTE DEL DESTINO

FRATELLI SI AMARANO MA IN FLOTTE DIVERSE

Dopo dieci anni sono ritornati nella città natale uno è nella U.S. Navy, l'altro nella nostra Marina

Si sono lasciati poco più che ragazzi e si sono ritrovati uomini, con indosso la divisa da marinaio di due Paesi diversi. Questa la commovente vicenda di due fratelli triestini, Luciano e Giorgio Valentini che, dopo dieci anni, hanno potuto ripercorrere assieme le strade di "Reina", che li ha visti giocare talvolta anche in file opposte. Ora sono grandi e il più vecchio, Luciano (che ora ha 28 anni) sottufficiale della U.S. Navy, ha già preso parte ad azioni militari come lo sbarco in Libano e l'operazione di Cuba. Giorgio invece ha 19 anni ed è recluta della nostra Marina Militare. Da quindici giorni è sotto la vela, a La Spezia. La fortunata coincidenza dell'arrivo a Genova della nave appoggio «Sylviana» sulla quale è imbarcato suo fratello Luciano o, meglio James come si chiama da

quando ha assunto la nazionalità americana, ha fatto ottenere al fratello Giorgio, che non riesce a La Spezia per far sembrare il foglio di viaggio del più giovane, e infine sono saliti sul primo treno in partenza giungendo ieri mattina a Trieste, felici di poter finalmente stare insieme.

«James non abbracciava sua madre dal 1955, da quando cioè aveva lasciato la sua città natale per gli Stati Uniti, chiamato da suo padre, che risiede a Norfolk. Per circa due anni James aveva lavorato in varie ditte, poi aveva ottenuto la nazionalità americana, e con essa l'obbligo di prestare servizio militare. Ultimata la ferma nella divisione dei «Diavoli blu» (in un reparto di artiglieria pesante), si era arruolato, di carriera, nella Marina militare, spinto dal desiderio di viaggiare, vedere il mondo e, perché no, fare anche qualche puntata in Europa».

Nella sua non lunga carriera di marinaio ha già partecipato allo sbarco in Libano e alle operazioni per Cuba guadagnandosi anche due ricompense e il grado di sottufficiale. Poi il suo desiderio è divenuto realtà: è stato aggregato alla Sesta flotta del Mediterraneo, di cui ha appunto parte la nave appoggio «Sylviana» destinata a rifornire le unità operative.

James e Giorgio sono ora felici nella loro Trieste e sono talmente commossi che non riescono nemmeno a trovare le parole per ringraziare quanti si sono interessati della loro vicenda ed hanno collaborato affinché il loro incontro divenisse un fatto concreto. Hanno tante cose da raccontarsi ed il tempo a disposizione è talmente breve che veramente ci dispiace di aver rubato loro una mezz'ora per portarli in piazza Unità e scattare la fotografia di rito.

Trattamento economico per la festività di domani

La Federazione medie e piccole industrie comunica che per la festività di domani (Assunzione di N. S.) alle maestranze dipendenti spetta il seguente trattamento economico: agli operai una retribuzione pari al 1/6 dell'orario settimanale contrattuale; agli apprendisti 7 ore e 20 minuti di retribuzione; agli impiegati nulla spetta in più del normale stipendio mensile.

La festività viene assolta con le relative percentuali sostituite per gli operai edili, pittori, pellicciotti e braccianti occasionali e stagionali.

A tutte le maestranze, quando lavorino, spettano, oltre al trattamento citato, le ore effettivamente lavorate maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento

Il 25 maggio 1949 nella chiesa della Consolata di Adda Abbia, si univano in matrimonio i concittadini Gae Gortan e Giusto Nesbeda. Nel 25° anniversario, ieri sera, nella chiesa del Sacro Cuore, in via del Ronco, è stato ricordato l'avvenimento con la celebrazione delle nozze d'argento. Al cav. Giusto Nesbeda e alla sua gentile consorte, simpaticamente non in città, tutti gli auguri per il prossimo traguardo delle nozze d'oro.

Festa degli umaghesi

Domeni gli umaghesi renderanno solenne omaggio al loro Patrono San Pellegrino. Alle 18, don Mario Ben celebrerà la Messa nella chiesa Madonna della Provvidenza in via Beasengh; seguirà la processione. Al termine di riti religiosi, nel giardino delle Suore, ci sarà un incontro di umaghesi. Suonerà la banda del Riceratore comunale «G. Padovani».

LINEA per le spos...

offre la biancheria IMEC con la sua nuova gamma di modelli, al completo. Parecchi finissimi, di sognoli Vestaglia, camicie, sottovesti, corsetti, di ultima moda, in stoffe preziose, in colori più gradevoli, modelli più giovani. Sposi non dimenticate che Linea — via Carducci 4, tel. 31188 — vi attende!

Lampadari novità 1965

Arrivati dalle Fiore di Milano e Francoforte, Hannover, Germania, Brandolini, soltanto in San Maurizio 2.

Gita per mare

La Società «Navigazione Alto Adriatico» ha in programma per domenica, giovedì, una gita via mare con partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30 e da Grado per Trieste alle 18.30.

Nuovi francobolli

La Direzione provinciale P.P.T.T. comunica che lunedì prossimo 31 sarà emessa una serie di francobolli, nei valori da L. 30 70 e 80, per celebrare i Campionati mondiali di vela. I nuovi valori potranno essere usati per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1965 e saranno ammessi al cambio fino al 30.11.1967. Anche in occasione di questa emissione sarà posto in vendita un bollettino, bilingue. Vi sarà pubblicato un articolo illustrativo a firma dell'on. avv. Achille Corsoni.

Dorothy Gray

Una Consulente Estetica è a disposizione delle Signorine. Trattamenti presso la Profumeria Zaira Maschio via XXV Ottobre 10. Da lei potrete avere la dimostrazione più efficace del suggerimento che desiderate. Prenotatevi per un appuntamento, tel. 31770, fino al prossimo sabato 29 maggio.



(«Giornalfoto»)

Le rotte dei loro destini si sono incrociate e i due fratelli triestini si sono potuti così riabbracciare dopo dieci anni di distacco. Come si vede dalla foto hanno voluto indossare le uniformi di appartenenza delle rispettive Marine. Giorgio è nella nostra Marina Militare, Giacomo, ormai James perché cittadino americano, è nell'uniforme della Marina degli Stati Uniti. E' stato James a farsi vivo per primo non appena la sua unità era giunta a Genova ed aveva saputo che il fratello prestava servizio a La Spezia. Poi anche il Comando NATO

di Bagnoli si è messo in moto per consentire ai due fratelli riuniti di trascorrere un periodo di licenza nella loro città natale. Così sono arrivati a Trieste, sorridenti all'ombra di uno scorcio tradizionale della città che ricordano forse con nostalgia nelle navigazioni.

LE MANIFESTAZIONI ALLA MOSTRA DEL FIORE

Una nuova varietà di rosa viene battezzata a Miramare

Seguirà una sfilata di eleganti auto e modelli estivi
Vivo successo del Festival cinematografico fioreale

Si ripeterà questo pomeriggio, a Miramare, in una cornice di eleganza e di mondanità, una delle più suggestive e poetiche manifestazioni, peraltro brillantemente collaudate in occasione delle precedenti edizioni, promosse nell'ambito della Mostra internazionale del Fiore. Secondo una gentile consuetudine, verrà infatti battezzata una nuova, bellissima varietà fioreale. Si tratterà di una magnifica rosa cui verrà dato il nome di «Epoca»; madrina sarà la signora Andriana Mondadori, gentile consorte dell'editore, e fungerà da ufficiale di stato civile il Sindaco dott. Franzl. Alla simpatica cerimonia — a cui si terrà alle ore 17 nel piazzale Duca d'Aosta, antistante il Castello, dove è stato allestito uno splendido giardino di stile veneziano settecentesco: una riproduzione in chiave fioreale del famoso gioco degli scacchi di Marostica — interverranno le maggiori autorità cittadine.

La nuova varietà di rosa, cui verrà imposto appunto il nome di «Epoca-Mondadori» è stata ottenuta da un esperto belga, Louis Lens, ed è brevettata dalla ditta Sgaravatti, che si è affidata alla manutenzione ordinaria del parco di Miramare. La peculiarità della nuova rosa consiste nelle sue caratteristiche: un bocciolo rotondeggiante e pieno si chiude in un fiore ampio, di colore rosso cupo, vellutato, con riflessi nuovi e brillanti; i margini dei petali sono elegantemente ondulati e incurvati verso l'esterno, con tonalità più chiare, di un brillante rosso ciliegia; infine, l'arabesco è molto espansivo.

Il tono di squisita mondanità ed eleganza di questa gentile manifestazione costituirà inoltre l'ideale cornice per una concomitante iniziativa: l'annunciata sfilata delle autovetture sportive della Fiat, abbinata a un defilé d'alta moda organizzato dalla ditta Godina. Sfileranno dunque in passerella, lungo i viali fioriti di Miramare, macchine e modelli estivi; le auto saranno una decina e rappresenteranno le varie versioni sportive, coupé e cabriolet, delle «850», «1500» e «2300» Fiat; e recheranno a bordo le eleganti e giovani modelle anche nelle vie centrali di Trieste (sono stati definiti iari con la Polizia stradale i dettagli per la sfilata della carovana pubblicitaria) prima di raggiungere il parco di Miramare.

Prattanto si sono concluse ieri al Circolo della Stampa le proiezioni del film nell'ambito del Festival internazionale a soggetto fioreale, cui hanno partecipato quest'anno pellicole inviate dall'Italia, dalla Germania occidentale, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dalla Romania, dagli Stati Uniti e dal Giappone. In particolare è stato assai ammirato ieri, da un pubblico numerosissimo che ha seguito con vivo interesse la rassegna, il film di produzione giapponese al quale è stato assegnato il Gran Premio del Festival. Secondo la giuria esso ha felicemente espresso, in piena corrispondenza con il tema del concorso, con squisitezza di immagini e con esercitato sentimento musicale e poetico, l'affetto che il popolo nipponico dimostra per il suo ricco patrimonio naturale e che traduce poi nei suoi stupendi giardini. Gli altri film in programma ieri: «Giardini d'Inghilterra», un cinema-scena a colori di produzione britannica (cui è stato assegnato il terzo premio) e «Le memorie di una rosa», che rappresenta la Romanza (secondo premio). La consegna ufficiale dei premi avrà luogo il 31 maggio a bordo della motonave «Africa».

La commissione giudicatrice era presieduta da Tullio Marinelli, consigliere nazionale della FEDIC, e formata dall'ing. Marcello Spaccini, presidente del Cine Club Trieste; da Marcello Marovelli, esperto fioreale del Touring Club Italiano; dal prof. Mezzana, direttore del Civico Museo di Storia naturale di Trieste; dallo stesso direttore della Mostra del Fiore, Bruno Natti; dal dott. Mario Granbassi, presidente dell'Associazione giuliana della Stampa; dal critico Mario Nordio e Tino Ranieri; segretario, Renzo Corazza.

Si ricorda a questo punto che è aperto anche un altro concorso cinematografico, riservato a documentari sulla Mostra del Fiore realizzati da cineamatori dilettanti; le adesioni per queste illustrazioni filmate si raccolgono presso la direzione della Mostra, in via del Teatro Romano 17, dove si possono ritirare anche copie del bando di concorso.

SIATE VOI AL TIMONE

Perché chiedere «un pollo»? Perché lasciar decidere ad altri il pollo che VOI dovete mangiare? E' tempo che anche voi sappiate esprimere il «POLLO DI TRIESTE».

POLLO DI TRIESTE

La carne del «POLLO DI TRIESTE» è sode, è saurosa. Porta in tavola la gioia di mangiar bene. ESIGETE IL SIGILLO METALLICO APPLICATO ALLA ZAMPA CON LA SCRITTA: POLICOLTURA TRIESTINA

CRESIME

Il dono più bello una fotografia

CERETTI

Appaltati due lotti della Trieste-Venezia

L'altro giorno nella sede della Società Autovie Venete di Trieste, concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia si è svolta la gara d'appalto per i lotti 10-11 riguardanti il tratto di chilometri 22 compreso fra il nodo di Palmanova e il fiume Tagliamento.

Alla gara, presieduta dal presidente della Società avv. Canali, assistito dai due vicepresidenti dott. Franzl e ing. Favaretto Fisco, dal direttore generale ing. Raimondo Visintin e dall'ing. capo Cuttini, con la presenza dell'incaricato della Direzione generale dell'ANAS dott. Giorgio hanno partecipato 41 delle 92 imprese invitate dalla Società con l'approvazione della Direzione generale dell'ANAS.

La migliore offerta, compresa nei limiti precedentemente stabiliti dalla Commissione di gara, è risultata quella della Opa CISA di Udine (geom. Cartutti) la quale, salvo le superiori approvazioni, rimane aggiudicataria dei lavori.

L'impresa in parola su di un importo a base d'asta di lire 1800 milioni ha praticato un ribasso del 15 per cento.

CAPELLI

più folli e robusti con i nostri trattamenti estetici anti-cadute — a pagamento telefonico e condizionato all'età



Sabato 29 maggio la Direzione del CIMEC sarà a disposizione del pubblico, sia femminile che maschile, per consultazioni gratuite e senza impegno sui problemi estetici dei Vostri capelli e sulle possibilità di risolverli. Una singola consultazione si svolge in salotto riservato, mentre l'obbligatorietà dell'appuntamento — che può essere fissato telefonicamente — esclude qualsiasi eventuale attesa in sala d'aspetto.

MASSAGGI

manuali e strumentali, dimagrimenti, rassodanti, anticellulitici. Couperose. Rassodamento e sviluppo seno. Tutte le cure estetiche viso, corpo, acconciature. Elettropediche, ecc. VACUUM THERAPY DINGHIE VIBRAZIONE

DEPLAZIONI

con ceretta a freddo e a caldo



Direzione: ELENA BRESINA

ANNESSA SCUOLA DI ESTETICA MASSAGGI MANI PEDICURE ACCONCIATURE

INIZIANDO CORSI ESTIVI

CIMEC - TRIESTE

BATTISTI 8. TEL. 38139. CONC. ACADEMIE SCIENTIFICHE DE BEAUTE - PARIGI

TROVERA' UN IMITATORE IL 3 GIUGNO IL COSMONAUTA RUSSO LEONOV

Un pedone spaziale americano con il prossimo volo «Gemini»

La NASA ha annunciato che Edward White «passeggerà» e compirà evoluzioni rimanendo per ventidue minuti alla distanza di sette metri dalla cabina

Houston, 25. La NASA annuncia ufficialmente che se le condizioni saranno favorevoli il cosmonauta americano Edward White, durante il prossimo volo «Gemini» previsto per l'inizio di giugno, uscirà dalla cabina spaziale e compirà evoluzioni per 22 minuti alla distanza di 7 metri e mezzo dalla cabina stessa.

La capsula spaziale «Gemini», che verrà lanciata il 3 giugno, avrà a bordo i cosmonauti Edward White e James McDivitt. White effettuerà la sua «passeggiata spaziale» al di sopra delle isole Hawaii all'inizio della seconda delle 62 evoluzioni che la capsula «Gemini» effettuerà in 97 ore e 50 minuti.

La NASA aveva sinora tenuto segreta questa decisione, limitandosi a dire che era possibile che White sporgesse il busto dalla capsula per circa 5 minuti; sembra quindi che i lavori di messa a punto della tuta spaziale per l'uscita dei cosmonauti siano progrediti a tal punto che si può ora effettuare l'uscita di un astronauta dalla nave spaziale. Il direttore aggiunto della NASA, Robert Seamans, ha precisato che dal momento in cui White aprirà il portello della capsula verso lo spazio sino al suo ritorno nella capsula trascorreranno 22 minuti; White rimarrà «completamente all'esterno della capsula» per una decina di minuti circa. Come è noto il 18 marzo scorso il cosmonauta sovietico Alexei Leonov ha effettuato una «passeggiata spaziale» per una durata di minuti.

Se le condizioni saranno favorevoli all'esperimento, l'astronauta White si spingerà nello spazio per circa 7 metri e sarà collegato da un cavo alla capsula; la «passeggiata spaziale» vera e propria avrà una durata totale di 22 minuti. Attraverso il cavo di collegamento del cosmonauta alla capsula passeranno i rifornimenti di ossigeno e come scorta di emergenza una riserva di ossigeno.

La decisione di far compiere all'astronauta l'uscita dalla capsula è stata presa, come ha precisato Seamans, «dopo una lunga serie di esperimenti accuratamente preparati, specialmente per quanto riguarda l'equipaggiamento e l'addestramento dell'astronauta. Solo quando siamo stati certi che questi esperimenti erano stati portati a termine con successo, abbiamo preso la decisione definitiva». Ambedue gli astronauti avranno una tuta spaziale contrassegnata

con la sigla «Eva» (Extra Vehicular Activity) che fornirà protezione contro i pericoli dello spazio esterno quale i meteoriti e le radiazioni solari. Lo astronauta McDivitt fotograferà le evoluzioni del collega e se necessario per aiutarlo terrà aperto anche lui il suo portellone.

In orbita il «Pegaso 2» per studiare le meteoriti

Cape Kennedy, 25. Un missile gigante «Saturn» destinato a mettere in orbita un satellite «Pegaso» per lo studio delle micro-meteoriti, è stato lanciato stamane da Cape Kennedy in Florida. Quindici minuti dopo il lancio, il «Pegaso», che pesa 1.450 chilogrammi, è entrato in orbita e dopo dieci minuti ha aperto i suoi grandi pannelli che assommano a due ali. Un portatore dei-

lente spaziale federale ha annunciato subito che tutto funziona bene. I dati dell'orbita descritta dal «Pegaso» sono i seguenti: apogeo 745 km.; perigeo 508 km.; periodo orbitale 97 minuti; velocità 26 mila km. orari.

Per mezzo del «Pegaso 2» la NASA potrà raccogliere informazioni importantissime sulla densità e la frequenza delle micro-meteoriti, minuscoli grani di polvere cosmica che possono costituire un pericolo per i passeggeri delle future navi interplanetarie. A mano a mano che le micro-meteoriti colpiranno le grandi ali del «Pegaso», che misurano complessivamente 20 metri di lunghezza e 4,2 di larghezza, gli urti saranno registrati e misurati e i dati saranno trasmessi alle installazioni specializzate della NASA.

Il «Pegaso», che è una versione perfezionata dell'omonimo

satellite lanciato nello scorso febbraio, è stato protetto durante il lancio da un finto involucro «Apollo» che, una volta in orbita, si è staccato dal «Pegaso».

LANCIATO DAI RUSSI un satellite «Cosmos»

Bochum, 25. Il direttore dell'Osservatorio di Bochum, Helmut Kamlah, ha dichiarato che sono stati captati oggi i segnali provenienti da un nuovo satellite sovietico della serie «Cosmos». Kamlah ha precisato che i segnali sono stati ricevuti sulla lunghezza d'onda generalmente usata per i lanci sovietici alle 11.22 ora italiana.

La notizia ha trovato conferma a Mosca, dove la «Tass» ha riferito che l'Unione Sovietica stamane ha messo in orbita il 670 satellite della serie «Cosmos», per ricerche spaziali. I due lanci ebbero inizio tre anni fa.

UN SOFFIO DI POESIA NEL FILM DI LAMORISSE

«Fifi la plume» a Cannes ha divertito il pubblico

E' la storia di un giovane emulo di Icaro che fa collezione di orologi rubati in volo

Cannes, 25

Un caloroso applauso è scoppiato nella sala del palazzo del cinema al termine della proiezione del terzo film della selezione francese, «Fifi la plume», di Albert Lamorisse, presentato in concorso al diciottesimo Festival di Cannes. Poeta e spettacolo compongono l'opera dell'autore del «Palloncino rosso» e di «Cristina bianca», che ha realizzato cinematograficamente il sogno di Icaro facendo volare il protagonista del suo nuovo film.

Il pubblico si è divertito nel seguire le vicende di un Fifi giovane ladrocinello (Philippe Avron) che, dopo aver rubato alcuni orologi antichi, si rifugia in un circo, la gelosa del domatore (Henri Lambert) non impedisce al nuovo venuto di impadronirsi del circo e sostituirlo con un giovane emulo di Icaro, che fa collezione di orologi rubati in volo.

a una giovane cavalieressa (Mireille Negre) della quale è innamorato. La polizia inizia una caccia all'uomo volante molto difficile, poiché quando sta per essere preso Fifi si leva in volo e sparisce fra le nuvole. Alla fine però è la sua stessa innamorata che gli taglia le ali stancata di tutti i guai che ha combinato. Nelle ultime inquadrature del film si vedono i protagonisti dopo alcuni anni, sposi felici e genitori di un simpatico ragazzo.

«La foresta degli impiccati» è il secondo film della quattordicesima giornata del Festival e rappresenta ufficialmente la Romania. Diretto da Liviu Ciulei, che sostiene anche uno dei ruoli principali, il film narra una storia che si svolge alla frontiera austro-ungarica alla fine della prima guerra mondiale.

Domani, nell'ultima giornata del Festival, saranno presentati i film «C'era una volta un vecchio e una vecchiaia» (Rusia) e «Il gioco dell'oca» (Spagna).

Fra gli avvenimenti mondani della giornata, l'elezione di Lady Festival del cinema 1965, scelta fra le dieci più eleganti signore presenti a Cannes, e la consegna degli Oscar internazionali alla cura dell'organizzazione Pedretti. La manifestazione si è svolta a bordo del panfilo «Saint Francis» e i premi sono stati consegnati a Robert Favre le Brez, per l'organizzazione del Festival, al produttore Angelo Rizzoli per la migliore produzione cinematografica italiana e a Carlo Mazzarella quale migliore telecronista.

Un'altra manifestazione si è svolta in serata a bordo del portaerei americana «Saragasso» sulla quale è stato offerto un cocktail in onore dei partecipanti al Festival.

INVEST E FUGGE l'autore di «La novina»

Roma, 25. Pedro Joaquim Espinosa Prieto, autore di canzoni note musicista (tra l'altro è il compositore di «La novina») è stato arrestato dalla Polizia per essere fuggito dopo avere trovato e levemente ferito un motociclista. In Questura ha dichiarato di essere fuggito per timore che i suoi inseguitori lo malmenassero. Al termine dell'interrogatorio è stato portato a Regina Coeli.

Il fatto è accaduto al centro della città, in via del Trafaro: Pedro Joaquim Espinosa Prieto, di 37 anni, da Santiago del Cile che era a bordo di una utilitaria presa a nolo, ha investito il motociclista Aldo Patasci, di 47 anni. Lo straniero non si è fermato ma si è allontanato verso via Nazionale. E' stato inseguito e bloccato dall'agente di P.S. Aldo Bernardi.

STAMANE RELAZIONE DEL PRESIDENTE PER CELEBRARE L'INSEDIAMENTO

CONSUNTIVO DI UN ANNO AL CONSIGLIO REGIONALE

Impostati i grossi problemi di fondo dopo il ponderoso avvio l'Ente si prepara ora a dare organicità alle proprie strutture

Il Consiglio regionale del

Friuli-Venezia Giulia torna a riunirsi stamane alle 9 al palazzo comunale. Si tratta di una assemblea speciale, dedicata alla relazione del Presidente, dott. Rinaldini, sul primo anno di attività del Consiglio della Regione, insediato — come si ricorderà — il 26 maggio dello scorso anno. E' stato un anno di impostazione di problemi grossi che riguardano la vita di oltre un milione e duecentomila cittadini, operanti su una superficie di quasi ottomila chilometri quadrati. Poiché si tratta di organi legislativi, va aggiunto che in questi primi dodici mesi di attività esso ha creato provvedimenti di fondamentale importanza, fra i quali i bilanci dei due primi esercizi finanziari, che permetteranno la ripre-

na della Regione anche nel

sette economico. Dopo l'odierna lettura della relazione del Presidente, i consiglieri componenti l'Assemblea si receranno a Grado, ospiti di quel Comune e della Azienda di soggiorno dell'Isola d'oro, per festeggiare in una riunione conviviale il primo anniversario della data d'insediamento.

Venerdì 26 corrente il Consiglio affronterà vari e importanti argomenti all'ordine del giorno. Di particolare rilevanza la discussione della mozione dei socialisti Moro e Angeli sul potenziamento qualitativo delle strutture dell'Università degli Studi di Trieste. La loro petizione all'Assemblea regionale, osserva che in ordine agli stanziamenti previsti per le borse di studio, il diritto allo studio deve assumere la forma di pre-

salario, evitando che il metodo della distribuzione, con conseguente dispersione, possa assumere l'aspetto di donazioni prive d'orginicità. In ordine agli stanziamenti per la Casa dello studente approva la giustezza dell'impostazione, tenendo conto che l'Istituto deve provvedere alla soluzione dei problemi generali legati agli studenti fuori sede, che rappresentano una parte notevole della popolazione universitaria dell'Ateneo triestino. Nell'atto è ritenuta come inderogabile la necessità del potenziamento qualitativo dell'attuale struttura dell'Ateneo stesso, al fine di renderlo un effettivo ed efficiente centro di propulsione della vita culturale, scientifica e sociale della Regione. Viene inoltre indicata come essenziale la partecipazione anche degli studenti al controllo della vita amministrativa dell'Università e in particolare, con rappresentanza diretta, nello istituendo Consorzio per l'Università stessa.

In sede di interrogazioni sono previsti temi di scottante attualità. Murgio (PLI) proporrà l'ipotesi di un decentramento del Lloyd Triestino da direzione centrale a semplice direzione di esercizio, nel quadro della ventilata creazione della Fintrasporti, esprimendo il timore che un nuovo, gravissimo colpo venga inflitto al prestigio dell'economia triestina. Coghetti (PCI) avanzerà preoccupazioni sulla soluzione dei problemi del Vajont. Trauner (PLI) interverrà sulle cessate forniture in loco ai comandi militari. Morelli (MSI) chiederà informazioni sulla prospettiva chiusura del Centro addestramento maestranze. Pittoni (PSI) interverrà sulle difficoltà burocratiche che hanno impedito l'inaugurazione a Muggia del monumento ai caduti della Resistenza. Moschioni e Coghetti (PCI) interverranno in tema di agricoltura friulana. Zanin (DC) e altri, chiederanno ragione sui argomenti di senza innanzi all'Assemblea. (PCI) domanderà una soluzione nell'ambito regionale del problema dei dipendenti del CAM di Trieste. Siskovic e Sema (PCI) esporranno il quesito dei prezzi dei terreni da espropriare per la costruzione dell'oleodotto Trieste-Baviera. Bettoli (PSIUP) e Coghetti (PCI) avanzeranno richieste tendenti ad assicurare interventi per la zootecnica nei Comuni del Circondario pordenonese. Murgio e Trauner (PLI) porranno pure il quesito dei dipendenti CAM.

Come annunciato, si è riunita ieri la Commissione prima, competente per affari della Presidenza, finanze e bilancio, per cominciare l'esame del disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale sulla partecipazione della Regione alla società Autovie Venete e sulla garanzia per i mutui e le obbligazioni emessi allo scopo di finanziare i lavori di costruzione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia. I commissari prendono contemporaneamente in esame anche la proposta di legge concernente la fidejussione da parte della Regione alla medesima società.

E' stato preso atto come la Commissione quinta (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) abbia espresso alla unanimità, per quanto di sua competenza, il proprio parere favorevole al citato provvedimento, esprimendo l'ausilio che la proposta d'istituzione di una società possa considerarsi assorbita dal progetto predisposto dalla Giunta.

CONFERMATO IL DIRETTIVO dell'Unione petroliferi

Roma, 25. Ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Unione sindacale nazionale dell'industria petrolifera (UISIP) per procedere oltre che agli altri incombenze statutarie anche alla rinnovazione delle cariche sociali.

L'assemblea, dopo aver approvato la relazione della giunta sull'attività dell'Associazione nell'anno 1964, ha deciso all'unanimità di confermare in carica, per il biennio 1965-1966, l'attuale giunta esecutiva nelle persone dei dott. Franco Piazzola, presidente dell'Unione; dott. Giorgio Schanzler, vicepresidente; membri: avv. Gregorio Arcidiacono, dott. Aldo Fornaciari, gr. uff. Nino Odori, dott. Alessandro Revera, signor K. Robert Wehowski.

E' stato confermato anche il collegio dei revisori del conto delle persone dell'avv. Giuseppe Sbrana, presidente, dott. Mario Franciscuolo e avv. Achille Venturini membri effettivi, nonché dott. Aldo Carrazzo e dott. Lorenzo Fallasi quali membri supplenti.

Un sorriso dal Festival



Cannes — Maria Grazia Buccella ha offerto il suo fresco sorriso al «flash» dei fotografi a caccia delle dive presenti al Festival

NOTE ROSA PER ETTORE OLIVIERI DOPO IL «GIALLO» DEL CARCERE

Due canarini in dono all'ornitologo romano

La Procura ha aperto una inchiesta sull'operato del commissario che aveva fatto arrestare il giovane sorpreso presso una gabbia

Roma, 25. Una coppia di canarini pregiati arricchisce da oggi la piccola collezione di uccellini di Ettore Olivieri. Il caso del ragazzo che ha passato 4 giorni al carcere minorile di Porta Portese per aver tentato di prendere un canarino ha infatti suscitato commovente fra la cittadinanza, ed ha in particolare interessato molti appassionati di ornitologia. A loro nome il reg. Antonio Nasti, presidente dell'Associazione romana ornitologica, ha donato oggi a Ettore una coppia di canarini, oltre all'iscrizione gratuita all'Associazione.

Il ragazzo è tornato regolarmente al lavoro nella macelleria dove già prestava servizio e la sua brutta avventura sembra così essere definitivamente conclusa. Però se ne riparerà in sede giudiziaria, poiché la Procura ha aperto un'inchiesta sull'episodio e specialmente sull'operato del dott. Tordiglione, il dirigente del Commissariato Salario-Paroli che il Questore ha immediatamente sollevato dall'incarico. L'intervento della Procura tende a chiarire se il commissario e gli agenti che operano materialmente l'arresto siano incorsi in veri reati.

Ettore Olivieri, come tutti ricordano, fu sorpreso dai poliziotti mentre tentava di aprire una gabbietta posta su un davanzale di un pianerottolo che dà sulla strada che egli percorreva decine di volte al giorno poiché la stessa della macelleria nella quale lavora come garzone. I precedenti del ragazzo erano ottimi: sarebbe bastato un rapidissimo accertamento per rendersene conto. Il padrone della macelleria avrebbe potuto, se interrogato, raccontare come il suo dipendente, peraltro sempre diligente e laborioso, gli aveva due volte consegnato del denaro trovato casualmente nel negozio; i vicini di casa ed i genitori avrebbero potuto testimoniare che il ragazzo, sempre ubbidiente e affettuoso, consegnava per intero i suoi guadagni alla famiglia e faceva 30 chilometri al giorno in bicicletta,

per risparmiare i soldi del trasporto. Era solo un episodio dell'ornitologia. Aveva visto un canarino nella gabbietta e voleva accarezzarlo o forse portarselo a casa. Fu arrestato e condotto al carcere minorile. La sua famiglia venne avvertita nove ore dopo.

Giovane pilota morto a Monza

Monza, 25. Il pilota bolognese Bruno Deserti, di 23 anni, è morto oggi all'autodromo di Monza durante alcuni giri di prova al volante di un prototipo Ferrari.

Deserti aveva compiuto soltanto qualche giro di prova al

volante di una Ferrari «La Mans» sul circuito stradale a velocità non molto sostenuta, quando, al termine del rettilineo delle tribune a circa duecento metri dall'imbocco del scurione, la rossa vettura è improvvisamente sbandata sulla sinistra, uscendo di pista. Il bolide, passando tra gli alberi che fiancheggiavano la pista, è andato ad urtare contro un tombino di cemento sul terrapieno; la ruota anteriore destra si è staccata, volando a circa trecento metri di distanza, mentre la vettura si impennava e, dopo aver coperto due o tre volte, è ricaduta sul terrapieno, incendiandosi. Bruno Deserti, rimasto imprigionato al posto di guida, è morto sul colpo; schiacciato dall'auto.

In realtà il confronto era solo formale. La Guardia di finanza aveva trovato nelle tasche del Foroni, la mattina

dell'11 maggio, all'Ospedale, dei piombini di quelli numerati che sono in uso per sigillare i carni merli. Erano quattro piombini, gli agenti avevano rilevato i numeri che c'erano impressi su e avevano chiesto alle ferrovie a quale vagona corrispondessero. Fu risposto loro che appartenevano ad un carro merci giunto da Sesto San Giovanni il pomeriggio del giorno 10 e in sosta allo scalo Capannelle di Roma. E' chiaro che se il Foroni aveva in tasca quei piombini non poteva essere stato che lui a svincolare la merce. Se tutto questo è esatto, come sembra essere esatto, perché il capo stazione ha negato di riconoscere il Foroni?

Tutto ciò lascia perplessi. Ma è certo che gli inquirenti abbiano nuove buone carte in mano se stasera si parla di un sequestro di un piombino che potrebbe essere spiccato forse domani stesso.

ARIA DA INQUISIZIONE NEI CONFRONTI DI DUE GIOCATORI INGLESI

Il trionfo azzurro ai mondiali di bridge oscuro dallo scandalo dei «segnalatori»

Terence Reese e Boris Schapiro sono stati osservati durante le partite mentre toccavano la pipa o con gesti delle mani «comunicavano» le carte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 25. L'impressione negativa suscitata negli ambienti brigdistici internazionali per lo scandalo delle segnalazioni concordate dei due migliori giocatori inglesi, ha oscurato il trionfo della squadra azzurra ai campionati mondiali di bridge. Non ha naturalmente messo in dubbio la linearità, la correttezza, la bravura, l'indubbio superiorità dei due italiani in questo campo, ma ha fatto sì che i titoli del giorno si siano divisi equamente fra la vittoria italiana e lo scandalo inglese.

Terence Reese — una autorità in campo brigdistico internazionale — e Boris Schapiro, i due giocatori inimmaginabili, hanno smentito di essersi fatti dei segni convenzionali e hanno respinto gli addebiti. Ma è stato lo stesso presidente dell'Associazione inglese di bridge, Geoffrey Butler, che ha capeggiato la squadra di investigatori che per cinque giorni hanno osservato all'opera i due giocatori, a giungere alla conclusione «provata» che Reese e Schapiro si sono fatti dei segni convenzionali ed illeciti nel corso delle partite di campionato.

Persino il capitano non giocatore della squadra inglese, Ralph Swinmer, ha preso parte a una «osservazione» sui propri giocatori e ha dovuto convenire che qualcosa di irregolare stava avvenendo. Butler, poi, è stato molto esplicito. Le poche e scarse dichiarazioni da lui rilasciate alla stampa non lasciano adito a dubbi di sorta: «Il fatto è stato documentato molto bene. Tutte le prove sono state consegnate alle autorità inglesi del bridge che dovranno decidere i provvedimenti da adottare. Non ho altro da dire». Poche parole, come si vede, ma estremamente incisive. Esiste una documentazione, esistono delle prove contro cui sarà ben difficile che Reese e Schapiro possano far valere le loro proteste di innocenza.

Al pranzo finale al termine del quale è stata consegnata la Coppa delle Bermuda, simbolo del campionato, alla squadra italiana, erano assenti i due inquisiti, i quali sono rimasti chiusi nella loro stanza dell'Hotel Plaza.

Butler ha rivelato anche che da diversi giorni vi erano dei sospetti circa irregolarità da parte dei due giocatori inglesi e gli organizzatori del torneo decisero così di tenere Reese e Schapiro sotto una costante attenzione, dando il via all'indagine sfociata nella sensazionale dichiarazione della giornata finale, quando Stati Uniti e Inghilterra si trovavano testa a testa a combattere per la seconda piazza, avendo ormai l'Italia vinto la Coppa.

Butler, in qualità di presidente del comitato di appello della Federazione internazionale di bridge, ha dovuto prendere parte all'inchiesta, anche se coinvolti erano due giocatori della sua stessa nazionalità. All'indagine ha preso parte pure il capitano della squadra albanese, il quale, raggiunta la sicurezza dell'irregolarità, si è affrettato a dichiarare «forlato di tutti i punti guadagnati dai suoi giocatori, classificandosi quindi all'ultimo posto, dietro Italia, Stati Uniti e Argentina.

Secondo una fonte autorevole molto vicina all'organizzazione dei campionati mondiali, sarebbero state scattate anche delle fotografie e quindi sciolse al dossier Reese-Schapiro. Secondo questa fonte i due giocatori

avrebbero usato dei segni con le dita. «Mentre uno toccava con la sua pipa per fare segnalazioni», ha detto la fonte — «l'altro usava indifferentemente la mano sinistra o destra per fare segnalazioni con le dita».

Come già si è detto, Reese e Schapiro hanno respinto le accuse senza fare commenti. Chiusi nel loro albergo hanno soltanto chiesto i biglietti per il primo aereo diretto a Londra.

Significativa benemerenza del dott. Diego Viatori

Roma, 25. Nell'ultima riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione inglesi e trasmettitori (ANGET) recentemente tenutasi a Roma, il dott. Diego Viatori, presidente della Sezione autonoma di Trieste, è stato insignito della medaglia di bronzo di benemerenza, con diploma, per l'opera assidua e proficua svolta alla testa della Sezione triestina dell'Associazione. Il presidente nazionale, gen. di C. d'A. Amoroso, nel consegnare al dott. Viatori gli emblemi di merito, ha avuto parole di vivo compiacimento per l'attività regionale e lo ha pregato di significare l'espressione della sua soddisfazione a tutti i soci di Trieste e, in particolare, all'ing. de Antonellis, ing. Porta, ing. Zucchini e al signor La Presa e Gruden per l'attaccamento dimostrato all'Associazione, per il quale è stato loro attribuito analogo riconoscimento.

In occasione della ricorrenza del XXIV Maggio, gli iscritti alla Sezione triestina dell'ANGET si sono riuniti per festeggiare i loro consoci, combattenti e reduci della guerra 1915-18. Durante la cerimonia, alla quale è intervenuto, in qualità di socio, il principe di Torre e Tasso, il presidente dott. Viatori ha commemorato l'anniversario, ricordando le glorie dell'Arma del Genio etneace, infaticabile, silente, come plasticamente la scolpisce la motivazione della Medaglia d'oro; gli hanno risposto a nome del soc. ing. de Antonellis e il col. r. o. Petiti.

VAGLIATI I PROBLEMI della stampa quotidiana

Roma, 25. Si sono riunite oggi in Roma, presso la Federazione italiana editori giornali, le giunte dei giornali quotidiani edili nel capoluogo di Regione e di Provincia per un esame del momento delicato e difficile della editoria della stampa quotidiana.

Le giunte, al fine di individuare, tra i diversi rimedi, quei provvedimenti che valgano a consentire un riequilibrio della grave situazione economica in atto, hanno nominato una commissione presieduta dall'avv. Fiorenzo Casella e composta dai signori: Almetti, «Corriere Lombardo»; Busi, «Il Telegrafo»; Cavazzani, «Aldo Adige»; De Palma, «Gazzetta del Mezzogiorno»; De Stefani, «L'Adige»; Pelloni, «Resto del Carlino»; Prati, «La Libertà»; Stagno, «Corriere della Sera»; Tamaro, «Messaggero Veneto»; Terenzi, «L'Unità».

I 71 anni del Maresciallo



Belgrado — Con un coltello in mano il Presidente Tito si accinge a tagliare una grande torta a cinque piani che è stata confezionata in suo onore per festeggiare il 71.º compleanno

è il rabarbaro

GIORNO DI NOZZE

L'elenco che segue contiene tutto quello che può interessare e che deve essere fatto da due fidanzati in procinto di sposarsi e dalle loro rispettive famiglie. Le incombenze da svolgere qui elencate sono tutte numerate. Seguendo questa specie di «piano», sarete sicuri di poter arrivare al matrimonio senza ansie e senza nervosismi. Ecco l'elenco diviso, diciamo, per materie, fin dai giorni che precedono il fidanzamento.

IL FIDANZAMENTO

1. Scelta dell'anello. E' fatta dal fidanzato presso il suo gioielliere di fiducia. La pietra classica è il brillante.
 2. Pranzo di fidanzamento.
 3. Annuncio del fidanzamento ufficiale ai parenti e agli amici.
 4. Ricevimento o cocktail per il fidanzamento.
- Il fidanzamento ufficiale è festeggiato con una colazione o un pranzo, offerti dalla famiglia della sposa, cui partecipano i parenti stretti dei due giovani. La tavola sarà adornata di fiori bianchi. Prima di questo pranzo oppure il giorno precedente, il fidanzato avrà donato l'anello. Il pranzo può essere seguito da un ricevimento o un cocktail, sempre offerto dalla famiglia della sposa, in cui si annuncia il fidanzamento alla più vasta cerchia dei conoscenti e degli amici.

IL CORREDO

5. Fate una lista di tutto quello che volete comporre il vostro corredo personale. E' una spesa che va attentamente meditata.
6. Fate una lista anche del corredo di casa.
7. Servitevi presso negozianti di vostra fiducia.
8. Se volete cifrare il corredo, informatevi per sapere a chi affidare l'incarico. Ci sono ancora ottime ricamatrici.

LA CASA

9. Sia che vogliate prendere l'appartamento in affitto, sia che lo vogliate comprare, accordatevi con un'agenzia perché vi indichi qualche combinazione del genere che desiderate.
10. Visitate con il fidanzato gli appartamenti indicati.
11. Andate con il fidanzato a scegliere l'arredamento.
12. Prendetevi almeno quindici giorni per la disposizione dei mobili e l'arredamento in genere della vostra casa.

LE FORMALITÀ

13. Procuratevi i documenti e fate le pubblicazioni.
14. Andate in Comune per il «consenso».

GLI INVITI

15. Fate la lista degli invitati.
16. Scegliete i cartoncini degli inviti e i caratteri di stampa.
17. Inviare le partecipazioni e gli inviti.

LA CERIMONIA

18. Colloquio col sacerdote che celebrerà la cerimonia: con voi sarà anche il vostro fidanzato.
19. Scegliete i testimoni (con anticipo).
20. Accordatevi col fioraio per la decorazione in chiesa.
21. Scegliete anche il fotografo della cerimonia.
22. Date le disposizioni per la musica.
23. Scegliete il vestito.

Il galateo è l'insieme di norme del vivere non solo elegante ma anche assennato. Si possono quindi, in certe circostanze, fare degli strappi alle regole. Se la sposa ha il vestito lungo e lo strascico, e il velo, lo sposo e i parenti maschi dei due giovani dovranno indossare il «tight». Che ne sarà allora del sognato abito bianco lungo di tante ragazze di modeste condizioni? Dovranno rinunciare a indossarlo, perché il loro fidanzato non può permettersi il lusso della sposa, non certo indifferente, di un «tight»? No: qui sarà permesso lo strappo alla regola. La sposa andrà all'altare col suo bel l'abito lungo e lo sposo le sarà al fianco nel suo vestito grigio ferro da cerimonia.

PERSONALE

24. Fate le ultime spese del corredo.
25. Preparate il necessario per il viaggio di nozze.
26. Una settimana prima del matrimonio prendete appuntamento con il parrucchiere.

RINFRESCO

27. Fissate il locale del rinfresco, scegliendolo in anticipo.
28. Stabilite il «menu», fra quelli che vi verranno proposti.



Ci è stato inviato da Parigi, un servizio fotografico in esclusiva, sulle ultime novità degli abiti da sposa. Tutti i modelli che pubblichiamo in questa pagina, sono francesi, proposti dalle Case d'alta moda; unica eccezione, la bella creazione, nella foto sopra, realizzata in Italia, con tessuto Bri-Nylon. Le linee sono quelle che hanno riscosso il maggior successo nella stagione. Ricordiamo che tutte le collezioni importanti, si chiudono con la presentazione dell'abito da sposa, che costituisce uno dei «pezzi» di impegno per le sartorie.



LE FOTO qui sopra: 1) LUCIANO in collaborazione con un notissimo parrucchiere parigino, ha studiato questa acconciatura da sposa, di una classe veramente eccezionale. 2) Una leggiadrissima creazione proposta dal coiffeur NEVIO, per la sposa di primavera. La acconciatura che orna i capelli è stata creata da «Moda Silvana».

Pubblicheremo prossimamente le creazioni degli acconciatori NEREO, GIANFRANCO, FELICE e GUIDO.

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Turabochis n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLE, COWER, BARBARA GOULD, FERNAND AUBRY, SIMONETTE, JEAN D'AVEZE, BELLIDIS (BID-KOSMA), SUZIE WONG.

per pellicce

elegant, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmio acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Settembre 19
Segnaliamo inoltre a Gozzio: GUIDO - corso Italia 92

GIOIELLERIA

MARCUZZI

FIDANZAMENTO

brillanti e smeraldi purissimi

NOZZE

bomboniere d'argento serviti di posateria, di caffè e tè in grande assortimento

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 7

Per il vostro corredo personale e per quello della vostra casa...

betty BOMBACIGNO

VIA BATTISTI 20, TEL. 23111

Tovagliati ricamati a mano lenzuola biancheria intima e vestaglie di tutti i tipi: nylon, sargallo, battista svizzera, rasatello, piquet e canapa.

Modi d'amore

PARTECIPAZIONI BOMBONIERE E REGALI DI NOZZE

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 21

FOTO GAB

PIAZZA UNITA' 4
TELEFONO 37491

Ritratti di qualità e servizi matrimoniali



CALZATURE

La Graziosa

Una eccezionale gamma di novità ai prezzi migliori. Vasto e scelto assortimento di pantofole.

VIA CARDUCCI 20



RISTORANTE BIRRERIA

FORST «EUROPA»

Pranzi e rinfreschi di fidanzamento e nozze in un ambiente elegante e di signorile e inappuntabile servizio.

ARIA CONDIZIONATA

TRIESTE - Via Galati 11 - Tel. 24417 - 61901

AUTONOLEGGI

Carlo Franco

VETTURE CON E SENZA AUTISTA PER CERIMONIE E VIAGGI

TRIESTE - Via Canal Piccolo 2, tel. 31366



Tre modelli da sposa, che abbiamo scelto fra le ultime creazioni delle maggiori Case di moda francesi. Sono realizzati nei tessuti classici da cerimonia: pizzi autentici francesi, il leggero Chantilly e il più pesante macramé. Accanto al modello di tipo tradizionale, un abito originalissimo (in basso a sinistra) che riecheggia lo stile «Ottocento» persino nell'acconciatura, e nel mantico dello stesso tessuto; e, qui sopra, un modello a redingote, di linea attuale. Il pizzo francese è veramente tornato alla ribalta della moda. Per la sua eleganza, ha la proprietà di rendere sonoro l'abito di qualunque linea. Stipendo poi l'effetto dato dal macramé o dallo Chantilly, uniti al tulle delle acconciature. Certo, per la sua stessa preziosità richiede una cerimonia importante. Tuttavia nella linea «corta» — come nel modello qui sopra — risulta piacevole, anche se meno impegnativo.



ASTRO
VIA DANTE 3

Ricco assortimento di tessuti - modello per abiti da sposa

«El Cordobes» incornato



Madrid — Ancora una volta il famoso torero «El Cordobes» è stato incornato durante una corrida, quando si apprestava a uccidere il suo secondo toro della giornata. Le ferite riportate dal «matador» non sono per fortuna gravi. Nella foto: il toro inferisce su «El Cordobes» che, disteso a terra, attende che i compagni vengano a liberarlo dalla pericolosa situazione

AUMENTANO LE «CHANCES» DI SALVEZZA PER IL «GIUSTIZIERE» DI OSWALD

Decisa per Jack Ruby una perizia psichiatrica

«Non sono pazzo» ammette l'imputato, ma invece sostiene di aver agito sotto l'influsso di forti dosi di medicinali da lui prese per dimagrire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dallas, 25

Le probabilità di Jack Ruby, «giustiziere» di Lee Harvey Oswald, di sfuggire alla condanna a morte, che gli è stata inflitta dalla Corte texana di primo grado, sono in sensibile aumento. Il giudice Louis T. Holland ha ieri stabilito la necessità che l'ex tenutario di locali notturni sia sottoposto a un'indagine psichiatrica, prima dell'inizio del processo di primo grado alla Corte d'Appello. La udienza per stabilire se Jack Ruby sia o no infermo di mente si svolgerà in luglio ed è presumibile che sarà quello l'ultimo atto giudiziario che riguarderà l'uomo che ha ucciso — come egli sostiene — «per vendicare John Fitzgerald Kennedy». Se Ruby sarà riconosciuto infermo di mente, il processo d'appello non ci sarà mai: l'imputato sarà inviato in una casa di cura, nella quale rimarrà un numero imprevedibile di anni.

Nell'udienza di ieri, Ruby si è fatto liberare dall'avv. Joe H. Tonhall, che lui e soprattutto i suoi familiari hanno accusato di essersi preoccupato soprattutto di farsi pubblicità e di far denaro, anziché di difendere l'uccisore di Oswald. Le stesse accuse vennero rivolte all'avv. Belli, ma questi ha già rinunciato volontariamente a difendere Ruby, per cui non è stato necessario l'intervento del giudice per eliminare dalla complessa causa.

Secondo i familiari di Jack Ruby, l'avv. Tonhall ha venduto ai giornali indiscrezioni e fotografie sul suo patrocinio, è arrivato persino a sottrargli lui stesso delle foto in

cella, e quindi si è comportato in modo assolutamente indegno». Il giudice Holland ha accettato questa tesi e ha dimesso l'autorità il difensore dalle sue funzioni.

Ha notato che il giudice Holland è incaricato di pronunciarsi anche sul giudice Brown, Presidente del Tribunale, che ha condannato a morte Ruby, perché questi ha scritto un libro sulla sua vita. Se Holland lo riterrà opportuno, avrà il potere di stabilire che «Brown non ha più il potere di trattare il caso Ruby, non essendo in grado di comportarsi in tutta libertà di spirito».

Nell'udienza di ieri, Jack Ruby ha testimoniato sotto giuramento dando una chiara dimostrazione dell'indifferenza della sua tesi difensiva. Ruby è ora totalmente impegnato a dimostrare che quando uccise Lee Harvey Oswald era «in condizione di intendere e di volere grandemente diminuita». Lo era — sostiene — a causa della quantità di antibiotici e di pillole «dimagranti» che aveva ingerito in quei giorni: «Poco prima di recarmi al posto di polizia di Dallas — ha dichiarato Ruby — avevo preso due pillole tra antibiotici e dimagranti. Mi rendevo conto che dovevo fare qualcosa e intendeva in quel modo stimolare le mie capacità di azione».

L'imputato ha inoltre aggiunto che il suo caso è il più tragico caso di cospirazione ai danni di un uomo che mai si sia visto al mondo. Egli ha negato di avere mai avuto rapporti con Oswald prima dei tragici giorni di Dallas e ha definito ridicola l'ipotesi secondo la quale era morte del Pre-

sidente Kennedy e quella di Oswald erano previste in uno stesso piano. «Mi ha sconvolto — ha detto Ruby — l'idea che Jacqueline Kennedy potesse trovarsi in un processo. Io non sono pazzo, anzi non ho mai visto le cose chiaramente come da quando sono stato arrestato. Forse prima ho avuto qualche momento di debolezza, ma ciò non significa che io sono pazzo».

U. P. I.

CITATO IL SEN. TRABUCCHI al processo «zolle d'oro»

Firenze, 25

Il sen. Trabucchi è stato citato, su richiesta del P.M., a comparire dinanzi al Tribunale penale di Firenze per testimoniare su alcune circostanze relative al processo delle «zolle d'oro». La citazione è stata decisa nel corso dell'udienza di stamane.

Il sen. Trabucchi dovrà deporre il 4 giugno in merito ad alcune telefonate da lui fatte all'avvocato del dott. Mattei, l'imputato numero uno di questo processo, affinché fosse restituita ai piccoli proprietari parte delle somme versate per acquistare i terreni. Con l'ex ministro sarà chiamato a deporre anche l'avv. De Luca, il quale sarà sentito sulle stesse circostanze.

ATTACCHINI CONDANNATI per affissione abusiva

Cuneo, 25

Quattro attivisti di Trinità, accusati di aver violato la legge elettorale affiggendo manifesti fuori degli spazi appositamente riservati, sono stati condannati oggi dal Pretore di Carrù a cinque giorni di arresto e decimila lire di ammenda, con il beneficio di legge.

I quattro — Bernardo Graneri di 57 anni e il figlio Bernardo di 19, Antonio Leone di 38, e Andrea Balsamo di 33 — avevano affisso manifesti elettorali per le amministrative dello scorso novembre sulle mura di tre frazioni di Trinità; essi si erano difesi affermando di non aver potuto affiggere i manifesti sugli appositi tabelloni perché questi non erano stati allestiti dalle autorità comunali, e ciò è stato confermato in udienza dal Sindaco.

Il Pretore, tuttavia, ha ritenuto colpevoli i quattro, considerando che gli imputati — come del resto essi hanno riconosciuto in udienza — erano al corrente che l'affissione fuori degli spazi consentiti costituiva reato. I condannati hanno interposto appello.

HA PAGATO UN MILIONE O'Toole per un pugno

Roma, 25

Con l'accettazione della remissione della querela da parte dell'imputato, si è conclusa dinanzi alla III Sezione penale della Pretura la controversia tra l'attore inglese Peter O'Toole e il fotografo romano Rino Barillari. L'artista era finito sul banco degli imputati in seguito ad una scena svoltasi il 1.º ottobre scorso in via Veneto.

Il fotoreporter aveva fotografato O'Toole mentre usciva da un locale notturno insieme alla attrice Barbara Steele. L'interprete di «Lawrence d'Arabia» reagì violentemente, colpendo il fotografo con un pugno. Quest'ultimo dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di San Giacomo, dove fu dichiarato guaribile in 5 giorni.

Peter O'Toole ha versato, a titolo di risarcimento, al fotoreporter un milione di lire.

GRAVI DANNI SUBITI DAI CONNAZIONALI SULLA SPONDA AFRICANA

C'È BISOGNO DI UN PIANO PER RIMEDIARE ALLA «TUNISIFICAZIONE»

La responsabilità di quanto è successo ricade in gran parte sull'imprevidenza e il poco impegno delle nostre autorità - Prospettive migliori per il futuro

DAL NOSTRO INVIATO

Tunisi, 25
Sui rapporti italo-tunisini e sulle prospettive positive in cui si inquadrano molto è stato detto recentemente. Queste prospettive costituiscono le luci delle relazioni tra i due Paesi. Ma sarebbe ingenuo nascondere il fatto che accanto alle luci ci sono anche le ombre, per la verità, molte ombre. A Roma e a Tunisi, dirigenti di buona volontà sono da tempo all'opera per diradare o eliminare queste ombre; tenacemente perseguono questo fine soprattutto l'Ambasciatore tunisino a Roma, signor Togerman, che è parente diretto del Presidente Burghiba, e l'Ambasciatore italiano a Tunisi, Castronuovo.

Un tempo, nella terra tunisina c'erano circa 120 mila italia-

ni; c'erano anche, se ben ricordiamo, 200 mila e più francesi. Adesso la situazione è molto cambiata; i francesi si sono ridotti a 60 mila, gli italiani a 15 mila circa, forse meno che più. La «tunisificazione», ossia la abolizione di ogni attività economica e culturale premianza a cittadini tunisini, è stata in certi casi rapida, brusca, tale da suscitare risentimenti e reazioni nettamente negative. In verità, la «tunisificazione» era diretta contro i francesi, nel quadro della politica di decolonizzazione che le autorità locali hanno intrapreso non appena ottenuta l'indipendenza. Ma ha finito per colpire anche i nostri connazionali, le nostre collettività.

La responsabilità di tutto questo, e soprattutto del fatto che ci si è trovati impreparati di fronte a ciò che stava per accadere, è più in alto di quel che concerne la nostra comunità. Bisogna avere il coraggio di dire che le nostre autorità competenti spesso sono arrivate in ritardo, spesso non hanno predisposto alcun piano per fronteggiare i prevedibili orientamenti dei dirigenti tunisini; spesso, infine, hanno dato prova di non eccessivo impegno.

Quel che è avvenuto è stato in taluni casi molto grave; in altre famiglie in pochi giorni hanno praticamente perduto il frutto del lavoro di decine di anni e di intere generazioni. Le recriminazioni, comunque, non mutano la sostanza delle cose, e più importante è vedere quel che si può fare.

Comunque è un fatto che la nostra collettività, a seguito dei espropri forzati, ha perduto circa 30 mila ettari di proprietà e altri 30 mila che erano condotti e valorizzati con il sistema dell'affittanza. Non parliamo, poi, dei danni riportati anche in altri settori economici.

Si apre il 30 maggio GLI EDITORI ITALIANI al Congresso mondiale

Milano, 25

Il 27 maggio partiranno dall'aeroporto della Malpensa, diretti negli Stati Uniti, numerosi esponenti del mondo editoriale italiano. Dopo una sosta di due giorni a Boston, essi raggiungeranno Washington, dove parteciperanno ai lavori del 17.º Congresso internazionale degli editori, che avrà luogo dal 30 maggio al 5 giugno.

Fanno parte del gruppo, tra gli altri, il presidente dell'Associazione italiana editori, Federico Gentile, della Casa editrice Sansoni, e i vice presidenti Carlo Verde della Utet e Adolfo Lombardi dell'Editrice «La Scuola». Alcuni editori, tra i quali, il conte Bomplani, l'ing. Enriques della «Zanichelli», il dott. Hoepf, il dott. Gianfranco Vallardi si trovano già negli Stati Uniti, mentre altri, tra cui gli editori Gianluigi Feltrinelli, Alberto Mondadori e Andrea Rizzoli, vi giungeranno nei prossimi giorni.

E' la prima volta che il Congresso internazionale degli editori si tiene fuori d'Europa. Nel dopoguerra si è svolto a Zurigo, Firenze, Vienna e Barcellona. Parteciperanno al Congresso di Washington circa 700 delegati provenienti da oltre 30 paesi; l'Italia sarà rappresentata da circa 40 editori. Il Congresso avrà per tema generale «Il mondo e il libro dell'editoria in un'epoca in fase di trasformazione».

Ora si tratta di vedere se e in quale modo i nostri connazionali potranno ricevere l'onore del «dono subito» da chi, se dal Governo tunisino o da quello italiano, è anche cosa da vedere.

In secondo luogo si tratta di stabilire, precisare, decidere come e se potranno essere impiegate le capacità di quelli italiani che intendono restare in Tunisia, nonostante le delusioni subite, e degli altri che stanno arrivando come tecnici.

La Tunisia ha bisogno di tecnici, specializzati, esperti ad alto livello e a livello medio. Si tratta di configurare accordi precisi sul modo di inserimento delle nostre capacità tecniche nella grande impresa di modernizzazione dell'economia tunisina che Burghiba e i suoi collaboratori hanno affrontato, prima con il piano triennale e poi con quello quadriennale. I tunisini prediligono gli italiani tra tutti gli occidentali; li considerano come vicini di casa, come gente dello stesso mare,

come persone amiche con i quali si può lavorare insieme per un lungo tempo.

Una così favorevole predisposizione va sfruttata a fondo, tenendo anche conto delle grandi possibilità effettive che esistono per noi nell'iniziativa di modernizzazione tunisina, specie nel settore economico. Di qui la necessità di una linea politica adeguata, per affrontare e risolvere i problemi dei nostri rapporti con quel Paese.

E' necessario, secondo gli italiani residenti in Tunisia, una «programmazione» della nostra politica nei confronti del vicino Stato; pensare di affrontare i problemi alla spicciolata, man mano che si creano, sarebbe un grave errore. E' più giusto farlo in passato ed è auspicabile che non venga più ripetuto, tanto

più che a suo tempo costò tanto danno alla nostra gente. La esigenza di una politica adeguata e inquadrata in obiettivi precisi corrisponde, d'altra parte, alle stesse richieste dei governanti locali, i quali, essendo, come si è detto, di sentimenti molto favorevoli verso il nostro Paese, sarebbero ben lieti di dare ai rapporti tra i due Governi non una caratteristica episodica ma delineata in una struttura prospettica, che permetta anche a loro di sapere e di provvedere in conseguenza sul da farsi.

Per concludere, pertanto, non resta che ripetere l'augurio di un avviamento dei rapporti italo-tunisini su un piano di chiarezza e di organicità, senza alcuna improvvisazione.

Caterio Mattioli

UN SIGNIFICATIVO RITO NEL CIMITERO DI GIAVERA

Ricordati gli inglesi caduti sul Montello

L'omaggio dei vecchi combattenti e del nuovo esercito agli alleati che si batterono a fianco dell'Italia nel 1915

Gliavere del Montello, 25

In una suggestiva cornice di verde, sono stati ricordati nel loro cimitero gli eroi caduti sul Montello e sepolti sul colle di Gliavere. Era presente l'on. Fabbri, il dott. Piasentini Giuseppe del Consolato britannico, il dott. Barbi in rappresentanza del Prefetto di Treviso, mons. Squizzato, delegato vescovile, il prof. Bortol, presidente l'Associazione Comuni della Marca, il col. De Jorio, comandante il Presidio militare di Gliavere, i Sindaci dei rispettivi Comuni, del Montello, il dott. Giotti in rappresentanza degli alpini di Treviso, tutti gli ufficiali del Presidio e i decorati al valor militare, ufficiali, sottufficiali e reduci, vecchi combattenti del Montello e tutte le Associazioni d'arma.

Al suono dell'inno inglese, il delegato del Consolato inglese di Venezia ha deposto una corona d'alloro ai piedi dell'ara che è posta all'inizio del cimitero. Lo ha seguito il Sindaco di Gliavere, il maestro triestino Nereo Marsi, capitano dei carabinieri in congedo, che ha deposto un'altra corona offerta dal Comune e dai combattenti italiani. Un plotone di dragoni ha reso gli onori ai militari, mentre venivano deposte le due corone.

Ha preso quindi la parola il Sindaco di Gliavere per illustrare l'alto significato della cerimonia, che affratella nella gloria gli eroi caduti inglesi ai loro connazionali italiani e per ricordare a tutti quegli aspri combattimenti che si sono svolti in questo Comune per la liberazione, non solo della località, ma ben si può dire della Patria intera, in quanto costituiscono il colpo di grazia inferto allo esercito invasore, che qualche



(Foto «San Giustino») Il quieto e ordinato cimitero degli inglesi a Gliavere del Montello

mezzo dopo fu costretto alla resa.

Subito dopo, sulla stessa ara, è stata celebrata una Messa dal M. R. parroco don Luigi Moretti, mentre nell'aria si espandevano in sordina le parole di un inno al Montello e le note faticose della Carzone del Fiave. Uno stormo di aviogetti, guidato dal maggiore Mario Cutry, del campo di Istrana, ha solcato il cimitero a volo radente per presenziare a questa cerimonia e recarvi l'omaggio della Aviazione italiana.

Ultimata la Messa, ha preso la parola il cap. militare mons. Squizzato, delegato del Vescovo, il quale, con un elevato discorso, ha sottolineato il rito religioso, cattolico per i Caduti inglesi di religione protestante, in pieno ossequio allo spirito del Concilio ecumenico, e ha ricordato toccanti episodi da lui vissuti su questo campo di battaglia e in particolare di un povero fanto che portava il nome del grande Antonio Canova, fante che in punto di morte lo ha pregato di non dimenticarlo almeno lui, non avendo egli altro parente al mondo; ed egli, infatti, non lo ha mai dimenticato.

Dopo l'inno nazionale, trasmesso con gli altoparlanti, autorità, militari e presenti hanno lasciato il cimitero per recarsi alla caserma Med. d'oro ten. A. Del Fabbro, dove si è svolta la cerimonia militare per se onore ai decorati al V.M. Anche qui il Sindaco di Gliavere ha ricordato ai cavalieri la fatidica data del 24 Maggio 1915, gli eroismi di tutti i fronti, l'alto numero delle decorazioni concesse ai reparti combattenti e ai singoli, nonché il grande numero di coloro che caddero nel compimento del dovere per la grandezza della Patria.

La giornata, iniziata con la deposizione di una corona di alloro sul Clippo che ricorda le gesta dei Lancieri di Firenze, in quella piazza che vide il loro eroico sacrificio e che ora si onora del loro nome, si è chiusa con un altro doveroso atto di omaggio ai Caduti italiani raccolti nell'Ossario di Nervasa della Battaglia.

UN'UXORICIDA A TORINO dà alla luce due gemelli

Torino, 25

Una giovane detenuta, in attesa di processo per uxoricidio, ha dato alla luce due gemelli. Maria Grazia Celano, di 34 anni, è in carcere da cinque mesi: la sera del 22 gennaio scorso nacque a colpi di scure il marito, Francesco Antonio Russo di 36 anni.

I due coniugi, originari della provincia di Catanzaro, vivevano da qualche anno in Piemonte. Il Russo picchiava frequentemente la moglie e i bambini. La sera del delitto, la Celano in stato interessante, redarguì il marito che le aveva calpesta un piede; i figli intervennero

BRACCONIERI NEL PARCO DEL GRAN PARADISO

Trofei di caccia di provenienza abusiva

Vasta azione repressiva iniziata dai carabinieri Un operaio e altre due persone gravemente indiziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 25

Un blocco stradale dei carabinieri di Ponte Canavese ha stroncato una grave azione di bracconaggio contro il Parco nazionale del Gran Paradiso, spogliato di alcuni magnifici esemplari — non meno di quattro stambecchi — della selvaggina nobile che vi è raccolta e protetta. Autore dell'abbattimento abusivo è un operaio della centrale idroelettrica dell'AEM di Rosone, in Val d'Orc, Felice Tuberosa, di 37 anni, ma altre persone, due delle quali identificate e denunciate, risultano coinvolte nel reato, il cui movente non era tanto quello di procurare le pregiate carni di stambeco ad albergatori poco scrupolosi, quanto il lucroso commercio di trofei di caccia, collocati a Torino a prezzi d'affezione: oltre 100 mila lire per ogni testa imbalsamata.

L'operazione ha avuto inizio con l'alt inteso dai carabinieri al camion di un macellaio di Noasca, Giovanni Giovannini, che si dirigeva dalla valle verso Capitanua. Nel cassone dell'automezzo, i militi hanno rinvenuto, avvolta in un sacco, una testa di stambeco imbalsamata. Interrogato sulla detenzione, il Giovannini ha dichiarato che questa proveniva dal laboratorio di un conciatore di Ozegna, Giacomo Antonietto, presso il quale si stava appunto recando.

Intanto, il macellaio spiegò di avere acquistato il suo trofeo da un carabiniere Tuberosa di Rosone, che gli aveva offerto un animale intero: per evitare guai, si era accontentato della testa. Tre altre teste di stambeco sono state sequestrate presso il conciatore. Questi ha dichiarato di ignorare il nome di coloro i quali gli avevano dato l'incarico di preparare l'imbalsamazione.

Perquisita l'abitazione del Tuberosa, si sequestrava il corpo di una marmotta uccisa da poco ma già sventrata per essere sottoposta a imbalsamazione. Le giustificazioni addotte dal Tuberosa sono sembrate poco credibili, poiché egli possiede una carabina cal. 22 con camoscio incorporato. Si ritiene che tenga l'arma nascosta in alta montagna in un anfratto di roccia.

La denuncia contro l'operaio della centrale elettrica è per bracconaggio in Parco nazionale, oltreché per caccia abusiva in stagione di divieto, reati che, oltre alle gravi pene comminate — elevatissime quelle pecuniarie — prevedono il risarcimento del danno arrecato al patrimonio faunistico. Il macellaio Giovannini e il conciatore Antonietto dovranno rispondere di detenzione di selvaggina nobile di provenienza furva.

P. A.

L'ITALIA AL SALONE aeronautico di Parigi

Roma, 25

Otto aerei e sei elicotteri, buona parte dei quali alla loro presentazione ufficiale, costituiscono il nucleo della partecipazione italiana al 26.º Salone internazionale dell'Aeronautica, in programma a Parigi dall'1 al 20 giugno. Le 10 società espositrici, inquadrare nell'Associazione industrie aeronautiche, sono l'Aerfer, l'Agusta, l'Alfa Romeo, la B.P.D., la Fiat, la Farner, la Rinaldo Ossola, la Saca e la Siae Marchetti. Oltre alla attività in campo aviatore, saranno documentati i progressi nella fabbricazione di missili e la partecipazione a programmi internazionali di esplorazione spaziale.

La Celano, trasportata d'urgenza ieri sera dal carrozzone alla clinica ostetrica «San'Anna», ha dato alla luce due gemelli maschi, con qualche settimana di anticipo. I bimbi saranno chiamati Giuseppe e Antonio, e saranno allevati nell'asilo-nido delle carceri.

LA MOGLIE D'UN GIOIELLIERE A FIRENZE

PRIMA DI SUICIDARSI DONA I PROPRI OCCHI

Col trapianto delle cornee della morta riavrà la vista una donna quasi cieca

Firenze, 25

Una donna gravemente ammalata agli occhi e che ha perduto quasi del tutto la facoltà visiva, tra pochi giorni potrà vedere, grazie al dono delle proprie cornee fatto dalla signora Virginia Dei Vecchio un Settepassi, moglie del gioielliere Guido Settepassi, prima di togliersi la vita.

La signora Settepassi si era interessata nei giorni scorsi nella clinica oftalmica di Firenze alle modalità necessarie per lasciare i propri occhi a qualcuno che ne avesse bisogno. Aveva chiesto particolari ad un assistente del primario Prof. Esente, dicendogli che si informava per conto di un congiunto intenzionato a donare gli occhi dopo la morte.

Si trattava, invece, proprio della signora stessa la quale, ieri, si è tolta la vita assfissandosi col gas. Ella ha inviato ai familiari una lettera con le sue ultime volontà. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. La Cava, intervenuto per gli accertamenti relativi al suicidio della signora, sentito anche il parere del marito e dei figli della defunta, ha concesso l'autorizzazione al prelievo delle cornee.

solo entro 24 ore dalla morte, ha sollecitamente deciso, tra quattro pazienti, optando per la signorina Spongia Longhini, di 55 anni, impiegata, che proprio in questi giorni stava trascorrendo a Lavagna, sulla riviera Ligure, un periodo di riposo in quanto l'aria marina poteva ritardare il grave processo degenerativo delle cornee dal quale era affetta.

La scelta è caduta sulla signorina Longhini, perché è stata l'unica ad essere subito rintracciata, e perché tra le quattro pazienti, e nelle migliori condizioni per l'intervento. L'impiegata è stata trasferita immediatamente a Firenze. Il prelievo delle cornee è stato eseguito nell'Istituto di medicina legale; quindi, nella clinica oftalmica, il prof. Esente, con un intervento protrattosi fino a tarda notte, ha compiuto il trapianto.

SUICIDA A ROMA una cittadina danese

Roma, 25

Una cittadina danese, Yuger Olesen di 65 anni, nata a Silkeborg e abitante a Roma, si è uccisa oggi nella sua abitazione col gas. La donna, per suicidarsi, ha atteso che la sua cameriera uscisse di casa.

Il cadavere è stato trovato dalla cameriera, al rientro di questa, la quale invano ha tentato di rianimare la Olesen.

LA «850» PER SETTE



La Fiat 850 familiare può ospitare, sugli accoglienti sedili di forma appositamente studiata, sette persone e portare inoltre 70 chili di bagagli: ha quattro porte laterali, controvento e una quinta posteriore che facilita il carico e lo scarico dei bagagli; velocità utile, 100 km. all'ora

VOI DORMITE E LA TISANA LAVORA E AL MATTINO

LA FELICITÀ

Rimedio prezioso e innocuo, la TISANA KELEMATA (tè o confetti) regola l'intestino come un orologio, vince la stitichezza senza irritare le mucose, non dà assuefazione, evita le affezioni della pelle, depura il sangue, decongestiona l'organismo, combatte l'obesità. Abbiate fiducia nella Tisana Kelemata: il segreto della salute.

Tisana Kelemata

Act 63924 - M.S. 6251780 - Reg. 367

CRONACHE SPORTIVE



I calciatori del Benfica attendono sul Lago di Como l'incontro di domani, giovedì, con l'Inter, finale per il titolo europeo. Ecco qui ritratti Coluna Pedres e Eusebio sul pontile di Cernobbio

LA SEMIFINALE DI RITORNO DELLA COPPA DELLE FIERE

SENZA SIVORI E SENZA SARTI PARTE BATUTA LA JUVENTUS

Quattordici i convocati - Un'importante assenza anche nell'Atletico Madrid: mancherà il centravanti titolare

Torino, 25. Domani sera la Juventus affronterà al «Comunale» torinese i madrileni dell'Atletico, nella semifinale di ritorno della Coppa delle Fiere. I bianconeri che la settimana scorsa, a Madrid sono stati sconfitti per 3-1 dovranno pertanto rimontare due reti di scarto per pareggiare le sorti. Per l'ennesima volta, la Juventus sarà costretta a schierare una formazione rimaneggiata soprattutto nel settore attaccante. Quasi sicuramente, infatti, a riprova di Sivi, informato mentre Sarti sembra aver ben poche probabilità di rimettersi da uno straripamento muscolare riportato in Fuglia, Horberto Herrera non ha sciolto il riserbo sulla formazione, limitandosi ad annun-

ciare l'elenco dei convocati, che comprende Anzolin, Gori, Mazzola, Berelloni, Salvadori, Leoncini, Dell'Omodarme, Del Sol, Comin, Da Costa, Menichelli, Mattrel, Castano e Coramini. Quasi sicuramente, peraltro, dovrebbero essere i primi undici ad essere schierati in campo domenica sera.

Quanto all'Atletico, gli ospiti sono giunti ieri pomeriggio a Torino, ed oggi hanno effettuato un leggero allenamento. Rispetto alla partita di andata, gli spagnoli hanno dovuto rinunciare al centravanti Daucik che, essendo ferito, non ha avuto l'autorizzazione per recarsi all'estero; l'unica incertezza per i madrileni è rappresentata da un problema di salute che sembra riguardi proprio il nome del sostituto di Daucik; per

il ruolo di centravanti sono infatti in predico Mendoza e Jones. La probabile formazione degli spagnoli, comunque, pare la seguente: Madinabeytia; Revilla, Griffo, Calleja, Ruiz Sosa, Glaria; Ufarte, Luis, Mendoza (Jones), Adelardo, Cardona.

La partita sarà diretta dall'arbitro inglese Finney.

BASKET A LUBIANA
Per 71-51 l'Italia
piegata dalla Jugoslavia

Lubiana, 25. Nel quadro delle challenge delle cinque nazioni di pallacanestro la Jugoslavia ha battuto l'Italia per 71 a 51 (38-15). Italia: Cescutti, Pellana, Bertini, 4, Vitori, 5, Vianello, 9, Gatti, 4, Masini, 13, Bufalini, Spinetti, Flaborea, 8, Lombardi, 8. Jugoslavia: Gordic, Korac, 25, Rajkovic, 8, Kovacevic, Djerdjic, 7, Raznjatovic, 5, Daneu, 16, Petricevic, 2, Aljez, Bojovic, Djuric, 4, Skansi, 4. Arbitri: Hasselbacher (Austria) e Kaszi (Ungheria).

Trentino triestino
alle regate di Palla

Quattordici armi da corsa delle categorie senior e allievi in rappresentanza della Società Ginnastica, Nettuno, Saturnia e del gruppo regatistico di Palla del Fuoco gareggeranno domenica a Palla nella regata che saggerà le forze remiere della Lombardia, Piemonte e Veneto. Sarà questa la prima uscita degli equipaggi italiani dopo la consueta flessione conseguente ai Giochi olimpici.

Trieste manda sulla acque del Lago Maggiore ben 31 vogatori, sette nella categoria allievi e precisamente: Singolo: Dapretto (Nettuno) e Cobau (Saturnia); doppio: Cobau e Gerloni (Saturnia) e Oliva e Rensani (Ginnastica); «2» con: Grassi e d'Agostini (Vigili del Fuoco); «4» con: D'Agostini, Grassi, Biondi e Fermo (Vigili del Fuoco). Nella categoria seniors due singolisti: Dessardo (Ginnastica) e Rebek (Vigili); due doppi: Sirk e Sansone (Ginnastica) e Bonazza con Krizman (Vigili); un «due con»: Fragacono e Bosdachi (Vigili); due armi da due vogatori senza timoniere: Massari e Pellari (Nettuno) e Mauro con Compare (Vigili). Infine un «4 senza» delle maglie rosse dei Vigili del Fuoco formato da Bollo, Schiavini, Rapetto e Vascotto.

SONNY LISTON CHIEDE A CLAY LA RIVINCITA

Frecciate verbali precedono i pugni da quasi un quintale

«Bastonerò quel vecchio stanco» - Cassius si assicura la vita contro gli eventuali attentati dei «nazionalisti neri» - «Allah mi protegge»

Lewiston, 25. Il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay ha registrato oggi al peso kg. 93,440, mentre lo sfidante Sonny Liston ha registrato kg. 97,700. I due pugili stantoni (ore italiane 4) si affrontano in un incontro per il titolo sulla distanza di 15 rounds.

Gli scambi di parole fra i due pugili sono stati limitatissimi. La circe cinquecento persone che assistevano alle operazioni hanno applaudito Liston e fischio Clay, il quale non se ne è dato per inteso. Quando i due si sono avvicinati, Clay ha detto: «Scusatelo, questa volta. Sarò una frustata per te».

Liston, che lo guardava, gli ha replicato: «Tieni chiuso quel

forno. Ci penserò io a te questa sera». E Clay di nuovo: «Non sarai così fortunato come a Miami quando sei arrivato alla sesta».

Clay che aveva promesso fuochi d'artificio per la cerimonia del peso si è quasi mantenuto nei limiti, come si vede, sostenendo ancora di voler «gelare Liston col mio silenzio».

Un'assicurazione di un milione di dollari (oltre 620 milioni di lire) sulla vita è stata sottoscritta a nome di Cassius Clay. Questa polizza, secondo quanto ha dichiarato Fred Brooks, direttore di «Sportvision», la società che è incaricata della diffusione televisiva in circuito chiuso del combattimento, è alla sottoscrizione presso numerose

compagnie di assicurazione ed è valevole per 72 ore, a cominciare dalla mezzanotte di lunedì. Il premio pagato alle compagnie di assicurazione è stato di 1.000 dollari: ciò significa, ha detto Brooks, che secondo le compagnie di assicurazione «v'è una probabilità su mille che possa accadere qualcosa al campione del mondo».

Nei giorni scorsi, Clay, che fa parte dei musulmani neri è stato minacciato da parte dei «nazionalisti neri» (una setta dissidente dei musulmani neri) di cui capo, Malcolm, è stato assassinato all'inizio di quest'anno in un locale di Harlem.

Intanto, Clay e Liston hanno raggiunto nelle scommesse pressoché la stessa quota e l'uno e l'altro sono dati favoriti 7-5 o 6-5. Forti somme sono state scommesse, però, su Clay all'inizio del momento in alcune grandi città.

GLI EUROPEI DI PUGILATO A BERLINO

Sperati battuto da un romeno e Meggiolario dal polacco Grudzien

Contrastato il primo verdetto - Per getto di spugna la resa del secondo azzurro

Berlino, 25. Agli europei dilettanti di pugilato è stato eliminato stasera l'italiano Franco Sperati, battuto ai punti con verdetto contrario da un romeno, Costantin Ciuca, nelle semifinali dei pesi mosca.

Sperati aveva attaccato incessantemente menando pugni fin dall'inizio, ma troppo spesso fallendo il bersaglio. Il romeno ha messo a segno qualche diretto di tanto in tanto. Nella seconda ripresa, dopo un furioso scambio di colpi, Sperati è scivolato ma subito si è rimesso in piedi. Un doppietto ha fatto spazzare il sangue sul volto del romeno. Lo arbitro ha interrotto il combattimento per la medicazione. Nella terza ripresa, dopo un altro fiero scambio di colpi, Sperati è stato ammonito a non colpire con il guantone aperto, perdendo i punti previsti. Le decisioni arbitrali di 4-1 è risultata dal seguente cartellino dei giudici, tutti occidentali: 58-59, 60-58, 60-58, 60-56.

L'Italia ha avuto un altro eliminato da un romeno, Meggiolario, battuto negli ottavi di finale dalla categoria dei leggeri dal polacco Josef Grudzien, medaglia d'oro olimpica. Dopo un

primo round disordinato, Meggiolario ha messo a segno dei buoni colpi. Il polacco è scaldato e ha risposto con fulminei diretti. Un gancio destro alla mascella ha inviato all'angolo, barcollante, l'italiano. L'allenatore federale Nalae Rea ha gettato allora la spugna.

Ermanno Fasoli, 22 anni, un pugile di Mandello Lario, che ha battuto ai punti con decisione unanime dei giudici, il lussemburghese Claude Kintzinger, ha raggiunto i quarti di finale nella divisione dei pesi superleggeri. L'italiano non ha mai avuto bisogno di impegnarsi veramente in questo combattimento. Kintzinger si è battuto con decisione, ma senza precisione, mentre l'italiano ha badato a risparmiare le energie per i prossimi incontri.

Nel secondo round, il lussemburghese è stato ammonito dall'arbitro a tenere la testa alta. Nella terza ripresa l'italiano ha svolto una boxe più impegnata, mandando al bersaglio diversi colpi efficaci. Doron Fasoli, il battuto contro il finlandese Osmo Kanerva, ha avuto possibilità di raggiungere le semifinali.

SONNECCHIA IL GIRO D'ITALIA FRA PALERMO E AGRIGENTO

VOLATA A NOVE: LA VINCE CARLES SU TACCONE E GLI ALTRI COMPAGNI DI FUGA

Adorni regola il gruppo giunto al traguardo con quasi 3 minuti di ritardo - Media inferiore ai 34 orari - Zilioli cade e si ferisce a un braccio - Coraggioso ma vano tentativo di Battistini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agrigento, 25. C'è una pagina nel diario di viaggio di Bastian che dice di tornare ad Agrigento alla volta perché è il solo modo per gustare questa divina solitudine, seduti sulle pietre più calde, sulla terra secca di sole. Noi non abbiamo potuto seguire quell'insegnamento perché il Giro d'Italia ormai ha fissato il suo appuntamento di tappa sul calar del sole e dobbiamo pure ringraziare Taccone che ha organizzato la fuga alla quale hanno poi partecipato altri otto corridori, compreso il vincitore Carlesi, già classificatosi primo all'Aquila.

Senza questa fuga, probabilmente il gruppo si sarebbe fatto prendere dalla sonnolenza e dalla apatia e avrebbe visto Agrigento alla luce dei lampi. Non è una esagerazione. Il caldo ieri l'ha fatto da padrone e le seccate d'acqua costavano caro. Il Giro taglia quasi in due la Sicilia e passava sopra alla terra del fuoco. Un blocco di ghiaccio non avrebbe resistito più di cinque minuti, prima di liquefarsi. L'acqua è l'ombra erano soltanto miraggi. Il sole era una vendetta in agguato. Non c'era scampo perché gli alberi e le fontane erano cose preziose e mancavano i bagarini di professione.

Da queste parti solo la coppotta nera degli uomini e gli scialtri anelli neri delle donne possono proteggere quando i raggi diventano lame incandescenti.

Taccone forse pure era al corrente. Il figlio del Sud, che era preparato alla vittoria (ne prometteva una lampada e trasparente) perché sa di essere un atleta intrepido volato alla famiglia e alla disperazione.

Carlesi si è strappato anche questo sogno e il piccolo azzurro ha dato allora l'ago alla sua lingua dalla punta velenosa per scaricarsi di dosso tutto il suo astio. «Avete notato lo sbandamento negli ultimi duecento metri della volata e allo sprint finale lo ho visto anche una mano appoggiarsi sulla spalla di un corridore con la stessa malizia. Ma esagerava, come è suo solito, tanto che Brugnani, giunto terzo, doveva assolutamente smentirlo. «Coppino» aveva visto bene effettivamente e come prima reazione non trovata di meglio che minacciare di morte i propagatori di quelle assurdità.

Spigolature di una giornata di sport vissuta intensamente quando anche la fatica annessa alla fuga aveva veramente affaticato come un navigliero perché i suoi tifosi moltiplicassero ancora, specie fra i «picciotti». Se ne è andato via come ospite non gradito dopo il centottantesimo chilometro in compagnia di Battistini. Il gruppo pareva contento di essersi disfatto di «Nani» del Giro e dopo dieci chilometri aveva mandato in avanscoperta Bignoli, Fontana, Pambianco e Ottaviani, per farsi poi raccontare se si due procedevano di comune accordo. Ma poiché anche Bignoli si era preso la stessa briga senza autorizzazione, Adorni gli piombava sopra e lo costringeva a fare la voce grossa, ma Adorni non gli dava neanche il tempo di crearsi una inutile illusione. Il duetto tragicomico proseguiva poco dopo mentre la

marcia di Taccone e Battistini non conosceva soste. Ma nell'attesa di un'occasione per poco non ci scappava il morto (si fa per dire). Il solito spettatore dal cuore d'oro offriva una bottiglia d'acqua ai corridori. Dieci venti mani protese per contendersi quel liquido benedetto. Chiappano nel generoso tentativo di favorire il suo capitano lo faceva addirittura cadere. Accorrea subito il dott. Frattini e doveva faticare più del previsto per arrestare l'emorragia dovuta a tre tagli profondi che il torinese si era provocato appoggiando la mano destra sui vetri della bottiglia andata in frantumi. Zilioli stringeva i denti mentre il medico del Giro continuava a medicarlo in corsa. Adorni, un vero signore di animo, non approfittava minimamente dell'occasione e anzi si andava ad informare direttamente presso lo sfortunato avversario circa le sue condizioni.

L'ultimo di sospenso si dilagava in tre chilometri quando cioè il gruppo se ne restava quieto a meditare sulle insidie che possono colpire i corridori. Dancelli ed alcuni ritardatari

potevano beneficiare di quel rallentamento per riprendere contatto con il gruppo mentre i fuggitivi avevano già accumulato un vantaggio di circa due minuti e mezzo. Fontana non poteva resistere a stare a guardare di lontano una fuga che stava prendendo vistosamente piede. Partiva all'inseguimento e completa la sua tappa. Alle sue spalle, intanto, anche Carlesi, Ferrari, Claes, e Brugnani, soffrivano dello stesso

complesso e in quattordici chilometri appena di continuo saliscendi erano sui primi. Le evasioni dal gruppo continuavano a ripetersi. I fuggitivi, definitivamente quando anche Sambi e Zanchi andavano ad ingrossare il drappello dei fuggitivi. Erano così in nove ad andare insieme e a precedere il plotone compiacente. Il distacco aumentava e Mealli cominciava a vedersi minacciato soprattutto da Fontana il suo più diretto concorrente distante ottanta metri e 0'3" dalla Maglia rosa in classifica generale. Mealli chiamava a raccolta tutta la sua squadra e impartiva ordini precisi per ridurre il più possibile lo scarto con i fuggitivi. Le sue sgruppate, unite a quelle dei suoi gregari, ottenevano lo scopo prefisso. I 5'40", che costituivano la punta massima del vantaggio dei fuggitivi, erano ridotti all'osso all'arrivo. Soltanto 2'42".

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due. La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

La volta dell'arrivo trovava ancora insieme tutti i nove nonostante avessero dovuto superare tre chilometri in salita prima di entrare nelle ultime venti metri piani. Zanchi scattava per preparare la pista di lancio a Carlesi e soltanto Taccone e Brugnani riuscivano a tenere lo stesso ritmo dei due.

Ordine d'arrivo
1) GUIDO CARLES che percorre km. 146 in 4'20"44" alla media di km. 33,694;
2) Taccone, 3) Brugnani, 4) Zanchi, 5) Battistini, 6) Sambi, 7) Claes (Bel.), 8) Fontana, 9) Ferrari tutti con il tempo del vincitore, 10) Adorni in 4'20"42" che vince la volata del gruppo.

Classifica generale
1) MEALLI in ore 61'7"16";
2) Adorni a 36"; 3) Galbo a 2'39"; 4) Negro a 3'8"; 5) Mugnai a 3'30"; 6) Poggiali a 4'20"; 7) Zilioli e Gimondi a 4'33"; 8) Bascelli a 4'38"; 9) Altioli a 4'39"; 10) Passuello a 4'58"; 11) Fontana a 5'11"; 12) De Rosso a 5'14"; 13) Massigani e Balmanno a 5'39"; 14) Pambianco a 5'53"; 15) Sambi a 6'58"; 16) Taccone a 7'26"; 17) Moser a 8'37"; 20) Schiavoni a 8'44".

Classifica generale
1) MEALLI in ore 61'7"16";
2) Adorni a 36"; 3) Galbo a 2'39"; 4) Negro a 3'8"; 5) Mugnai a 3'30"; 6) Poggiali a 4'20"; 7) Zilioli e Gimondi a 4'33"; 8) Bascelli a 4'38"; 9) Altioli a 4'39"; 10) Passuello a 4'58"; 11) Fontana a 5'11"; 12) De Rosso a 5'14"; 13) Massigani e Balmanno a 5'39"; 14) Pambianco a 5'53"; 15) Sambi a 6'58"; 16) Taccone a 7'26"; 17) Moser a 8'37"; 20) Schiavoni a 8'44".

Classifica generale
1) MEALLI in ore 61'7"16";
2) Adorni a 36"; 3) Galbo a 2'39"; 4) Negro a 3'8"; 5) Mugnai a 3'30"; 6) Poggiali a 4'20"; 7) Zilioli e Gimondi a 4'33"; 8) Bascelli a 4'38"; 9) Altioli a 4'39"; 10) Passuello a 4'58"; 11) Fontana a 5'11"; 12) De Rosso a 5'14"; 13) Massigani e Balmanno a 5'39"; 14) Pambianco a 5'53"; 15) Sambi a 6'58"; 16) Taccone a 7'26"; 17) Moser a 8'37"; 20) Schiavoni a 8'44".

Classifica generale
1) MEALLI in ore 61'7"16";
2) Adorni a 36"; 3) Galbo a 2'39"; 4) Negro a 3'8"; 5) Mugnai a 3'30"; 6) Poggiali a 4'20"; 7) Zilioli e Gimondi a 4'33"; 8) Bascelli a 4'38"; 9) Altioli a 4'39"; 10) Passuello a 4'58"; 11) Fontana a 5'11"; 12) De Rosso a 5'14"; 13) Massigani e Balmanno a 5'39"; 14) Pambianco a 5'53"; 15) Sambi a 6'58"; 16) Taccone a 7'26"; 17) Moser a 8'37"; 20) Schiavoni a 8'44".

QUANTI AMICI DELLA LENZA SANNO CHE LA LORO PASSIONE E' SPORT?

Svegliati, si va a pescare...

Prima grande gara con canna nelle acque del nostro golfo - In palio il trofeo «Città di Trieste» - Sgombri e spari ma anche gli umili guati sono avvertiti

Seduti sul bordo delle rive e del molo, qualcuno in piedi, tra le dita un sottile filo di nylon che si perde pochi passi avanti in mare, con alle spalle qualche curioso, attendono con pazienza. Ad un tratto il filo fremde, diventa vivo: uno strattone, rapido recupero e un pesce, ancora per poco guizzante, estratto a viva forza dal suo lenzuolo. Femmina la sua vita nel sacchetto, dove altri suoi simili, che come lui non hanno saputo resistere alla lusinga del ghiotto boccone, lo hanno preceduto.

Scenari simili, particolarmente in questo periodo dell'anno, a Trieste sono comuni e fanno ormai parte del colore locale. Tutti i pinnoli del nostro golfo vengono insidiati: certo, meglio se appeso all'anno spuntati fuori dalle acque un bel branzino o una orata, ma anche se la nostra preda è uno sgombrino o una anguilla, va bene lo stesso. E, in fondo, ci si può accontentare anche di uno sparo o di un più modesto guato. L'importante, per un vero pescatore sportivo, più che la predazione della preda, è la dimostrazione della propria superiorità, in fatto di abilità ed astuzia, nell'avversario, è poter dar sfogo a quell'istinto primitivo, a quel richiamo atavico del nostro spirito di caccia. Gli sportisti più lontani antenati per i quali la pesca e la caccia costituivano la principale attività. Pescare è un ritorno alle origini, alla natura.

Chi osserva un gruppo di pescatori intenti a loro sport preferito, potrà facilmente rendersi conto che, a parità di tempo e di luogo, alcuni hanno più fortuna di altri. Ma la maggior fortuna è solo apparente. In realtà si tratta di abilità e di tecnica migliori che alcuni possiedono nei confronti di altri.

La buona pescatore senza spirito di osservazione, prontezza di riflessi, tirocinio, allenamento, per affinare sempre più la propria tecnica.

E' per questi motivi che la pesca ha pieno diritto di essere considerata una vera e propria attività sportiva che si presta meravigliosamente a competizioni agonistiche.

L'importanza della pesca, nel quadro dello sport è stata ben compresa dal G.O.N.I. che, tra le varie Federazioni, annovera da 17 anni anche la F.I.P.S. (Federazione Italiana Pesca Sportiva). Questa Federazione riunisce i pescatori soci di società sportive ed indipendenti, sia delle acque interne che marine di superficie e subacqueo. La sua attività è documentata dalle seguenti cifre: nel 1984 le società federate erano 1306. Di esse, 270 a carattere esclusivamente marittimo (delle quali 190 ad attività prevalente subacqueo), raggruppati circa 15.000 pescatori. Nel settore acque interne, le società erano 1038 (alcune a carattere misto), con 277.057 federati su oltre 490.000 pescatori.

E' Trieste a queste sollecitazioni non poteva rimanere più a lungo assente. La Sezione provinciale di Trieste della F.I.P.S. si è costituita nel 1954 e ha riunito, finora, le principali società di pescatori marittimi, oltre ad un buon numero di indipendenti, ma con prevalente attività sub. Attività, d'altra parte, encomiabile, tenuto conto dei brillanti risultati raggiunti in questo campo in gare a livello nazionale e internazionale. Nulla fino ad oggi era stato fatto per i pescatori di superficie.

Per necessità organizzative, la Sezione triestina è stata retta fino al 1984 con regime commissariale. Dall'anno scorso si è entrata nella normalità in seguito all'elezione, da parte dell'assemblea, del Consiglio direttivo tuttora in carica. Attualmente la Sezione è presieduta dal dott. Giorgio Duban, coadiuvato da due vice-presidenti: il sig. Frido Casali per le attività marine (sub) e il sig. Fulvio Gattorno per le acque interne. A quest'ultimo vice, per affinità di materia, è stato affidato anche il settore marino di superficie. Segretario è il signor Renato Del Castello.

E' naturale che la Sezione triestina, finna assente nelle manifestazioni pescherecce di superficie, cerchi di riguadagnare il tempo perduto svolgendo un intenso lavoro organizzativo e propagandistico che in breve tempo ha permesso di portare i federati per la pesca in superficie in acque interne e marittime dalle poche unità del 1963 ai quasi 350 attuali. Essendo, quindi, più che mai vivo il momento di procedere ad una valutazione delle forze dei propri iscritti, la Sezione triestina della F.I.P.S. ha indetto una gara a carattere provinciale, che la prima che si svolgerà a Trieste (il trofeo «Guato d'oro») di cui ogni tanto parla il giornale è solo un campionato interno della Società pescherecce triestina.

Dall'esito di questa gara dipenderà il futuro programma agonistico che si prevede quanto mai interessante: organizzazione di gara a carattere regionale e forse anche nazionale.

Ma è fuori dubbio che alla contesa arriderà il più lusinghiero dei successi se si tien conto del numero delle iscrizioni finora raccolte e dal fatto che tra i concorrenti non mancheranno le migliori lenze triestine. La gara, denominata «Frim Coppa Città di Trieste», si svolgerà come è già stato comunicato, in mare, il giorno 30 maggio, e avrà come pretesto la diurna gara prospiciente il Valone di Muggia. L'arma sarà quella caratteristica del pescatore moderno, la canna, con lenza fissa o con mulinello, a scelta dei concorrenti, armata con non più di due ami. Tranne il pesce vivo, qualsiasi esca è permessa e la pastura libera. Si gareggerà in due turni, di 15 minuti ciascuno, con i pesi e i cambiati dai concorrenti al termine del primo tempo.

Naturalmente, possono iscriversi alla manifestazione solo i federati alla F.I.P.S. per l'anno in corso. Consigliamo, per chi non l'avesse ancora fatto, di recarsi presso la segreteria della Sezione provinciale, in via del Teatro 2, entro il giorno 28, dalle 19 alle 21, per il tesseramento. L'iscrizione alla gara, che costa lire 500, potrà essere fatta contemporaneamente. I concorrenti riceveranno il regolamento, da cui apprenderanno che il giorno fissato per la gara sarà quello che sarà. Tranne la pesca viva, qualsiasi esca è permessa e la pastura libera. Si gareggerà in due turni, di 15 minuti ciascuno, con i pesi e i cambiati dai concorrenti al termine del primo tempo.

La graduatoria sarà stabilita mediante un punteggio che prevede l'assegnazione di un punto per ogni grammo di pesce e di 5 punti per pesce.

Non è ancora stabilita né la data né il luogo dove avverrà la premiazione. Di ciò sarà data opportuna e tempestiva notizia ai concorrenti. I premi, però, si prevedono numerosi e ricchi. Fino a questo momento sono pervenuti alla Sezione provinciale una coppia della sede centrale della F.I.P.S., una coppia della Regione, il sigillo tricolore del Comune di Trieste, una medaglia d'oro dell'Ente provinciale del turismo e molti altri.

IL MATCH ALLA TV

Roma, 25. L'incontro di pugilato Liston-Clay sarà trasmesso sul programma nazionale televisivo di domenica sera 26 maggio alle ore 22 dopo «Almanacco» in luogo del previsto telefilm della serie «Lo Sceriffo di Dodge City».

PALIO DEI RIONI
Il giro di Montebello si disputa domani

Il G. S. San Giacomo organizza la seconda prova del Palio dei Rioni che si svolgerà domani 27 maggio con il giro podistico di Montebello di marcia e di corsa sul percorso di circa km. 5. Il percorso è il seguente: Viale Ippodromo (all'altezza dell'ex Pastificio Triestino), via Rossetti, via Lamarmora, via delle Milizie, via Rossetti, via Cumano (fino all'ultima fermata del filobus), viaggia, via Cumano, via Rossetti, via Lamarmora, via delle Milizie, via Rossetti, via Cumano, via Rossetti, via Cumano, con arrivo in via Ippodromo, all'altezza dell'ex Pastificio Triestino.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 16.30 presso il Riceratorio «S. Padovani». La partenza della marcia verrà data alle ore 17.30, quella della corsa alle 18.15.

ITALIA
UNGHERIA
A Budapest per il 27 giugno
■ Viaggio di lusso con aereo SAM
■ Gite in autopullman
INIZIATIVE
CIT-UTAT
A. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN BOLIVIA I RIBELLI PASSANO ALLE AZIONI DI GUERRIGLIA ORGANIZZATA

Uccisi in una imboscata 14 militari presso La Paz

Ancora sparatorie nel paese nonostante un accordo di tregua fra Governo e sindacati - Continua la rioccupazione delle miniere - Disordini a Caracas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 25. Sempre fluida ed estremamente tesa la situazione in tutta la America Latina; se a San Domingo, la tregua fra le parti è stata rispettata e non vi sono novità da segnalare, in Bolivia la situazione è drammatica, aperta a tutti gli sviluppi. In numerose località, si sono avuti scontri a fuoco tra formazioni di operai e minatori e reparti militari. Quando si trattò di rovesciare Victor Paz Estenssoro, sindacati e forze

armate trovarono un accordo momentaneo nel patto di reciproca alleanza tra il generale Barrientos e il capo dei sindacati dei minatori, Juan Lechin. Ora che questo accordo è saltato, i nodi stanno venendo al pettine. Oggi, sull'autostrada di La Paz, a pochi chilometri dalla capitale, una formazione di ribelli ha teso un'imboscata a un convoglio di reparti militari e, nello scontro, 14 persone sono rimaste uccise e 40 sono rimaste ferite; il crepitare dei fucili

e delle armi automatiche ha potuto essere sentito dal quartiere periferico della capitale e l'esito del combattimento è rimasto in forse. Oggi tra alcuni sindacati operai e il Governo si è raggiunto un accordo per la cessazione del fuoco; ma esso è rimasto praticamente sulla carta e la tregua è stata violata già nel pomeriggio, quando terroristi antigovernativi hanno fatto esplodere una stazione di servizio della benzina nel centro della capitale. Del resto, si

I RISULTATI DEI COLLOQUII COUVE DE MURVILLE - SCHROEDER

«SÌ» DI PARIGI ALL'ACCORDO PER IL PREZZO DEI CEREALI

Non vi sarebbero invece prospettive per un «vertice» dei Ministri del MEC, almeno fino a dopo le elezioni tedesche di settembre

Bonn, 25.

I risultati dei colloqui fra i Ministri degli Esteri francesi — Couve de Murville — e tedesco — Schroeder — sono giudicati a Bonn abbastanza soddisfacenti. Viene in particolare sottolineato negli ambienti tedeschi che Couve de Murville si è sforzato di eliminare le preoccupazioni del Governo federale circa taluni aspetti della politica estera francese. Questo atteggiamento viene interpretato come una significativa manifestazione del desiderio che si realizzi a Parigi di vedere il prossimo incontro De Gaulle-Erhard svolgersi favorevolmente. Da parte tedesca, tuttavia, è stato notato che il Ministro francese si è mostrato relativamente pessimista circa le possibilità di riunire una conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi del Mercato comune, anche se non ha definitivamente scartato questa possibilità. Si ritiene che i francesi auspichino di vedere aggiornata questa conferenza a dopo le elezioni tedesche di settembre o addirittura all'anno prossimo.

Sempre a Bonn si fa notare come i francesi non abbiano avanzato ulteriori richieste nel settore economico; Schroeder — si afferma — ha ricordato come il Governo di Parigi si sia impegnato a «confermare» l'esito tedesco allo stabilimento di un prezzo europeo dei cereali e ha indicato come il suo Governo desideri che il Parlamento europeo eserciti un diritto di controllo sul bilancio comunitario. I francesi — a quanto sembra — si sarebbero dichiarati favorevoli a un parziale aumento dei mezzi finanziari della Comunità, ma hanno rifiutato la proposta di revisione del bilancio economico; Schroeder — si afferma — ha ricordato come il Governo di Parigi si sia impegnato a «confermare» l'esito tedesco allo stabilimento di un prezzo europeo dei cereali e ha indicato come il suo Governo desideri che il Parlamento europeo eserciti un diritto di controllo sul bilancio comunitario.

Dagli storici sovietici «CRISCRIT» LA STORIA dell'assedio di Stalingrado

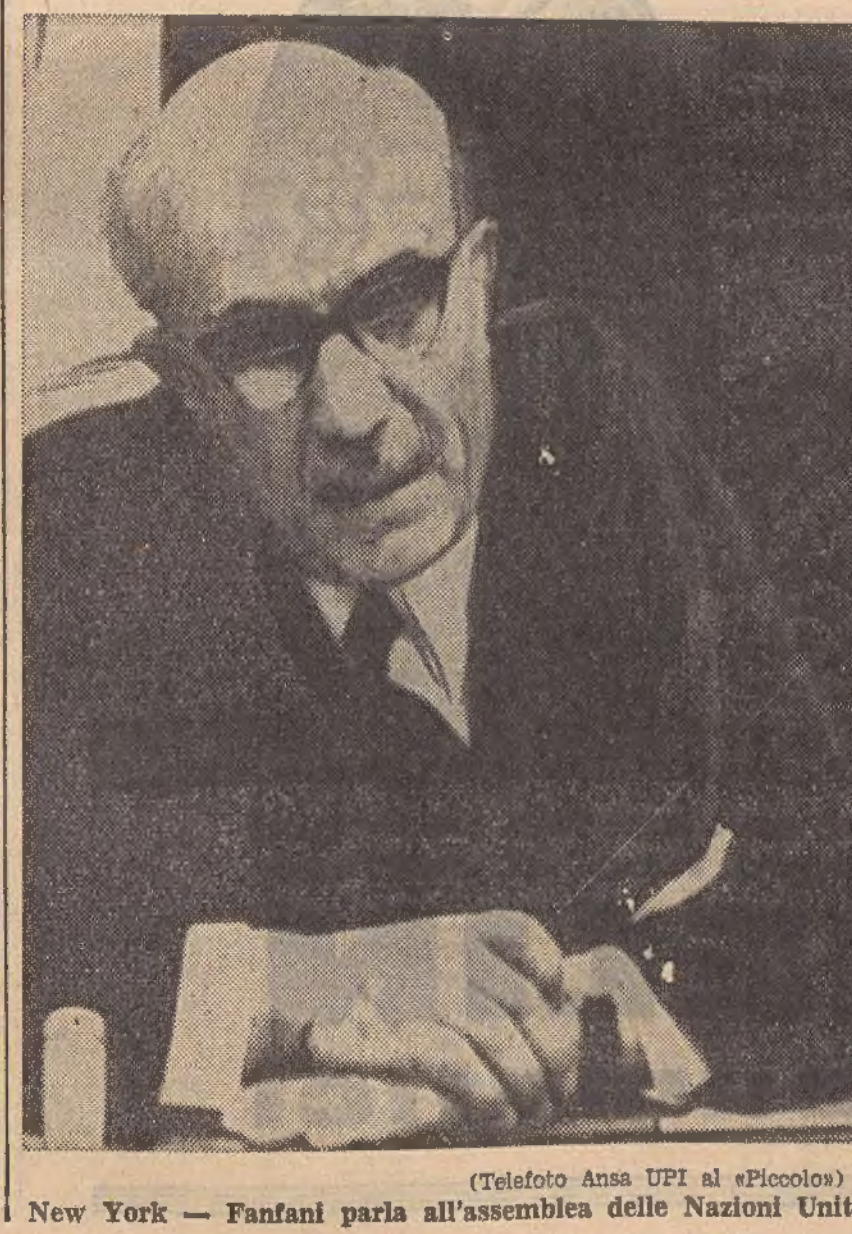
Mosca, 25. L'organo del Ministero della Difesa dell'URSS «Stella Rossa» riferisce oggi che gli storici militari sovietici hanno scritto la storia della battaglia di Stalingrado (attualmente Volgograd) in maniera più oggettiva delle precedenti versioni. Il libro su questa battaglia è intitolato «La grande vittoria del Volga» ed è stato compilato sotto la direzione del Maresciallo Konstantin Rokossovsky, che comandò il fronte di Stalingrado.

In questo volume due sole volte viene menzionato l'ex Premier Kruscev, che fu il principale membro politico del Consiglio militare di Stalingrado nel 1942 e Stalin viene menzionato solo una volta e implicitamente criticato per avere subordinato il fronte di Stalingrado a quello sud-occidentale; più volte citato è invece, rispetto alle precedenti versioni, il nome del Maresciallo Zukhov. Buona parte del libro illustra il ruolo eminente del partito comunista sovietico nel organizzare la popolazione e nell'afflusso di rifornimenti.

ANNULLATO UN PROCESSO per incapacità d'un giurato

Roma, 25. La prima Sezione della Corte Suprema di Cassazione ha annullato con rinvio alla Corte d'Assise d'Appello di Napoli la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise d'Appello di Potenza per procedimento a carico di tale Donato Borgia, condannato a 14 anni di reclusione per omicidio volontario. La Cassazione ha annullato la sentenza perché il giudice popolare che aveva partecipato al giudizio popolare Gerardo Di Bello, il quale non era in possesso del titolo di studio per esercitare le sue funzioni. Pertanto dovrà celebrarsi un nuovo giudizio. Alla difesa erano gli avvocati Bruno Cassinelli e on. Giovanni Leone.

Fanfani alle N.U.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo») New York — Fanfani parla all'Assemblea delle Nazioni Unite

L'ON. BUCCIARELLI DUCCI all'Assemblea francese

Parigi, 25. Il Presidente della Camera dei deputati italiani, on. Bucciarelli Ducci, che si trova da ieri a Parigi, ha avuto oggi un colloquio con il Presidente dell'Assemblea nazionale francese Chaban-Delmas. Successivamente, Chaban-Delmas ha offerto in onore dell'ospite una colazione durante la quale Bucciarelli Ducci gli ha consegnato la gran croce dell'Ordre al merito della Repubblica italiana. Nel pomeriggio l'on. Bucciarelli Ducci ha assistito all'inizio della seduta dell'Assemblea nazionale, a Palazzo Borbone. Quindi, è stato ricevuto dal Ministro francese degli Esteri, Couve de Murville. Domani pomeriggio l'on. Bucciarelli Ducci, insieme all'Ambasciatore Fornari, sarà ricevuto dall'Eliseo dal gen. De Gaulle.

CINQUE BAMBINI strangolati a Springfield

Springfield, 25. Cinque bambini sono stati trovati uccisi strangolati nella loro casa. La polizia ha fermato la madre dei bambini. Non è stato indicato il nome della donna.

MENTRE BALDOVINO TENTA DI FORMARE UN GOVERNO

Preparano l'autocritica i partiti belgi sconfitti

La sonora batosta ha messo bruscamente in luce una serie di gravi malcontenti nella opinione pubblica fiamminga

Bruxelles, 25.

Re Baldwin ha iniziato le consultazioni, le prime di questa crisi governativa che si annuncia lunga e difficile. Egli ha ricevuto successivamente il Vicepresidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri Spaak e i Presidenti della Camera e del Senato, Van Acker e Struyve, con i quali ha esaminato la situazione venutasi a creare a seguito del responso dato dalle urne domenica scorsa. I due partiti della coalizione governativa hanno subito sensibili per-

dite: il 7,03 per cento per i cristiano-sociali e l'8,44 per cento per i socialisti. Per contro il progresso dei liberali è stato del 9,29 per cento e di circa il 5 per cento quella della «Volksunie» (destra fiamminga). Le direzioni dei partiti procedono ora all'inevitabile esame di coscienza che segue le elezioni legislative, qualunque ne siano i risultati. Secondo gli osservatori politici, tali risultati possono essere considerati, in espressione di un profondo malcontento politico, dettato da un

diffuso sentimento di malcontento contro una politica economica e sociale che non era approvata né dalle correnti di destra, che vi scorgevano il segno precursore di un movimento laburista, né dalla sinistra, che vi trovava la prova di un riformismo ritenuto inaccettabile. Vi è poi la questione linguistica. A Bruxelles il successo dei liberali assume l'aspetto di un avvertimento contro il progresso degli estremisti della destra fiamminga, testimonia la grave insoddisfazione dell'opinione pubblica delle Fiandre nei confronti delle riforme apportate in tal campo.

Definite in tale senso le ragioni dell'insuccesso dei partiti governativi, gli osservatori cercano ora di individuare le conseguenze. La prima, come ha fatto rilevare ieri il Ministro degli Interni Gilson, è che il futuro Parlamento, privato della necessaria maggioranza dei due terzi, non sarà in grado di approvare il progetto di riforma costituzionale definito dai partiti social-cristiano e socialista. Vengono poi le valutazioni sulla fisionomia del futuro Governo. Sarà esso tripartito o bipartito? Nel primo caso sarebbe da escludere che i liberali accettino di sottoscrivere il progetto di riforma della Costituzione per il quale essi avevano già manifestato la loro opposizione. In questo caso, si imporrebbero nuove trattative.

Un Governo bipartito potrebbe invece manifestarsi in tre modi: coalizione cristiano-socialista; cristiano-social-liberale; socialista-liberale. La prima sarebbe da escludere perché contraria alle indicazioni fornite dalle elezioni; la seconda incontrerebbe non poche difficoltà a causa delle tendenze espresse dalla corrente fiamminga del cristiano-social, favorevole a una revisione delle leggi linguistiche; la terza appare di impossibile realizzazione essendo il partito cristiano-social il più importante dello schieramento politico e come tale non suscettibile di passare all'opposizione.

La complessità della situazione sembra quindi imporre un lungo periodo di riflessione — si nota a Bruxelles — basato sul significato e la portata di queste elezioni che all'improvviso hanno profondamente modificato le posizioni dei singoli partiti, la composizione del Parlamento e posto in nuova luce l'importanza dell'opinione pubblica nel gioco democratico di un Paese.

Per la legge anti-negri DIBATTITI LIMITATI al Senato americano

Washington, 25. Il Senato americano ha votato oggi una mozione che limita i dibattiti sul nuovo progetto di legge a favore del voto dei negri, ad un'ora per ciascun oratore. Questa misura, prevista dalla Costituzione, dovrebbe permettere ai senatori di pronunciarsi su questo progetto di legge verso la fine della settimana. Per diventare effettiva, questa mozione doveva essere votata con la maggioranza dei due terzi: essa ha raccolto settanta voti favorevoli e trenta contrari, cioè tre voti di più di quelli necessari per essere approvata. Quarantasette senatori democratici e ventitré repubblicani hanno votato a favore della mozione.

Ugo Ronfani

JOHNSON PREMIA UN ORIUNDO



(Telefoto Ansa al «Piccolo») Washington — Nel giorni scorsi il Presidente Johnson ha insignito di un premio speciale l'oriundo italiano Dominic Donatello per gli eccezionali progressi conseguiti in un termine di tempo relativamente breve da un'industria chimica da lui impiantata ad Anchorage nell'Alaska

UN ARRESTO FORTUITO SVELA I FILI DI UNA CRIMINOSA ATTIVITA'

SI CHIAMA SUSINI IL NEMICO N.º 1 DEL CAPO DELLO STATO FRANCESE

E' risultato essere il cervello del terrorismo di marca OAS e aveva organizzato anche molto di recente un attentato, peraltro fallito - Tre in tutto i ricercati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25. Jean-Jacques Susini — l'ex dirigente dell'OAS che negli ultimi giorni della guerra d'Algeria, dopo essere stato il braccio destro di Salan, aveva accettato di riconoscere la validità degli accordi di Evian, ed era stato per questo sconsigliato dall'organizzazione terroristica — è da oggi considerato l'«epicentro» pubblico numero uno della polizia francese. La «Sûreté» ha scoperto infatti che Susini — il quale si troverebbe attualmente in Danimarca, dopo avere soggiornato a lungo in Italia — altri non è che l'organizzatore del scacco al memoriale del Mont-Faron, contro il gen. De Gaulle. E che aveva preparato un altro attentato, anche questa volta per mezzo di un ordigno esplosivo.

In occasione del recentissimo viaggio del Capo dello Stato nei dipartimenti dell'Ovest. Una macchina infernale radiocomandata a distanza avrebbe dovuto esplodere a Sainte-Hermine, in Vandea, ai piedi della statua di Clemenceau, mentre De Gaulle era intento a deporre una corona di fiori. L'attentato — avvenuto l'8 aprile, a Marsiglia — del terrorista Gilles Buisca ha permesso agli uomini della «Sûreté» di fare luce su due complici e di arrestare, con altri 7 congiurati, l'uomo che aveva in consegna l'ordigno esplosivo destinato ad uccidere il Capo dello Stato.

Ricapitoliamo i fatti. Il 15 agosto 1964, in mezzo alle folle estive della Costa Azzurra, il gen. De Gaulle commemorò il centenario dell'armistizio dello sbarco alleato in Provenza ripercorrendo i luoghi dei combattimenti, e visitando il sacrario di Mont-Faron, presso Tolone. Tutto si svolse regolarmente tra fanfare, discorsi e battimani ma alcuni giorni dopo si scoprirono, interrati in una giara davanti al museo, tre chili di tritolo muniti di una dispositivo che avrebbe dovuto provocare l'esplosione a distanza, per via di impulsi radio. Il gen. De Gaulle era rimasto per un minuto e mezzo presso la giara. L'esplosione non si era verificata — si pensò in un primo tempo — perché il guardiano del sacrario, innaffiando la terra contenuta nel vaso, aveva alterato il delicatissimo dispositivo destinato a provocare lo scoppio. Oggi, in seguito all'arresto dei responsabili, la polizia sa che la ragione per cui De Gaulle aveva potuto scampare alla morte è stata un'altra: l'uomo incaricato di comandare l'esplosione non era infatti riuscito ad avvicinarsi abbastanza al corteo presidenziale, impedito dal servizio d'ordine. L'arresto che ha permesso alla «Sûreté» di mettersi sulla pista buona è stato — si diceva — quello di Gilles Buisca, un maestro elementare nato in Algeria e condannato a morte in contumacia per avere organizzato l'assassinio del comandante Kuzbasski, un ufficiale che si era rifiutato di piegarsi all'OAS. Evaso nell'autunno del '63 dalla prigione di Fresnes grazie alla complicità di un guardiano, Buisca era stato riconosciuto e tratto in arresto in pieno centro a Mar-

siglia. Nel corso degli interrogatori il terrorista espulso i nomi di alcuni complici che, a conferma della loro colpevolezza, sparirono immediatamente dalla circolazione. Il 15 maggio — alla vigilia del viaggio di De Gaulle nell'Ovest della Francia — le truppe «Sûreté» scatenarono simultaneamente, ed i complici del Buisca venivano tratti in arresto. Le confessioni rese da alcuni di loro hanno permesso di appurare che l'idea del colpo era partita dai Susini nel gennaio del '64, allorché si trovava a Roma. Saputo che De Gaulle avrebbe dovuto visitare in agosto il memoriale del Mont-Faron, Susini — che era stato sconsigliato dai «durini» dell'OAS a causa del suo «ultra-mentismo» alla vigilia della fine della guerra d'Algeria, e che de-

siderava «irriparabili» — pensò di organizzare un attentato. Fu l'operazione Alfan: André Rosfeld, ex braccio destro del terrorista André Canal, detto «Monocolo nero», ed ex ingegnere di una compagnia petrolifera, fu incaricato di ideare una macchina infernale controllabile a distanza, e Gilles Buisca portò i piani dell'ordigno ad un ex legionario, Samuel Lehman, perché lo costruisse. Un agricoltore di Mentone, detto ai contrabbando, Armand Botton, procurò in Italia il materiale necessario alla fabbricazione della bomba e lo introdusse in Francia. Parteciparono alla «congiura» l'assicuratore Pierre Agliani; il dott. Charles Destandeu, medico a Mentone, e lo studente universitario Yves Rossignol, agente di collegamento tra il Buisca ed il Lehman.

Questi andò di persona a collocare la bomba nella giara davanti al memoriale di Mont-Faron mentre un droghiere di Aubagne, Robert Confond, accettò di nascondere a casa sua l'apparecchio emittente. Si è già detto perché l'ordigno non era esplosivo. Tutti i terroristi che abbiamo nominati sono stati arrestati, tranne il Lehman ed i cerni della congiura, Susini e Rosfeld. La polizia ricerca in Corsica anche il maestro Jules Luciani, il quale aveva ricevuto dal Buisca l'incarico di collocare il secondo ordigno esplosivo — costruito, come il primo, dal Lehman — ai piedi della statua di Clemenceau. Tale ordigno è stato rinvenuto nell'obliatione dei Luciani, il quale è riuscito a sottrarsi alla cattura, però a sottrarsi alla cattura.

PRECAUZIONI SEVERE DURANTE LA PERMANENZA IN GERMANIA

Viaggio notturno col trucco di Elisabetta verso Colonia

A Duisburg e a Düsseldorf le accoglienze sono state almeno pari a quelle tributate nei giorni scorsi - Oggi la Sovrana visita l'Armata del Reno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25. Elisabetta d'Inghilterra è ritornata verso Nord, con il suo treno speciale, viaggiando per tutta la notte da Stoccarda a Colonia. Così almeno hanno detto le informazioni ufficiali. In realtà si è trattato di uno stratagemma dei servizi di sicurezza che hanno tenuto celatamente scompare una delle linee ferroviarie che collegano il Reno — quella di sinistra — convogliando sul tracciato tutto il traffico interno e internazionale. In un punto della strada ferrata di sinistra, si ritiene fra Coblenza e Bad Godesberg, il treno reale si è fermato su di un binario morto e gli ospiti hanno proseguito il sonno fino alle nove di stamane. Alle dieci in punto, il convoglio battente la bandie-

ra britannica e lo stendardo reale, è arrivato alla stazione di Colonia, accolto, nonostante il tempo piovoso, da decemila persone. E' stato quello d'oggi il quarto ultimo giorno di visite che Elisabetta compie in Germania. Esso ha compreso le città di Colonia, di Düsseldorf (capitale della Renania Westfalia) e di Duisburg, importante centro industriale della Ruhr. Domani, la Regina si recherà a Soest, sempre nella Renania Westfalia, dove visiterà la cosiddetta «Armata del Reno», il contingente militare britannico di stanza in Germania. Dopodomani sarà a Berlino Ovest (e il viaggio raggiungerà qui il suo apice) e poi ad Hannover. Venerdì 28, infine, arriverà ad Amburgo dove il viaggio si concluderà alla pre-

senza del Presidente Luebbe che salirà fino sul panfilo reale «Britannia». Le accoglienze di Colonia, Düsseldorf e Duisburg sono state pari a quelle che la Regina ha ricevuto negli scorsi giorni, se non forse addirittura maggiori. Elisabetta ha percorso il tratto dalla stazione centrale di Colonia al Municipio su di un'auto scoperta accanto al Borgomastro Theo Burauen reggendo due mazzi di garofani, l'uno rosso e l'altro bianco, i colori della città. Una donna che è riuscita a rompere la barriera dei poliziotti ha consegnato a Elisabetta un terzo mazzo di fiori. Dopo la cerimonia in Municipio, la Regina ha rapidamente visitato alcune istituzioni inglesi, tra cui la scuola britannica e il «British Council»; poi si è diretta

allo storico Duomo, dove era attesa sul portale principale dall'Arcivescovo della città Cardinale Frings, in compagnia del quale ha visitato il tempio servendo anche sullo scanno riservato agli imperatori. Seguivano, Filippo tra alcuni canonici e le altre autorità. All'uscita dal Duomo, breve passeggiata a piedi sino alla stazione, che dista solo qualche centinaio di metri, e ripresa del viaggio del treno reale in direzione della Ruhr. Le normali cerimonie protocolari si sono ripetute anche a Düsseldorf dove Elisabetta è stata ospitata a una stazione offerta dal Presidente del «Land» Renania Westfalia Frans Meyers, e stasera a Duisburg dove è ospite di quei circoli industriali.

Michele Pavissich

† Dopo lunghe sofferenze, muore dei conforti religiosi, di ha lasciato per sempre la nostra cara

Valeria Vlahov nata Toluoso

Con immenso dolore lo annunciano i figli LINO ed ERMANNO, le nuore INES e LORETTA, i nipoti, la zia EMMA TOLUOSO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pieta.

† Il 23 maggio si è spenta serenamente

Maria Braconi ved. Rossolini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia EBE, il genero e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria della loro cara

Stefania

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la cara Stefania.

Famiglie:

BABICH e GIACAZ

Muggia, 26 maggio 1965

Nel primo triste anniversario della scomparsa della loro carissima

Clara Premuda

il marito BRUNO e i familiari la ricordano con immutabile affetto e rimpianto a quanti l'hanno voluto bene.

Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti

Piazza Unità tel. 24783 Stas. Antoline tel. 24006 Stas. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME zorn 8 e 18, GENOVA via Mantova, Cremona giornale ore 8.15

GENOVA via Milano ore 21, MILANO giornale ore 8.15 e 21, VENEZIA 7.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Expo la famosa camicia non stiro

presenta

extel la prima camicia in

terital elasticizzato

In vendita da:

Camiceria BOTTERI TRIESTE

Corso Italia, 8 - Corso Garibaldi, 7

PAZZESCO! Per il mese di maggio condizioni ancor più «pazzesche» del solito:

TELEVISORI FRIGORIFERI LAVATRICI

delle migliori marche mondiali con

SCONTI FINO AL 50% e condizioni di pagamento a vostra scelta

TELESTAR VIA TIMEUS N. 7

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI specialista

PELLE e VENERE Ore 12.30 e 18.30 VIA IRREBELLANA 43 (sanguis via Carducci)

TELEFONO 61740

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

giornalfoto Via Tor Bandiera 1 Tel. 61515-61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'insertione e l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

A. DONNA per pulizia cerassi. Dancing Paradiso, mattinata.

45171 B

PRESTASERVIZI con referenze ottimo trattamento cerassi dalla 8 alle 17, centro. Tel. 44583.

65559 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cerca famiglia. Battara, S. Nicolò 33, II p. 65531 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638, 45066 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 62635.

65594 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 73091.

44312 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616.

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 72922, 65908 C

A.A. TAPEZZIERE materassi offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236.

25319 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11 portineria.

AUTISTA 30enne patente D privata pubblica, offresi. Cassetta 65538 C, UPI.

CUOCO lunga pratica offresi 1.0 giugno. Tel. 43260.

CUOCO abile libero per stagioni offresi. Tel. 73029, 65530 C

IDRAULICO, fabbro capace offresi. Tel. 46215.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe personali, previdenza, corrispondenza, dattilografia, ramo industriale, patente auto, offresi. Cassetta n. 25332 C, UPI.

MACCHINISTA navale capace, già II uff. su motonavi, conoscenza inglese e tedesco, 58enne, offresi per occupazione o imbarco. Prego scrivere cassetta 65510 C, UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonna 28, tel. 94618, 65595 C

PITTORE sifone cucine offresi prezzi modici. Tel. 79960.

25318 C

RAGIONIERA 19enne dattilografa, primo impiego, ottima volontà, offresi. Tel. 53038.

25327 C

RADIOTECNICO pratico transistor radio TV offresi. Telefonare 812490.

65606 C

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE (persiane) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefonare 44193.

65623 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventi. Vi. gratia. Abatangelo & Gaspari, tel. 94997, 65492 CC

ANTIOPE, renna, camoscio, pulisceno e tingoni. Pultura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 98829.

65633 CC

CALLISTA diplomato riceve v. Mazzini 33 angolo piazza d'armi, tel. 73479.

65492 CC

PITTORE, riparazioni, lavori vari offresi. Telefonare 54764, ore 12-16.

25329 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 73479.

65492 CC

TELEVISORI, radiotransistor, giradischi, riparazioni, impianti antenne. Udine 19, tel. 66431.

25116 CC

D Off. d'impiego L. 35

AUTO banconiere cerassi. Café Stella Polare, via Dante 14.

65539 D

AUTO banconiere per macelleria cerassi. Via Carducci, 65566 D

AMBOSESSI disponibili ore libere cerchiamo ovunque per propaganda. Act. Principio Eugenio 25/B, Milano.

5743 D

AMBOSESSI dispongono ore libere cerchiamo ovunque per propaganda sindacale. Scrivere: Novagraf, Monte S. Michele 12, Sesto (Milano).

5807 D

APPRENDISTA commessa anche primo impiego cerca calce-giurificio. Offerte cassetta 44996 D, UPI.

APPRENDISTA parrucchiere/re cerassi. Salone Sergio, via Milano 4.

65601 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900.

25322 D

APPRENDISTA sartà donna cerassi. Via Timeus 7, II piano.

65563 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cerassi. Gelo Bar, via Giulia 5.

65563 D

APPRENDISTA volontaria cerassi per panetteria pasticceria. Presentarsi via dell'Istria 18, dalle 17-19.

65527 D

BANCONIERA capace anche buffetteria cerco per subito. Pizzeria Capri, via Montorsino 7.

65528 D

CAMERIERA pratica referenze, cerca albergo città. Tel. 30131.

45143 D

COMMESSA pratica, apprendista abbigliamento bella presenza cerassi. Offerte manoscritte dettagliate: cassetta 25325 D, UPI.

GEOMETRA giovane milite-sente cerca impresa costruzioni. Cassetta 65536 D, UPI.

LAVORANTE, mezzalavorante, garzone, assume Salone, Viale Sanzio 4, tel. 72841.

65538 D

LAVORANTE barbiere cerassi, posto stabile. Via Milano 2, telefono 68889.

45147 D

MEZZALAVORANTE o mezzolavorante parrucchiere cerca Salone Marzi, tel. 55955, 25320 D

MEZZALAVORANTE e apprendista cerassi subito. Telefonare 37953.

65512 D

MEZZALAVORANTE parrucchiere cerassi, buona paga. Telefonare 96711.

65531 D

MEZZALAVORANTE parrucchiere cerassi. Tel. 28900, pomeriggio.

65569 D

PARRUCCHIERE (tre) meglio se è anche manicure pedicure, una estetista e massaggiatrice, cerco per crociera di lusso. E' indispensabile la lingua inglese. Salone Renato, tel. 65648, 65618 D

RAGAZZA giovane cerassi. Bar Celeste, tel. 94247

65505 D

RAGAZZE 17-18 anni cerca fabbrica confezioni. Tel. 93369.

65566 D

RAGAZZE con patente auto cerassi per lavanderia automatica a gettone. Presentarsi Centralbuco, via F. Filzi 2, dalle ore 18.30 alle 19.30.

45159 D

RAGAZZO 15-16 anni cerassi per macelleria. Bandelli, via Piccardi 59, tel. 90502.

65578 D

SEGRETERIA d'azienda pratica stenodattilografia, corrispondente inglese possibilmente francese, cerassi. Cassetta n. 45137 D, UPI.

SIGNORINA bella presenza 17-20 anni per cassiera cerca Torrefazione Ecuador. Presentarsi dalle 16 alle 17.

65576 D

STRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina e sarte e garzone portatrici per negozio, cerassi. Rivolgarsi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste.

1965 D

VERNICIAIORE cerassi. Carrozzeria, D'Alviano 86/2, 65634 D

E Rich. camere, pens. L. 30

STANZA vuota cerassi in affitto. Tel. 56997.

65593 E

I Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE ingresso scale 1-2 letti affittati anche breve soggiorno. Tel. 38369.

65621 F

A. PIAZZA S. GIOVANNI: stanza mobilita uso ufficio affittata prontamente 15.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235.

65607 F

MATRIMONIALE uso bagno centralissima affittata. Telefonare 25104, dalle 13-16.

65619 F

MOBILIATA persona sola paraggi Rossetti affittata occupato. Telefonare 71889 ore 8-9, pomeriggio 14-16.

65596 F

STANZE varie, confort, appartamenti affittati, scambiansi. Palma, Goldoni 9 primo, 65571 F

STANZE comunicanti e indipendenti per uffici o professionisti affittati. Imbriani 6, I.

61336.

I Off. appart. but. L. 30

A.A.A.A.A.A. CENTRO soggiorno, 3 stanze; altre posizioni 1-2 stanze, ogni comfort, affitta PRONTINGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3.

310 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti pronta entrata nuovi e vecchi 3, 4, 5 camere tutti comfort, offresi per occupazione o imbarco. Prego scrivere cassetta 65510 C, UPI.

MACCHINISTA navale capace, già II uff. su motonavi, conoscenza inglese e tedesco, 58enne, offresi per occupazione o imbarco. Prego scrivere cassetta 65510 C, UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonna 28, tel. 94618, 65595 C

PITTORE sifone cucine offresi prezzi modici. Tel. 79960.

25318 C

RAGIONIERA 19enne dattilografa, primo impiego, ottima volontà, offresi. Tel. 53038.

25327 C

RADIOTECNICO pratico transistor radio TV offresi. Telefonare 812490.

65606 C

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE (persiane) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefonare 44193.

65623 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventi. Vi. gratia. Abatangelo & Gaspari, tel. 94997, 65492 CC

ANTIOPE, renna, camoscio, pulisceno e tingoni. Pultura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 98829.

65633 CC

CALLISTA diplomato riceve v. Mazzini 33 angolo piazza d'armi, tel. 73479.

65492 CC

PITTORE, riparazioni, lavori vari offresi. Telefonare 54764, ore 12-16.

25329 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 73479.

65492 CC

TELEVISORI, radiotransistor, giradischi, riparazioni, impianti antenne. Udine 19, tel. 66431.

25116 CC

D Off. d'impiego L. 35

AUTO banconiere cerassi. Café Stella Polare, via Dante 14.

65539 D

AUTO banconiere per macelleria cerassi. Via Carducci, 65566 D

AMBOSESSI disponibili ore libere cerchiamo ovunque per propaganda. Act. Principio Eugenio 25/B, Milano.

5743 D

AMBOSESSI dispongono ore libere cerchiamo ovunque per propaganda sindacale. Scrivere: Novagraf, Monte S. Michele 12, Sesto (Milano).

5807 D

APPRENDISTA commessa anche primo impiego cerca calce-giurificio. Offerte cassetta 44996 D, UPI.

APPRENDISTA parrucchiere/re cerassi. Salone Sergio, via Milano 4.

65601 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900.

25322 D

APPRENDISTA sartà donna cerassi. Via Timeus 7, II piano.

65563 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cerassi. Gelo Bar, via Giulia 5.

65563 D

APPRENDISTA volontaria cerassi per panetteria pasticceria. Presentarsi via dell'Istria 18, dalle 17-19.

65527 D

BANCONIERA capace anche buffetteria cerco per subito. Pizzeria Capri, via Montorsino 7.

65528 D

CAMERIERA pratica referenze, cerca albergo città. Tel. 30131.

45143 D

COMMESSA pratica, apprendista abbigliamento bella presenza cerassi. Offerte manoscritte dettagliate: cassetta 25325 D, UPI.

GEOMETRA giovane milite-sente cerca impresa costruzioni. Cassetta 65536 D, UPI.

LAVORANTE, mezzalavorante, garzone, assume Salone, Viale Sanzio 4, tel. 72841.

65538 D

LAVORANTE barbiere cerassi, posto stabile. Via Milano 2, telefono 68889.

45147 D

MEZZALAVORANTE o mezzolavorante parrucchiere cerca Salone Marzi, tel. 55955, 25320 D

MEZZALAVORANTE e apprendista cerassi subito. Telefonare 37953.

65512 D

MEZZALAVORANTE parrucchiere cerassi, buona paga. Telefonare 96711.

65531 D

MEZZALAVORANTE parrucchiere cerassi. Tel. 28900, pomeriggio.

65569 D

Chiamate le cose per nome!



l'aranciata si chiama

ÓRANSODA

Dite "ÓRANSODA" è questo il modo di chiedere un'aranciata schietta

Dite "ÓRANSODA" e vi sarà servita una bibita genuina...ve lo dimostrano quei pezzetti di polpa d'arancia che vedete nel bicchiere

Dite "ÓRANSODA" e gustate l'aranciata come deve essere!

ÓRANSODA la vera aranciata di arance spremute...e se preferite una bevanda di limoni spremuti LÉMONSODA

GARANZIA:
ÓRANSODA non contiene
antifermentativi
o coloranti artificiali
e qualsiasi analisi
può provarlo.

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinetta, doppi servizi, soffitta, 2 terrazze, ripostiglio ascensore centralizzato affitta per lungo Immobile CIVICO piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

45183/4 I

APPARTAMENTO S. FRANCESCO, 4 stanze stanzetta cucina w.c., 30.000 affitta Immobile CIVICO piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

45183/2 I

APPARTAMENTO mobilato via COMMERCIALE 1 stanza soggiorno cucinetta bagno terrazza ripostiglio centralizzato affitta Immobile CIVICO piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

45183/1 I

CAMERE 3 camerino centralizzato, ascensore, affittasi libero. Tel. 45526 pomeriggio. 65573 I

STANZE 5 anche separatamente uso ufficio affittasi, Machiavelli 3, IV, ascensore. Tel. 41797, giorni feriali ore 9-13.

65561 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI 2 camere qualunque posizione anche con spese circa in affitto piccola distinta famiglia, massime referenze. Tel. 68656.

65638 I

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cerca affittanza distinta piccola famiglia, eventuali spese. Tel. 23143.

65632 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori riscaldamento centrale cerassi affitti. Tel. 53193.

APPARTAMENTO in affitto 3-4 stanze accessori, comfort moderni cerco. Tel. 68988.

65615 I

CAMERA soggiorno servizi eventualmente riscaldamento autonomo cerassi affitta anche periferia. Tel. 35393.

1961 I

QUARTIERINO in affitto, massimo 15.000, cerca pensionato solo. Cassetta 65570 L, UPI.

45163 I

M Vendite d'occas. L. 40

BRUCIATORI Joannes occasione vendesi. Tel. 35393, 1951 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374 il meglio delle pelli d'importazione estera l'eleganza delle confezioni la esclusività dei modelli i prezzi convenientissimi. Casa specializzata nella lavorazione del persiano.

65629 M

PELLICCERIA ratmuscu bellissima lire 95.000, persiano 30.000. Altre modelli e qualità Super-eleganza, prezzi eccezionali! Pelleria Cervo, XX Settembre 16.

1962 M

TAPPETI persiani vendonsi. Via Squero Vecchio 1.

65530 M

N Acquisti d'occas. L. 40